ANNO 54 MATTINO — TORINO, Giovedì 1 Gennaio 1920 — MATTINO NUM. 1

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13.—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12.—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'umanità nuova

Il primo treno che porta in Italia i bambini di Vienna ha già valicato le Alpi; già l'aure d'Italia carezzano il loro volto emaciato. Molti padri di quei bambini hanno ucciso il padre ai nostri figliuoli; molti di essi ebbero il padre ucciso da padri italiani. Oggi le madri nostre stringono al seno le vittime innocenti degli uni e degli altri e li bagnano tutte delle loro lagrime vedovili. Il dolore ha eguagliato vinti e vincitori, vittime tutti della passione onde sono stati travolti, e della tragicità della storia che ne è derivata. Sotto la stretta del dolore incomincia ora la redenzione, e il nuovo anno ne segna l'inizio.

L'umanità nuova sorge dal dolore e tende all'amore. Nasce da un universale e tende a un'universalità. Tutti gli egoismi, tutti gl'interessi, tutti i pensieri particolari non hanno più significato per lei. La prima condizione dell'umanità è vivere; ma la più tragica delle esperienze ha insegnato agli uomini che, per vivere, essi, prima di ogni altra cosa, devono uccidere in sè la bestia e sviluppare l'uomo. L'uomo che non è di un paese piuttosto che di un altro, anche se lavori e fecondi una determinata zolla di terreno. Da tutte le parti del mondo, per terra, per mare, per cielo, gli uomini si sono mossi a scannarsi, con mazze, con spade, con fucili, con ordigni di ogni natura e d'ogni specie. In tutte le parti del mondo, gli uomini credendo di uccidere e spogliare il nemico, hanno ucciso e spogliato sè stessi; e la terra fatta deserta non ha più frutti e non più messi per la fame comune. Le zolle maledette hanno per rifecondarsi, bisogno di essere lavate. E solo lavacro sono le lacrime che le madri vedove, carezzando il capo dei fanciulli nemici resi orfani dalla guerra, lasciano cadere sul suolo rosso di sangue e putre di cadaveri.

Così dalle fosse e dal deserto per virtù dell'amore rigerminano i fiori e le messi. Ma messi e fiori rinnovando la faccia del mondo non lasciano più vedere i solchi che gli uomini vi avevano scavato per dividerlo. Le battaglie passate hanno segnato il crollo delle antiche dinastie vissute dentro a quei solchi e mai uscite di essi. Ma il treno che ha valicato le Alpi con i bambini dei vinti ricoverantisi presso i vincitori segna la sparizione di un istituto più antico di tutte le monarchie e tutti gli imperi: il confine. Stati Uniti d'Europa o internazionale operaia che debba essere, ma certamente o gli uni o l'altra, l'umanità nuova supera i confini e si afferma, nella comunanza del dolore e del lavoro, al disopra di tutte le patrie e di tutte le stirpi, sorella.

Comincia una storia nuova. E il treno italiano che porta i figli dei vinti a rifiorir la propria vita nella patria e con l'affetto dei vincitori, è il simbolo di essa. La Conferenza di Parigi che doveva segnarne l'avvento non ha tessuto che il lenzuolo funebre per ravvolgere il passato. Gli odi e le angustie mentali degli uomini della distruzione non creano che ordigni per la morte. Hindenburg e Clemenceau non sono se non i grandi superstiti d'un passato ch'essi hanno distrutto con le proprie mani, ma che pure essi vorrebbero oggi ricostruire per gettarlo come cappa di piombo sul divenire dell'Europa, titani di titani già vinti. E chi li ha vinti è un Giove che cresce ogni giorno di forza e di vita: il proletariato internazionale.

La nuova coscienza internazionale non nega la nazione, anzi da ciò che in essa è di sano e di vitale trae fiamma e sostanza al proprio essere. Non nega ma afferma la nazione nelle sue tradizioni più gloriose di generosità, d'umanità, di cattolicità il popolo italiano che, solo forse fra tutti i popoli europei, ha la forza di passare sopra agli odi che l'hanno esulcerato, ai dolori e ai lutti che lo straziano per correre incontro ai figli di coloro che furono causa di tanta parte del suo dolore, nutrirli del pane che toglie ai propri figlioli, scaldarli dello stesso affetto, comporli nello stesso letto. Non nega ma afferma l'Italia, nelle tradizioni più cattoliche e nello spirito più puro del suo Risorgimento, il popolo che afferma la fratellanza degli uomini non finire ai confini geografici delle nazioni, ma estendersi a tutte le terre ove soffra una creatura umana e palpiti uno spirito immortale. L'Italia di Dante e Mazzini ha una tradizione di universalità che i retori del nazionalismo hanno contro Gioberti e contro Manzoni negato, ma che il popolo, senza sapere forse de' suoi grandi, nella cristianità del suo cuore ha novamente e con il proprio sagrifizio affermato. E così con l'universalità dei suoi affetti il popolo riedifica quella patria che pochi nazionalisti con la settarietà del loro particolarismo avevano distrutto.

La nota più caratteristica e storicamente più importante di cotesta nuova coscienza è ch'essa esce dalla Chiesa e dalla officina, al di fuori, anzi contro la scuola. Dall'istituto più antico adunque e dall'organismo più recente, al di fuori dello Stato, la cui scuola ha ormai interamente perduto ogni virtù creativa e rinnovatrice. E l'ha perduta perchè con la guerra ha perduto la ragione stessa del proprio essere, cioè l'universalità, dove la Chiesa e l'officina l'hanno, durante la guerra e contro di essa, sempre ed in ogni circostanza affermata. Perciò oggi officina e Chiesa s'incontrano nello stesso impulso e nella stessa azione, perchè tutti e due, volenti o no, sono mossi dalla stessa cristianità di sentimenti.

La Chiesa nel suo diuturno adattamento storico dovette lasciar cadere lungo la via parecchio cristianesimo; ma lo lasciò cadere come pratica non come idealità informatrice. Tanto è vero che quando ebbe bisogno di rinnovarsi non ebbe che a risalire alle sue fonti. Il socialismo tentò di darsi una filosofia ed una prassi materialistiche. Ma la fonte sua prima e la sua forza di propulsione fu sempre idealistica. Così nelle manifestazioni sue più spontanee si negò sempre come materialismo e s'affermò come spiritualità. Dalla lotta di classe infatti può sorgere la solidarietà di classe, non un sentimento ed un concetto a lei contraddittorio, come è la fratellanza degli uomini nell'universalità del dolore. Perciò Chiesa e socialismo hanno nel loro svolgersi superato sempre le barriere nazionali per estendersi al mondo. La scuola invece si vuotò man mano d'ogni spiritualità e si ridusse sempre più ad arido meccanismo. Così le sue espressioni ideali furono la rettorica e il nazionalismo. Cioè una vernice ed un ideale vuoto.

Salandra diventò il suo eroe politico, D'Annunzio l'idolo letterario. La declamazione sostituì l'azione, l'egoismo l'idealità. La parola e il suono presero il posto del pensiero, il retore si credette soldato. La consegna dell'Italia alla massoneria dell'Intesa fu declamata dai professori di morale come il sagrifizio volontario dell'« eroica » sull'altare dell'umanità. Nella democrazia dell'Intesa si sublimò per i maestri di pedagogia l'ideale umano, e in nome di questo fu perciò predicata la necessità dell'odio al nemico distruttore. E i professori di lettere, incapaci di rivivere la bellezza nei poeti, la andavano a cercare nella guerra. Nessuna testa vuota di maestro capì il divino tragico della storia: nessuno seppe ricordare ai giovani l'austerità tragica del loro dovere e sublimarli con l'esempio degli eroi dello Shakespeare piangenti sopra i nemici che hanno abbattuto.

La scuola messasi contro alla vita è oggi fuori da essa. E la mercede apprestata ai professori universitari per i 50 trequarti d'ora di monotona ripetizione annuale di sempre le stesse cose, n'è la misura del discredito. L'Università medievale esercitò al suo tempo insieme con la Chiesa la direzione spirituale dell'umanità; l'Università moderna crea, quando crea, solo abilità tecniche e burocratiche. Il solo intellettuale che abbia in Italia avuto un proprio pensiero sul conflitto europeo non appartiene all'Università.

Nella crisi del mondo antico la nuova coscienza umana si formò fuori dalle scuole dell'Impero romano e contro di esso. Sant'Agostino imparò in quelle scuole l'espressione retorica del proprio pensiero, non il pensiero che lo fece grande. Nella crisi del mondo moderno la nuova coscienza umana si elabora fuori dalla scuola e contro il vecchio Stato, nell'officina e nella Chiesa.

La nuova coscienza è cristiana e sociale, e perciò cattolica od universale che si voglia dire. Non nega la nazione, come fonte di vita storica e tesaurizzatrice d'energie spirituali; ma passa sopra ad ogni angustia di campanile, non riconosce barriere alla sua espansione, e tende alla fratellanza universa dei popoli. O Stati Uniti d'Europa o internazionale operaia.

Lo statuto delle conventicole dominanti nelle varie nazioni europee per dare una soluzione nazionalistica ai problemi nazionali europei è miseramente fallito con la guerra e con la Conferenza di Parigi. Lo spezzettamento dell'Europa in frammenti etnici è un delitto contro la civiltà e contro l'umanità. L'isolamento dei vinti dai vincitori è un sogno di sopravvissuti alla sconfitta del proprio pensiero. L'umanità nuova non conosce nè vinti nè vincitori, perchè sa che nel conflitto tutti sono stati non che vinti, — distrutti.

Madri italiane, aprite piamente le braccia per stringere al vostro seno gli affamati fanciulli di Vienna. Ed anche se nel bambino che stringerete al seno doveste riconoscere il figlio dell'uomo che vi tolse il marito, che vi spense il figliuolo, carezzatelo con più affetto, scaldatelo con più tenerezza. Nella vittoria della vostra cristiana pietà sopra il natural istinto di repulsione sta la certezza del trionfo dell'umanità nuova sul mondo antico naufragato nel sangue.

Delegati italiani in Austria

protestano contro la furia dei reazionari in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, mattino.

I sindaci di Milano, Bologna e Reggio Emilia ed altri delegati italiani che accompagnano i bambini viennesi, prima di partire da Vienna, hanno indirizzato una protesta al Governo ungherese ed alla missione italiana a Budapest con la quale chiedono l'immediata cessazione delle condanne a morte e delle persecuzioni contro i proletari ungheresi. Anche i giornali viennesi commentano aspramente questo nuovo spargimento di sangue, e mettono in guardia il Governo ungherese a non continuare su questa via delle vendette.

Mandano poi da Budapest che in quei circoli politici si farebbe grande assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra. Si ritiene che nell'Intesa l'Inghilterra conservi il sopravvento sulla Francia, e che l'influenza dell'Inghilterra pesi sull'atteggiamento ostile all'attuale sistema ungherese della Francia, e sovratutto di Clemenceau. Si spera a Budapest che l'influenza dell'Inghilterra si faccia già sentire nelle prossime trattative di pace, e che la Slovacchia con Presburgo ritorni all'Ungheria. Un giornale di Budapest annuncia poi che il risultato delle trattative per la questione danubiana è stato la costituzione di un Segretariato internazionale della navigazione sul Danubio. Tale Segretariato sarebbe sotto l'influenza politica della Francia e quella economica dell'Inghilterra. A capo della missione internazionale danubiana rimane l'ammiraglio inglese Troubridge. Anche a Belgrado sarà costituito un reparto di questo Segretariato.

Nitti e i fiduciari di Fiume

Per le terre incolte — La partenza del presidente del Consiglio — La cerimonia di capo d'anno in Quirinale.

Roma, 31, notte.

Ieri sera il Presidente del Consiglio on. Nitti ha ricevuto a Palazzo Braschi i fiduciari di Fiume, dottor Bellasich e dott. Pino, accompagnati anche questa volta dal comandante Luigi Rizzo. Si trovava ancora presso l'on. Nitti il ministro Scialoja. I fiduciari di Fiume sono stati trattenuti dall'on. Nitti circa un'ora. Pur chiudendosi in uno stretto riserbo con quanti hanno avuto occasione di avvicinarli dopo la conferenza, essi non hanno nascosto la loro soddisfazione per l'esito di questa.

Stamane a Palazzo Braschi ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Nitti, una riunione di Ministri e direttori generali per risolvere la questione delle terre incolte. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Visocchi, Dante Ferraris, Mortara, Cencelli, i comm. [illegible] e Bocco, del Ministero di Agricoltura, e il comm. Tassone, dell'Opera Nazionale dei combattenti. Il decreto per le terre incolte imperfettamente illustrato si presta a troppe interpretazioni varie e contradditorie. Questo fatto ha causato deplorevoli incertezze e più deplorevoli confusionismi. La riunione di stamane ebbe dunque lo scopo di esaminare accuratamente il problema delle terre incolte per risolverlo nel miglior modo. Nessuna decisione definitiva è stata però presa. In questa prima riunione vi è stato uno scambio di idee.

L'on. Nitti partirà da Roma per recarsi a Londra venerdì sera, 2 gennaio, oppure la mattina del 3. Per venerdì, alle ore 10.30, è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri riservato specialmente a deliberazioni riguardanti la politica interna, la politica annonaria e affari di ordinaria amministrazione, resi necessari dalla prossima assenza dall'Italia del Presidente del Consiglio.

Domani alle 10.30 si recheranno al Quirinale per gli auguri di capodanno ai Reali le rappresentanze del Parlamento. Quella del Senato è composta dall'ufficio di presidenza, che sarà costituito dal Presidente, senatore Tommaso Tittoni, dai vice-presidenti senatori Melodia ed Mortis, e dai segretari Biscaretti, Frascara, Cencelli e Pellerano, dai questori senatori Rossi Giovanni e Presbitero e dai senatori D'Ovidio Francesco, Soulier, Lustig, Vigoni, Colonna Prospero e Bocconi. La rappresentanza della Camera, oltre l'ufficio di presidenza con a capo il Presidente on. Vittorio Emanuele Orlando, sarà costituita dagli on. Salta, Branca, Degni, Cirmeione, Porzio, Girardini, Berardelli, Balsamo, Caso e Raineri. Dal Quirinale le Commissioni si recheranno successivamente dalla Regina Madre.

Scambio di telegrammi fra il Re d'Italia e Poincaré

Parigi, 31, notte.

S. M. il Re d'Italia ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Roma, 29 dicembre 1919. — *In occasione del nuovo anno sono felicissimo di esprimervi, signor Presidente, i vivi e sinceri auguri che formo di cuore per Voi personalmente e per la Vostra famiglia, e come anche per la grandezza e la prosperità della Francia e per i rapporti sempre più stretti e cordiali fra i nostri due paesi. Vogliate gradire in questa occasione, signor Presidente, i miei migliori sentimenti.* — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha risposto in questi termini:

«Parigi, 30 dicembre 1919. — *Ringrazio V. M. dei suoi voti e le indirizzo tutti i miei per Lei, per Sua Maestà la Regina e per la Famiglia Reale. Auguro ardentemente che l'anno 1920 porti all'Italia, nella pace consolidata, un rinnovamento di prosperità che renda sempre più intima l'amicizia delle nostre due Nazioni. Prego V. M. di credere alla fedeltà dei miei sentimenti.* — Firmato: *Raimondo Poincaré*».

(Stefani).

I sottoscrittori del Prestito 5% e un eventuale Prestito forzoso

Roma, 31, notte.

Il ministro del Tesoro ha dichiarato al Senato in conformità ad un'esplicita autorizzazione avuta dal Consiglio dei ministri: «I sottoscrittori del Prestito 5%, nell'eventualità di un futuro prestito forzoso, saranno esentati dal partecipare a questo ultimo fino a concorrenza delle somme per le quali avranno sottoscritto all'attuale prestito volontario. Sono state date disposizioni alla Banca d'Italia affinchè essa, nella sua qualità di capo del Consorzio bancario assuntore del nuovo prestito, provveda a che i sottoscrittori possano ottenere su loro domanda, all'atto del ritiro dei titoli sottoscritti, una dichiarazione valevole allo scopo anzidetto. Nella dichiarazione dovranno farsi risultare l'ammontare ed i numeri caratteristici dei titoli ricevuti».

Rappresentanti di ferrovieri ricevuti dal Direttore Generale

Roma, 31, notte.

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha ricevuto i rappresentanti della sesta Commissione di categoria, ed i rappresentanti delle categorie 21.a, 22.a e 42.a. La conferenza ha avuto da parte della rappresentanza operaia carattere di protesta contro la Direzione generale delle Ferrovie, che vorrebbe quasi attribuire le cause dell'attuale crisi dei trasporti agli operai addetti alla riparazione ed alla ricostruzione del materiale rotabile, e giustificare pertanto l'imposizione del lavoro straordinario alle maestranze suddette. La rappresentanza operaia ha sostenuto che le cause principali debbono essere ricercate nel generale disordine statale, il quale non consente agli operai di avere a portata di mano le materie prime, i pezzi di ricambio, i macchinari moderni occorrenti ad un più sollecito e proficuo rendimento della produzione, con grave spreco della finanza pubblica, che resta dilapidata per l'acquisto di pezzi d'opera completi importati dall'estero in sostituzione di piccoli pezzi di ricambio che non si vogliono più cedere per assicurare maggior lavoro alla propria industria.

Il congedo della 2ª Categoria delle classi 1897, '98 e '99 può iniziarsi domani

Roma, 31, notte.

Il ministero della Guerra, con una circolare pubblicata oggi dal «Giornale Militare Ufficiale», determina che, qualora i movimenti ferroviari relativi al congedamento dei militari di terza categoria siano ultimati, l'inizio dell'invio in congedo illimitato dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) che appartengono alla 2.a categoria delle classi 1897-98-99, e siano volontari di un anno, potrà effettuarsi dal giorno 2 gennaio anzichè dal giorno 5 stesso mese. Dispone inoltre che, contemporaneamente all'inizio del congedo dei militari suddetti, sia iniziato anche quello dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) stati già ammessi alla dispensa provvisoria del servizio per essere nati e residenti all'estero ed rimpatriati in paesi transoceanici prima del 30 anno di età. Per i militari di truppa che [illegible] dispensa provvisoria, il ministro disporrà il congedo all'atto stesso dell'emissione della dispensa. I militari ammessi alla dispensa provvisoria, che dichiarano di rinunciare all'invio in congedo illimitato, potranno essere trattenuti alle armi per seguire le sorti della propria classe.

Per i sottufficiali di carriera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare contenente le disposizioni esecutive per l'applicazione del R. D. 17 ottobre 1919, N. 1980, sullo stato dei sottufficiali. Ecco le principali disposizioni:

Per sottufficiali di carriera debbono intendersi i sergenti maggiori, i marescialli dei tre gradi, gli aiutanti di battaglia, i quali abbiano raggiunto l'attuale grado senza alcuna interruzione di servizio dal giorno della loro presentazione alle armi, per fatto di leva od arruolamento volontario, o loro riammissione in servizio regolarmente avvenuto in base alle disposizioni vigenti al momento della riammissione stessa, o dalla esenzione dalla ferma di tre anni, eventualmente contratta all'atto della promozione a sergente. Quelli appartenenti a classe di leva trattenuta per mobilitazione, non potranno considerarsi sottufficiali di carriera se ammogliati o vedovi con prole. I sottufficiali richiamati dal congedo potranno rimanere in servizio fino al compimento del 25.0 anno di età. Dal 1.0 gennaio 1920 [illegible] le promozioni a sergente saranno subordinate all'assunzione della ferma speciale di due anni e ad essi sarà computato il servizio già prestato. Il Ministero ricorda che col 16 gennaio 1920 saranno iniziati presso i Corpi corsi di istruzione della durata di tre mesi, ai quali potranno essere ammessi caporali e caporali maggiori aspiranti alla promozione a sergente. L'esame di promozione di cui trattasi avrà luogo nella seconda quindicina di aprile 1920. I sergenti che alla data del 31 dicembre 1919 avranno compiuto o compiano tre anni di servizio di cui sei mesi almeno col grado di sergente, dovranno essere invitati a dichiarare se intendono proseguire la carriera da sottufficiale ed, in caso affermativo saranno, se giudicati idonei all'avanzamento, promossi sergenti maggiori con determinazione del Comandante di Corpo e senza limitazione di posto. Per l'avanzamento a sergente maggiore e maresciallo nel Corpo invalidi e veterani per causa di servizio è sufficiente una dichiarazione del Consiglio di amministrazione del Corpo [illegible] nel caso a maresciallo maggiore, occorre inoltre che i sottufficiali del Corpo invalidi e veterani prestino effettivamente servizio in qualche ufficio governativo. I sergenti e sergenti maggiori congedati da meno di due anni, potranno essere riammessi in servizio sempre che siano vacanti posti da sergente e sergente maggiore nel Corpo a cui chiedono la riammissione e sempre che non siano ammogliati o vedovi con prole. I sottufficiali ammessi al servizio continuativo potranno durante la carriera, domandare l'invio in congedo per ragioni personali, purchè queste non abbiano attinenza con motivi disciplinari.

I postelegrafonici reclamano la gestione diretta dell'azienda

Un manifesto del Comitato centrale del Sindacato

Roma, 31, notte.

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale dei postelegrafonici pubblica un manifesto, rivolgendosi ai cittadini ed ai proletari, nel quale reclama la gestione diretta della sua azienda. «I dirigenti dell'organizzazione — dice il manifesto — prima di addivenire ad azioni estreme, sentono il dovere di appellarsi al giudizio del Paese, sicuri che la pressione della pubblica opinione varrà a scongiurare i danni dell'arresto di così importanti servizi. Il Comitato centrale del Sindacato deplora il rifiuto da parte del Governo di concedere ai postelegrafonici lo stipendio fissato per gli impiegati delle altre amministrazioni. La Commissione Reale, con voto unanime, aveva proposto all'approvazione del Ministro Chimienti le nuove tabelle elaborate dai rappresentanti del personale. L'on. Chimienti ha fatto proprie le conclusioni della Commissione suddetta ed ha sottoposto le richieste alla definitiva approvazione del Governo, che non è disposto a fare concessioni. I dirigenti dell'organizzazione prospettano alla pubblica opinione i termini della vertenza; e lasciano al Governo la responsabilità delle ineluttabili conseguenze che deriverebbero al pubblico dall'applicazione dei due estremi mezzi di lotta».

Una dichiarazione della Federazione dei lavoratori del mare

Genova, 31, sera.

La Federazione dei lavoratori del mare comunica: «Qualche giornale ha pubblicato intorno ai lavori che sta compiendo la Commissione reale per la soluzione di vertenze fra armatori ed equipaggi, che la Federazione marinara ha respinto la richiesta degli armatori di includere nel contratto di arruolamento giusti richiami per la disciplina di bordo. Dichiariamo, per la verità, che i nostri rappresentanti, invece di respingere richiami di tal genere, li hanno rafforzati, proponendo di sostituire ad una incompleta e quindi difettosa proposta degli armatori, la seguente, che è completa, perchè richiama all'osservanza dei patti e della disciplina non solo gli equipaggi, ma anche gli armatori. Eccola: «Fermo restando le disposizioni di legge e del presente contratto, l'arruolato è tenuto a compiere scrupolosamente il proprio dovere verso l'Autorità e verso l'armatore, il quale a sua volta è tenuto a compiere scrupolosamente il proprio dovere verso l'Autorità e verso l'arruolato».

«Si è anche pubblicato che la lentezza con cui procedono i lavori della suddetta Commissione devesi incolparsi alla Federazione marinara. Anche quest'accusa è falsa, perchè noi abbiamo interesse di far presto, in quanto che i nostri compagni attendono da molto tempo la regolarizzazione della loro condizione di lavoro. I nostri avversari tentano di cambiare le carte in tavola, ma non ci riusciranno, perchè l'avvenire ci darà ragione certamente.

Firmato: *Per la Federazione dei lavoratori del mare, C. Giulietti*».

Intanto il Presidente della Commissione reale per la soluzione delle vertenze fra gli armatori e la gente di mare, viste le pubblicazioni di qualche giornale in ordine ai lavori della Commissione, senza entrare in polemiche, nè rilevare le inesattezze delle pubblicazioni stesse, tiene ad informare il pubblico che i lavori della Commissione procedono attivamente e regolarmente, senza ostruzionismo da parte di alcuno e con buona volontà delle parti, e che confida essere compiuti entro il 15 gennaio prossimo.

L'espulsione della Turchia da Costantinopoli?

La tesi inglese sarebbe prevalsa

Sorpresa e critiche nella stampa francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, notte.

Gli Alleati avrebbero preso un'importante decisione: quella di espellere il Governo ottomano da Costantinopoli. Le informazioni che il *Matin* assicura di ricevere da Londra permettono di credere che la questione di principio è stata risolta per quello che concerne lo statuto di Costantinopoli ed il regime degli Stretti. Il punto di vista del Governo inglese, così come è stato esposto pubblicamente da Lloyd George, ha trionfato, essendo ormai certo che la sede del Governo ottomano sarà trasferita in Asia, ossia a Brussa od a Koniah. Questa non sarebbe, d'altronde, che l'esecuzione del programma esposto nel gennaio 1917 dagli Alleati, programma nel quale figurava l'espulsione dei turchi, decisamente estranei alla civiltà occidentale. I particolari del regime di controllo internazionale che sarà applicato a Costantinopoli sono ancora oggetto di discussioni.

Conseguenze incalcolabili

Se queste informazioni del *Matin* non vengono smentite, esse sono tali da destare una dolorosa sorpresa in tutti coloro che ancora speravano che il punto di vista italiano e francese dovesse, prima o poi, essere adottato dalla diplomazia alleata: esisteva, infatti, il convincimento che Costantinopoli sarebbe rimasta la capitale di un Impero turco, ridotto, è vero, entro limiti più ristretti e controllato in modo più o meno diretto dalle grandi Potenze, ma esistente ed atto ad esercitare sempre un'effettiva azione in un'Europa pacificata e rigenerata. Ancora è troppo presto per giudicare il valore e la portata delle decisioni prese a Londra dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra: ma, se da taluni si assicura che nei colloqui di Londra l'accordo sarebbe stato realizzato esclusivamente sulla sorte dell'Armenia e del Kurdistan, Herbette afferma invece che decisioni importanti sono state effettivamente prese a Londra, perchè i Governi inglese e francese hanno voluto preparare in silenzio il loro progetto di Oriente, fino al momento in cui Lloyd George e Nitti sarebbero venuti a Parigi per discuterne con Clemenceau. Questo desiderio non potè essere realizzato a causa delle indiscrezioni della stampa, ultime fra le quali quelle del *Matin*. Per ora, dunque, salvo smentite o attenuazioni, il punto di vista inglese sembra adottato.

Le conseguenze dell'espulsione del Sultano e del Governo turco da Costantinopoli possono essere incalcolabili. «Se si prende il partito — scrive il *Temps* — di trasportare in Asia il Sultano ed il Governo turco, importa molto poco che Costantinopoli rimanga o meno sotto la sovranità ottomana. Non è da Brussa, nè a più forte ragione da Angora o da Koniah, che un'autorità [illegible] Costantinopoli un potere qualsiasi, anche nominale».

Costantinopoli — osservano altri — è la sola città che possa servire da capitale in uno Stato comprendente Costantinopoli. Il trionfo della tesi britannica costituisce un serio pericolo per i buoni rapporti che la Francia intende mantenere coi musulmani in Siria ed in Cilicia. Di più, gli Alleati, scacciando il Sultano da Costantinopoli, secondo Herbette, — rinunziano alla sola forza esistente sul luogo e capace di difendere gli Stretti. Come la Germania riuscì a servirsi dei turchi, gli Alleati potrebbero pure servirsene, non più a scopo d'interesse proprio, ma per uno scopo ben più ampio: quello di tutta l'Europa; mentre il progetto di protezione degli Stretti, anzichè semplificare la situazione, sarebbe una fonte perpetua di nuovi conflitti, poichè è evidente che la ineguaglianza fra i mezzi impiegati da ciascuna Potenza nell'esercizio del controllo finirà, presto o tardi, col creare una pericolosa ed ingiusta ineguaglianza di vantaggi. Herbette conclude consigliando al rappresentante del Governo francese di non impegnarsi in modo definitivo su di una questione così complessa, senza avere prima consultato il Parlamento.

La ratifica al 6 - Una domanda imbarazzante

Mentre dietro le quinte della Conferenza proseguono le discussioni sul problema turco, con decisioni destinate ad appianare la strada ai prossimi dibattiti nella nuova Conferenza della pace, il Consiglio Supremo ha oggi continuato ad occuparsi dell'entrata in vigore del Trattato di Versailles. Il segretario generale Dutasta ha riferito le conversazioni avute col barone von Lersner ed alcune nuove obbiezioni formulate dal capo della Delegazione tedesca circa il computo fatto dai periti dell'Intesa del materiale portuario tedesco. Il Consiglio ha, in ogni modo, deciso di fissare la data della cerimonia della firma del protocollo definitivo: la cerimonia si svolgerà con solennità al Quai d'Orsay alle 4 pomeridiane del 6 gennaio. Non si esclude, tuttavia, la possibilità di un rinvio di qualche giorno... Al riguardo un comunicato ufficioso dice:

Dutasta ha avuto ieri sera un nuovo colloquio col barone von Lersner, circa l'entrata in vigore del Trattato di Versailles. L'accordo è ora completo. Solo un punto accessorio, concernente il valore del materiale navale è ancora in discussione, ma non vi saranno difficoltà anche su questo punto e, salvo complicazioni impreviste, la cerimonia dello scambio delle ratifiche potrebbe aver luogo martedì, 6 corrente, alle ore 16.30, al Ministero degli Affari esteri. Sin dalla firma del protocollo gli Alleati prenderanno in consegna il materiale che i tedeschi hanno accettato di cedere immediatamente. Il resto sarà consegnato in base alle constatazioni fatte sul posto a Danzica, Amburgo e Brema dalla Commissione dei periti alleati.

I delegati alleati han fatto conoscere ai rappresentanti tedeschi le modalità per il passaggio dei poteri nelle regioni sottoposte a plebiscito (Alta Slesia, Allenstein e Marienwerder). La Delegazione tedesca si è limitata a prenderne atto; non vi è stata nessuna discussione. D'altronde una discussione potrà aver luogo nelle ulteriori riunioni.

Il Consiglio ha poi esaminato una domanda fatta da Litwinoff ad O' Grady, rappresentante dell'Inghilterra, durante i negoziati di Kopenaghen per lo scambio dei prigionieri russi ed inglesi. Il Governo bolscevico ha posto per lo scambio la condizione che un rappresentante dei bolscevichi faccia parte della Commissione interalleata dei prigionieri russi: Commissione residente a Berlino, e della quale fa parte, fra gli altri, il rappresentante dell'ammiraglio Koltchak. Nessuna decisione è stata presa. Data la delicata situazione degli Alleati di fronte al problema russo, e la imprevedibile conseguenza che potrà avere una loro decisione in un senso o nell'altro, i membri del Consiglio hanno preferito attendere precise istruzioni dai loro rispettivi Governi.

Jugoslavia tra Austria e Ungheria

Il Consiglio ha poi esaminato alcune questioni circa i territori ungheresi destinati a passare dall'Ungheria all'Austria. Questa non è in grado, attualmente, di farli occupare dalle sue truppe. La questione è importante in quanto è lecito ritenere che dal conflitto che potrà sorgere fra l'Austria e l'Ungheria, a causa di quegli territori, possa trarne vantaggio una certa Potenza, e questa potrebbe essere appunto la Jugoslavia, la quale tende ad aprirsi un corridoio che la unisca direttamente con la Czeco-slovacchia, separando così l'Austria dall'Ungheria. Questa eventualità non è sfuggita al Consiglio Supremo, che ha incaricato la Commissione dei generali residente a Budapest di nominare una Commissione speciale con l'incarico di controllare sul luogo la situazione e riferire, proponendo quei provvedimenti che riterrà più opportuni o che l'Austria entri in possesso di quei territori che le sono attribuiti dal Trattato di Saint-Germain.

Una voce tendenziosa lanciata da Vienna

Fiere proteste contro la reazione ungherese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Il viaggio del Cancelliere Renner, che doveva avvenire il giorno 7, sembra sarà rinviato di due giorni. La causa di questo nuovo rinvio sarebbe unicamente dovuta al fatto che il compleanno del presidente Masaryk ricorre appunto il giorno 7 gennaio.

Un'informazione da Vienna di fonte tendenziosa, ma che deve essere tuttavia segnalata, afferma che mentre il Cancelliere Renner cercava a Parigi presso le Potenze occidentali aiuti per l'Austria, il socialista Abraham faceva a Roma una propaganda per una coalizione nella quale dovevano entrare l'Austria, l'Italia, la Germania e la Russia. Si rimprovera quindi ad una [illegible] camarilla radicale di Vienna di agire anche sulle direttive di politica estera.

La stampa viennese è poi d'accordo, compresi gli organi reazionari, nel condannare le continue esecuzioni dei comunisti di Budapest. A questo proposito vi segnalo una protesta collettiva di scrittori e professori tedeschi, tra i quali si trova anche il noto romanziere Enrico Mannem, contro l'attuale sistema del Governo ungherese, particolarmente in occasione della richiesta fatta dal Governo di Budapest a quello di Vienna dell'estradizione dell'ex-commissario del popolo, Giorgio Lukács, che è uno dei più noti filosofi ungheresi.

Una rivista cattolica di Monaco pubblica un notevole articolo sulla corrente separatista che domina in certi circoli del Centro bavarese. L'autore dell'articolo difende il punto di vista che la Federazione Danubiana, come opera dell'Intesa, non sia affatto un fantasma, e che dipende dalle questioni di politica economica se anche la Baviera sarà attirata in tale Federazione. L'Intesa costruirebbe il canale tra il Danubio ed il Meno; ed in questa canalizzazione verrebbe attirata la vita economica di tutta la Germania meridionale ed occidentale. In tal modo sarebbe data una base economica all'antica Lega renana, con la nuova linea del Meno. E si otterrebbe così l'accorciamento della Germania settentrionale. Ma un giornale di Monaco, la *Münchener Post*, che riferisce l'articolo, avverte che se il Centro bavarese vuole seguire l'Intesa, in Baviera scoppierà la guerra politico-sociale. Il giornale afferma che la progettata linea del Meno non potrà mai diventare realtà. La Franconia, per esempio, non vorrebbe distaccarsi dall'Impero. Anche la Slesia ed una parte del Palatinato superiore sarebbero contrario a tale progetto. «Si è giudicata duramente — conclude il giornale — la proposta della Dieta prussiana per l'unità dell'Impero; ma la proposta è giunta nel momento opportuno, perchè viene ad ostacolare le mene dei traditori della patria».

Il piano di Alizé

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

Su parecchi giornali della sera esce un telegramma della «Reuter» da Belgrado, nel quale si segnala che il giornale «Politika» scrive quanto segue: «Sembra che il territorio dell'ex-impero austroungarico verrà fra breve diviso in due sfere di influenza: una francese e l'altra inglese. Si afferma che questa suddivisione è stata progettata dal signor Alizé, l'alto Commissario francese a Vienna, con l'intesa che la Ceco-Slovacchia e la Jugoslavia saranno incluse nella sfera di influenza francese, mentre l'Ungheria, la Polonia e le provincie baltiche, già appartenenti alla Russia ed alla Germania, passerebbero sotto l'influenza inglese. In ogni caso, i desideri ed il punto di vista della Serbia non vengono considerati. E' evidente che un sistema simile, conclude la «Politika», è contrario agli interessi ed alle aspirazioni dei paesi coinvolti».

La ripresa delle trattative di Copenaghen tra l'Inghilterra e la Russia dei Soviets

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Le trattative di Copenaghen tra l'Inghilterra e la Russia dei Soviets sono ora riprese, e le informazioni dei giornali tedeschi lasciano supporre che esse daranno motivo a qualche sorpresa, soprattutto riguardo all'atteggiamento ostile del Governo francese.

L'Inghilterra avrebbe il massimo interesse a che le trattative siano condotte ad una decisione favorevole. Così, se l'Inghilterra farà [illegible] segretamente ai bolscevichi che essa si presta ad una soluzione soddisfacente della questione della pace, gli intermediari bolscevichi, come assicura il corrispondente da Copenaghen della *Frankfurter Zeitung*, cercano di mutare la loro tattica e trattare la questione dei prigionieri di guerra separatamente dalla questione della pace; ma nello stesso tempo faranno dipendere la pratica esecuzione di un possibile accordo sui prigionieri dall'adempimento di tutte le altre condizioni. In questo modo sarebbe rilevato il prestigio di entrambe le parti.

La Francia invece, sempre secondo lo stesso informatore, continua la sua campagna contraria, appoggiata dai circoli influenti della borghesia russa. Si è proceduto da parte della Francia ad una larga diffusione nei paesi neutri del discorso antibolscevico di Clemenceau. La Francia cerca poi di ampliare la sua influenza anche nei paesi baltici. Così, ad esempio, nella Banca Baltica, [illegible] costituitasi a Copenaghen sono state messe in opera forti influenze francesi. Il corrispondente ritiene quindi che la questione russa darà luogo prossimamente ad interessanti trattative tra gli Alleati.

F. R.

Ai nostri corrispondenti dalle provincie

Durante le giornate domenicali, attuandosi il riposo festivo dei giornali, è sospesa la trasmissione telefonica dei servizii di corrispondenza. Preghiamo i nostri corrispondenti dalle provincie (compresi quelli speciali per la rubrica «Sport») di volerci inviare, durante la stessa giornata di domenica, per mezzo di espressi (non fuori sacco), le loro cronache. Il servizio telefonico-stenografico sarà ripreso il lunedì mattina.

Cronaca romana

Una disposizione del Questore per i pubblici esercizi — Sciopero tramviario e degli impiegati del Banco di Napoli.

Roma, 31, sera.

Il Questore ha emanato una disposizione che intima ai proprietari di ristoranti, trattorie, caffè ed altri esercizi pubblici di chiudere i propri battenti stanotte a mezzanotte. Questo provvedimento incontra vivo favore. Già troppo grandi i preparativi che alcuni locali noti per la ospitalità compiacentissima alle coppie galanti del nostro bel mondo, andavano apprestando allo scopo di organizzare feste e festini in occasione del Capo d'anno. Taluni di questi ristoranti alla moda promettevano torrenti di champagne e spaghetti di astri e di stelle. Altri annunziavano che il solo prezzo di ingresso era stato fissato nella bella cifra di cinquanta lire. La disposizione del Questore evita anche le manifestazioni di protesta che erano state minacciate.

L'anno nuovo si inizia a Roma con uno sciopero tramviario. I tramvieri infatti hanno deciso di scioperare da questa notte alle 24. Le sezioni romane del Sindacato tramvieri italiani, hanno emanato un ordine del giorno nel quale «constatato che il Governo non ha voluto rendersi conto delle ragioni evidenti del richiesto aumento di paga, deliberano lo sciopero rendendo responsabile il Governo di tutti i disagi ai quali la cittadinanza andrà incontro e declinando ogni responsabilità».

I tramvieri sostanzialmente lamentano che non si voglia provvedere ad un aumento delle paghe mentre il soprassoldo e le indennità che essi percepiscono sono ancora le paghe del 1915 e raggiungono appena lire cinque giornaliere. Il malcontento della cittadinanza per questo nuovo sciopero è vivissimo.

Anche oggi continua lo sciopero degli impiegati del Banco di Napoli in tutte le filiali dell'Istituto, perdurando la testarda ostinazione e caparbietà della Direzione generale contro i giusti desiderata della classe. Le locali Direzione cerca di fronteggiare lo sciopero servendosi dell'opera delle mogli e dei cognati e dei parenti degli impiegati superiori dissenzienti.

La domestica che si è avvelenata e il vice-console inglese d'Ancona

Roma, 31, notte.

L'Ambasciata di S. M. Britannica comunica: «A proposito delle pubblicazioni di alcuni giornali circa l'accaduto in casa del signor Kane, vice-console britannico ad Ancona, e nella quale egli è stato accusato quale responsabile della morte per suicidio di una sua domestica, l'Ambasciata di S. M. Britannica deplora la diffusione di tali voci sparse contro un fidato ed esemplare funzionario del Governo britannico, e crede pertanto opportuno di rendere noti i fatti nella loro realtà. Il 14 dicembre 1919, certa Teresa Berardi, domestica del signor Kane, si avvelenò, e trasportata all'ospedale fece al commissario di P. S. in presenza di testimoni, dichiarazioni dalle quali risultò che un precedente padrone della domestica aveva abusato di essa nell'ottobre scorso, ciò che l'aveva indotta al suicidio. La donna, la quale era stata assunta in servizio dal signor Kane, soltanto dal 13 novembre, morì in seguito al veleno in casa bevuto. La Ambasciata di S. M. britannica aggiunge che le Autorità locali stanno procedendo giudiziariamente contro l'antico padrone della donna, e che perciò le voci sparse contro il vice-console Kane sono prive di fondamento».

(Stefani).

I prezzi di vendita dello stoccafisso

Roma, 31, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente ordinanza del Ministero degli Approvvigionamenti:

«I prezzi di vendita al minuto dello stoccafisso non potranno superare in tutto il Regno i limiti stabiliti qui appresso per le qualità sotto indicate, compreso il dazio comunale e qualunque altra spesa: — Per la derrata venduta allo stato secco, come viene importata dall'estero: stoccafisso primario, a lire 8,40 al Kg; stoccafisso mercantile, lire 6,20 al Kg. Per la derrata venduta bagnata (spugnata): stoccafisso primario, lire 5 al Kg.; stoccafisso mercantile, lire 4,50. Lo stoccafisso primario deve essere vero stoccafisso di prima qualità, escluse le altre categorie di pesce similare. Le altre categorie saranno considerate stoccafisso mercantile».

Un'interrogazione sulla vendita delle sigarette

Roma, 31, mattino.

L'on. Falbo ha presentato alla Presidenza della Camera un'interrogazione al ministro delle Finanze per sapere se gli consti che, mentre le sigarette di Stato sono quasi continuamente esaurite negli spacci di privativa, possono acquistarsi liberamente, con aumento di prezzo, in pubblici locali o da privati incettatori, e, nel caso affermativo, quali provvedimenti abbia in animo di adottare per combattere questa truffa ai danni del pubblico.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il nuovo Commissario gen. per la Venezia Giulia, comm. Mosconi, si è recato a visitare le varie località della provincia, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Baviglia. A Monfalcone, a Cervignano, a Gradisca e nelle altre città dove sosto a soffermarsi, il Commissario generale civile s'interessò delle questioni locali che richiedono più immediata soluzione. A Gradisca il comm. Mosconi prese parte ad una conferenza di tutti i Commissari civili della regione e di altre autorità, per discutere della sistemazione del civile assetto e del Trentino nazionale. [illegible]

L'assemblea generale dei giornalisti della Venezia Giulia radunatisi ieri a Trieste con l'intervento di quasi tutti i redattori dei giornali locali, senza distinzione di nazionalità e di partito, e dei corrispondenti da Trieste, [illegible]

I lavoratori delle miniere di mercurio d'Idria hanno iniziato una forte agitazione [illegible]

La crisi comunale di Trento non è ancora risolta. [illegible]

E' stato arrestato a Roma il ragioniere Arturo Pellegrini, di 42 anni, romano, contro il quale era stata sporta denuncia per una truffa di 17 mila lire da parte del proprietario dell'albergo del Quirinale, signor Enrico Wirth. [illegible]

La Banca italiana di Sconto, a Milano, facendo le verifiche dei conti [illegible]

L'attuale penuria di sigarette a Milano è dirsi quasi una vera carestia. [illegible]

Nell'interno comune di Giussello [illegible]

Un audacissimo furto è stato compiuto nella caserma San Giacomo, a Savona, [illegible]

A Dario (Brescia) un incendio si sviluppò nella segheria [illegible] La segheria andò completamente distrutta. Il danno ascende a circa 800.000 lire. La ditta non è assicurata.

Un ragazzetto di Bergamo, operaio elettricista, certo Moschetti, entrato in casa della signorina Nina Lazzaroni, la percotera [illegible] Ma veniva sorpreso da vari cittadini, e consegnato ai carabinieri. E' stato chiuso nelle carceri di Bergamo.

REATI E PENE

Di alcune importanti istruttorie in corso

(Tribunale Penale di Torino).

Per la morte di una signorina cocainomane — Il processo per le corruzioni nell'annona municipale.

Una mattina dello scorso novembre veniva fatta denuncia della morte misteriosa dell'elegante signorina Lucia Gremmo, in una camera d'un albergo di via Andrea Doria. Subito si comprese che la poveretta era rimasta vittima dell'abuso di cocaina, alla cui pratica pare si fosse data, cedendo ad una mala usanza in voga in certi ambienti di vita equivoca gaudiosa della nostra città. Ma poco dopo si presentava un individuo — nè parente, nè conoscente della signorina — ad un noto e valente avvocato professionista e gli denunciava, incaricandolo di riferirne al Procuratore del Re, che la Gremmo era stata avvelenata per mandato della madre d'un giovane signore ch'ella amava. Una denuncia romanzesca, che creava attorno al luttuoso episodio un'atmosfera di cupa tragedia. Ma contro questa denuncia, venutane a conoscenza per mezzo delle pubblicazioni di giornali, insorgeva la stessa famiglia della disgraziata signorina, la quale rinetà al Procuratore del Re trattarsi di uno sciagurato caso e della funesta conseguenza della pratica cui la Gremmo s'era data, pratica cui un altro suo giovane e ricco amico — quegli ch'era stato presso la fanciulla nella notte in cui ella infermò e poi decedette — consentiva e favoriva. Le indagini dell'istruttoria ricca di testimonianze e di perizie, portò ad elevare carico di responsabilità non solo contro questo giovane signore, ma anche contro un farmacista, presso il quale la ragazza, mandando una sua servetta con segno convenzionale, si riforniva di cocaina. Contro i due responsabili si chiede una pronunzia di colpevolezza per omicidio colposo. La P. C. ha fatto istanza perchè all'amico della povera signorina sia pure fatto carico del reato di abbandono di persona in pericolo, perchè la notte fatale, spaventato forse dalle conseguenze del doloroso fatto, abbandonava la fanciulla in preda a sofferenze e sul punto di morire, senza recarle soccorso. L'altra versione del mandato di avvelenamento è risultata completamente destituita d'ogni fondamento, e non ombra di responsabilità del luttuoso evento può risalire al giovane signore che — nonostante evidenti stranezze da parte della fanciulla ad una costante fedeltà — era però il vero amico del cuore della povera Lucia.

Alla difesa degli imputati sta l'avv. Motta. La famiglia della defunta si è costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Nasi.

* * *

L'istruttoria contro il dottor cav. Giuseppe Ubezzi, direttore del Servizio consumi della città di Torino; Vittorio Zancanaro, impresario del trasporto merci dai magazzini del Municipio agli spacci municipali, e Giuseppe Berrino, ispettore del Servizio annonario, ha seguito le risultanze dell'inchiesta municipale sui noti addebiti di corruzione. Furono assunti circa sessanta testimoni, fra i quali i membri della Commissione d'inchiesta, ed il comm. Tullio Bona, ex-assessore, il comm. dottore Paolo Timossi, il comm. Cesare Coridaldi, il comm. Pietro Berardi, il marchese Del Carretto, l'avv. Riccardo Sola, l'avv. Galleani, ecc. Le imputazioni contro l'Ubezzi, lo Zancanaro ed il Berrino sono così concretate: L'Ubezzi è accusato di essersi fatto promettere e di aver ricevuto durante l'anno 1918 dallo Zancanaro somme per un importo imprecisato, ma superiore alle lire 5000, allo scopo di omettere o far atti contro i doveri del suo ufficio, e cioè: 1.o di aver stipulati contratti fra il Comune di Torino e lo Zancanaro per l'impresa trasporto merci e per fornitura di sapone; 2.o di aver reso obbligatorio per gli spacci municipali di valersi dell'impresa Zancanaro per il trasporto di merci; 3.o di aver preso un interesse privato nell'esecuzione dei predetti contratti, curando il profitto dello Zancanaro ed il suo il danno del Comune, omettendo d'invigilare e d'impedire che la ditta Zancanaro provvedesse per conto proprio agli spacci municipali merce tesserata di potersi vendere senza tessera, e di aver permesso che lo Zancanaro consegnasse al Comune sapone diverso da quello pattuito; non versasse 43.000 lire dovute per pagamento di una partita di burro; prelevasse nel giugno del 1918 dai magazzini municipali quantità di tonno superiori a' consentite senza indicazione degli spacci cui erano destinate, e compiesse i reati che sono particolarmente ascritti allo Zancanaro stesso; 4.o di corruzione per avere comunicato allo Zancanaro nel giugno 1918 il provvedimento, che doveva rimanere segreto, dell'imminente aumento del prezzo di vendita del tonno, dando così modo allo Zancanaro di far figurare, contrariamente al vero, di aver avuto richiesta o pagamento da parte degli spacci municipali di tre partite di tonno per chilogrammi 330, che egli pagò al prezzo corrente, mentre le rivendette agli spacci municipali coll'aumento sopravvenuto, lucrando indebitamente così la differenza.

Lo Zancanaro è imputato di truffa per la vendita del tonno di cui nella precedente imputazione a carico dell'Ubezzi. E' accusato inoltre di complicità nelle corruzioni addebitate a costui e infine di tre appropriazioni indebite e cioè di una cassa di scatole di tonno del valore di L. 913 che gli era stata consegnata dal comune di Torino in più di quella conteggiata; di una quantità di tele e sacchi vuoti per un valore di circa 120 lire, consegnatigli dagli spacci municipali coll'obbligo di restituirli al Comune di Torino; di 80 quintali di semolino per un valore di L. 7144 appartenenti al Pastificio italiano e da questo a lui consegnati perchè fossero posti a disposizione del Comune di Torino. Il Berrino è a sua volta imputato di corruzione perchè, quale ispettore del servizio annonario, ricevette, sotto forma di provvigioni e di percentuali, somme d'importo rilevante, ma non precisato, dai fornitori dell'Ente autonomo e del Municipio e fra altri dalle ditte Cattaneo di Milano, Angeleri di Torino, Bagnarollo di Genova, allo scopo che fu raggiunto, della stipulazione di contratti svantaggiosi per il Comune che ricevette merci non corrispondenti, per qualità e quantità, al contratto stipulato.

Il processo avrà luogo dinanzi ai giudici della V Sezione, il 9 Gennaio prossimo. Vi saranno un centinaio di testimonianze ed il dibattimento durerà parecchie udienze e sarà diretto dal presidente di sezione avv. Maiola.

Alla difesa gli avvocati Gorla Galli, Quaglia, Zancanaro, Florio, Farinelli, Poddigue e Motta.

Un processo per furto d'opere d'arte antica

Venezia, 31, mattino.

Vi ho dato notizia a suo tempo del furto di opere d'arte antica consumato da Antonio Lorenzi di Padova, nella Galleria di Antichità esistente nell'Abbazia di San Gregorio, della quale è proprietario il signor Adolfo Loewi. Il furto avvenne durante il periodo della guerra. Il Lorenzi era custode della Galleria ed aveva approfittato del ritorno in patria del suo principale. Il processo si svolse dinanzi a questo Tribunale. Il Lorenzi doveva anche rispondere dell'appropriazione di uno chèque di 25 mila lire riscosso indebitamente alla Bancaria. Il Tribunale lo ha condannato a tre anni, un mese e dieci giorni, ed a 1400 lire di multa e a 10 mila lire di provvisionale per danni.

Suicidio d'una signorina a Genova

Genova, 31, sera.

In una camera dell'*Hotel Britannia*, in via Balbi, questa notte una signorina tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella al costato destro. Il proiettile penetrò in cavità. La suicida venne poco dopo trasportata dalla Croce Verde al Pammatone, dove i sanitari la ricoverarono con prognosi riservata. La suicida è certa Giuseppina Tomasucci di Gaspare, nata a Viterbo, maestra di piano, abitante a Milano. Le cause del suicidio sarebbero dispiaceri amorosi. La signorina da circa un mese era stata abbandonata da un giovane di buona famiglia torinese, col quale era in relazione da parecchio tempo. Era giunta a Genova ieri l'altro da Milano.

Arresto per una truffa di 100 mila lire

Genova, 31, sera.

Vi ho informati di una truffa di oltre centomila lire patita dalla locale sede della Banca d'Italia, mediante chèque falsificato. Stamane, in seguito ad indagini esperite dalla nostra Questura, veniva arrestato a Bolzaneto, quale responsabile, il negoziante Alfredo Pent, di anni 36. Venivano sequestrate nel portafogli dell'arrestato 30 mila lire.

SPORT

Servette batte Juventus (3 a 0)

Il cattivo tempo e la giornata festiva non favorirono ieri il concorso del pubblico sul campo Juventus per il match fra le prime squadre del Servette e della Juventus.

La partita, pur svolgendosi su un terreno pesantissimo ed in certi punti addirittura impraticabile, diede ugualmente modo alla squadra svizzera di brillare per un perfetto gioco di assieme dei forwards e di squadra. Il team della Juventus che si presentava incompleto, specie nell'attacco, giuocò con brio e slancio encomiabile l'incontro. La colonna della squadra fu ancora una volta Giacone, che ebbe un'altra delle sue magnifiche giornate.

L'attacco venne dominato in preponderanza dagli svizzeri, ben sorretti da individuali seconda linea e da sicuri terzini. Tutta la squadra svolse un giuoco sul pallone e quasi mai sull'uomo.

I due goals vennero segnati nel primo tempo da Baud, su passaggi della velocissima ala sinistra Bedouret. Durante il primo tempo il giocatore Bosvier dovette per una decina di minuti uscire dal campo con un calcio riportato in uno scontro con Mattea. Nel secondo tempo la Juventus sostituì Duslo con Fauzio.

Della due squadre brillarono Fehlmann, Fillol e Bedouret, Giacone, Novo e Sosia. Il goal-keeper svizzero apparve di classe inferiore ai nostri.

Ecco la formazione del due teams: Servette: Junod, Bouvier, Fehlmann, Piccoro, E. Lehner, De Wyck, Grosel, Baud, Fillol, Perrier, Bedouret. — Juventus: Giacone, Novo, Bruna, Varalda, Sosia, Giordani, Gallina (F. C. Pastore), Bona, Gallina G.

La partita fu arbitrata dal dottor Bronelli del F. C. Torino.

Domenica la Juventus s'incontrerà sul suo campo col Casale per la prima semifinale del Campionato.

Torino F. C. contro U. S. Torinese

Oggi, alle ore 15, sul campo del Torino, s'incontreranno le prime squadre del F. C. Torino e dell'U. S. Torinese in un match amichevole.

L'intero introito andrà a favore del Patronato delle Scuole G. Mazzini.

Il Torneo calcistico di Chiavazza

Biella, 30 notte.

Sul campo della Virtus di Chiavazza, s'incontrarono la 1.a squadra Excelsior e la 1.a della Vulcan. La partita, inconcludente e ammiccionata fu vinta dall'Excelsior per 4 goals a 1.

Sul medesimo campo alle 15 s'incontrarono le prime squadre della Juventus e della V. Don Bosco, prima classificata sinora nel torneo. La Juventus, che giocò nella sua migliore formazione vinse per 4 goals a 0. La squadra vincente era così composta: Asinardi, Moretta II, Malan, Silmo R., Bonino, Massarano, Corda, Gremmo, Uberti, Bussi, Canepara, Laura.

Il calendario sportivo della S. S. La Torino

La S. S. La Torino ha fissato le seguenti date per le sue maggiori manifestazioni per l'anno 1920:

22-29 Febbraio: V. Gara internazionale al biliardo. — 7 Marzo: Cross Country Podistico. — 18 Aprile: VIII Milano-Torino Ciclistica Internazionale Professionisti. — 9-16 Maggio: VII Gara Generale Tiro a Flobert, premio Duca di Genova. — 23 Maggio: II Gran premio d'Italia motociclistico, Circuito del Piemonte. — 6 Giugno: X Coppa Principe di Piemonte, ciclistica, Juniores e una serie 1.a categoria. — 13 Giugno: VI Circuito d'Ottavenne, motociclistico. Gran Premio Torino. — 27 Giugno: X Coppa «La Torino» e 2.o premio Angelo Bijanconi. Gara ciclistica a squadre. — 1-3-4 Luglio: Gara di fondo motociclistica Torino-Trento-Trieste-Torino. — 18 Luglio: Coppa Olivari, Gara motociclistica di regolarità per Gentlemen. — 15 Agosto: Susa-Moncenisio, Motociclistica-Ciclistica-Automobilistica. — 29-30 Agosto: Gara di fondo ciclistica. — 15 Settembre: Gara internazionale podistica. — 19 Settembre: Circuito autunnale ciclistico, dilettanti 2.a categoria. — 10 Ottobre: III Torino-Ilirotti, podistica.

In questi giorni si è tenuta l'annuale assemblea generale. Del Consiglio Direttivo che scadeva non si è ripresentato il solo presidente, signor Domenico Sacco, per sue ragioni private. I soci nel prendere atto con rincrescimento deciso di conferire al signor Sacco la nomina a socio benemerito e per acclamazione chiamavano a sostituirlo il signor cav. uff. Alessandro Gorella. Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente cav. uff. Gorella; Vice Presidente: Bortolino L., Cassiere: Fornarese Gioan. V.; Segretario: Zacco A.; Vice-Segretario: Protto G.; Consiglieri: Alberto Pierino, Aminetti M., Borrione G., Debenedetti L., Giordanino L., Longo M., Navarra A., Della E., Protto G., Pernola E., Revisori dei conti: Vighi C., Hertel P., Commissione sorteggiatori: Sacco D., Rossi E., Vaio G., Delegato presso il M. C. I. e l'U. V. I.: Bertolino L.; presso l'Unione Boce, Flesio, Fornarese gran. V.; presso la F. I. S. A.: Pella E.

ASSEMBLEE, COMUNICATI, CONVOCAZIONI

L'Associazione Aviatori Aeronauti d'Italia per corrispondere quanto è stato [illegible] e quanto si è deliberato nell'ultima seduta circa la sua fusione con la Associazione Motoristi e Montatori d'aeronautica, in relazione alla Federazione Generale degli Aeronauti, invita tutti gli aderenti ad intervenire alla seduta che avrà luogo giovedì 1.o Gennaio 1920, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Pro Torino, gentilmente concessi, via Roma, Galleria Nazionale, scala II.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

ACCIAI, lamierini, seghetti, seghe nastro, circolari, prezzi liquidazione. — Chaliter, Nizza, 2.

ACQUISTO lamiera zincata nuovo numero 28. — Scrivere Impresa via Gonstalia, uno.

AGRICOLTORI, Abbonatevi alla «Rivista Agricola» di Roma, utile, pratica, diffusissima. Lire 12 annue, compreso premio «Almanacco degli Agricoltori 1920» di cento pagine. 207

ALBERGHI, Ristoranti, Bars, trovano convenientissimi acquisti, tecchieri vino, champagne, liquori, caraffe, cristallerie varie dalla Ditta Mello, via Cernaia, 22. Recenti arrivi dalla Boemia.

AEROPLANI, Vendesi materiale vario disfacimento aeroplani, alluminio, ottone, tubi ferro, all compiuto. — Mongiuevro, 127.

AUTOCENTRANTI, morse gambo, parallele, torni volanti, monopuleggia, trasmissione. — Lagrange, 17.

CERCASI d'urgenza, triciclo grande d'occasione, a due ruote, in perfetto stato. — Scrivere offerte con indicazione prezzo a Fabbriche Riunite Gelatine, via Mantova, 20, Torino.

CERCASI perfetto motore olio oppure gas, centosessanta cavalli, nuovo, oppure ottimo stato. — Ingegnere Levi, corso Umberto, 10, Torino.

CERCO baule d'occasione piccola. — Parini, via Arsenale, 36.

CISTERNE lamiera cilindriche, capacità dieci ettolitri, acquisterei occasione. — Sacchetti, Francesco Paola, 14.

COKE gas, coke noce, antracite, mattonelle fondelli coke, piccole, grosse partite, servizio domicilio. — Telefono 4647, Cornarino Vigliano, via Vespucci, 52.

COMPRO duemila metri tela colone impermeabile per secchielli automobili. — Ditta Balocco, specialità secchielli, via Aosta, 16.

DAMIGIANE in perfetto stato vendo da lire 7,50 in più. — Via Maria Vittoria, 11.

DINAMO usato, volts, quaranta ampères, giri 1400, compro occasione. — Aegi, corso Bramante, 10.

FILO acciaio per molle di mm. 1,5-2-2,5-3-3,5 vendo. — Della Ferrera, via Balbo.

LEGNA ardere faggio, rovere, sorra, segata corta, misura voluta, resa cortile compratore; minimo quintali 5. — Via Molinette, 8; ex-Barriera Nizza.

LEGNA da ardere forte e mista, prezzo mite. Forti arrivi prossimi. Deposito città e fuori. — Dolza, via Marco Polo, 4.

LEGNA essenza forte, grandi, piccole partite, segate, dolce L. 14,50; consegna domicilio. — Barbero, Giustalla, 10.

LEGNA stagionata per stufe, caloriferi, minimo un carro. — Via Nizza, 104.

OCCASIONE tricoro cento pala acorie assortite, lavorate mano. — Via Cigna, 30.

OCCASIONE cinque macchine Singer braccia, piana, cilindriche trieare. — Via Cigna, 36.

PIALLATURA. Accettansi lavori pialla precisione, lunghezza massima 4 metri. — Mongiuevro, 119.

SCALE porta cerrensi. — Offerte casella 1004 B, Unione Pubblicità, Torino.

SEGATURA legno pronta consegna. — Antonio Martini, Belfiore, 92, telefono 4-90.

SOFFORTI sfera con spacchetti stere vende Diverio, via Magenta, 9.

STUFE alluminio, cucina economica, inodore, senza fumaiolo, funzionanti gas, petrolio sotto pressione regolabile. — Procuratevi da Diverio, via Magenta, 9.

TORNIO cilindrici prismatico americano, distanza punte m. 0,90, vendesi. — Sirna, corso Moncalieri, 19.

TORNIO cilindri, peso tettorecato senza lingaro, settimia, semi antiquatoriale, vendo quattronila. — Via Nizza, via (angolo Nardini, 20).

TORNIO Dalion quotissimo vendo. — Dolza, via Marco Polo, 4.

TORNIO parallelo m. 2,50 circa cercasi subito. — Offerte a Silvio Fino, corso Vinzaglio, 21, Torino.

TRAVERSINE regolamentari [illegible]. — Rossi, Regina Margherita, 241, ore 10-11.

VENDO due vetrine, finimento nuovo ed altri articoli cellerie. — Vigone, 45, Perotti.

VENDO incudine, banco, morse, attrezzi diversi, urgenza. — Corso Brescia, 19.

VENDO macchina bottoniere, ajour, [illegible] speciale per collaiti. — Richard, Lagrange, 7.

VENDONSI, disponibili subito Torino, catasta stagionate tavole pioppo dell'anno, tavolone e panconi noce, frassino, olmo, acacia, castagno. Forti partite murali e listelli per carpentieri. Tavolette e ritagli utilizzabili per imballo. — Rivolgersi corso Tortona, 14.

VENDONSI sega a tronco con automatico due carrelli, sega a nastro trasmissione, motore elettrico buonissime condizioni. — Rivolgersi Garello, corso Napoli, 56.

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE pettinatrice lavorante capelli cercasi subito. — Balocco, Duchessa Jolanda, 6.

ABILISSIMA lavorante per uomo cercasi. — Presentarsi Casale, Arcivescovado, 17 bis.

AIUTANTI, apprendiste sarte urgono, lavoro assicurato intero anno. — Merveilleuse, corso Parini, 26.

CAPO contabile serio, energico, capacissimo, ricercasi da importante Società Anonima a Torino. — Scrivere, indicando dettagliatamente posti occupati, referenze, pretese, casella 1308 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili operai autocarrozzeria. — Giuseppe Ricotti, corso Casalborgone, 22.

CERCANSI abili operai orefici, catenisti. — Ponsano, piazza Cavour, 6.

CERCANSI giovani velocisterei ben retribuiti o ragazzo per fattorino. — Ditta Collana Illustrata, via Arsenale, N. 1.

CERCANSI pantalonaie, giacchettiere, lavoranti sarte interne. — Serra, Sant'Anselmo, 10.

CERCANSI ricamatrici ed apprendiste del genere. — Mondino, via della Rocca, 45.

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely, lavoro esterno. — Merveilleuse, corso Parini, 26.

CERCASI commessa negozio salumeria. — Lovera, Sordi, 24.

CERCASI donna anziana, libertissima, per piccolo negozio. — Scrivere: Pavese, via Ferruccio, 4, Sanremo.

CERCASI ragazzo fatica per facile lavoro. — Farmacia, via dei Mille, 30.

CERCASI signorina perfetta stenodattilografa, corrispondente. — Offerte Ditta Ponsa, via dei Mille, 36.

CERCHIAMO aspiranti attori, attrici cinematografici, prove preparazione. — Fago, Roma, 13.

CERCO lavorante sarta per uomo. — Via Basilica, 5, piano 3.o.

CERCO ricevitore o ricevitrice negozio abilissimo. — Gianella, Ponte Mosca, 15.

CIOCCOLATO, importante Fabbrica Veneto cerca abile capofabbrica praticissimo tutte lavorazioni. — Scrivere con referenze Rava, via Castelmorrone, 17, Milano.

DATTILOGRAFA-Contabile veramente pratica ricerca importante Fabbrica, con amministrazione in Torino. — Inviare offerte corredate copie certificati, pretese, Ameo, via San Secondo, 76.

DITTA importante occuperebbe personale capace dirigere ufficio per quanto riguarda: A) Verifica ordini per non accettare che quelli regolari in ogni condizione praticata dalla Ditta; B) Passaggio e ritiro degli ordini in perfetto ordine per preparazione in magazzino; C) Fare o dettare corrispondenza per ordini irregolari e coi rappresentanti; D) Dirigere controllo fatture colli di spedizione e tenuta dei libri prevvigione dei rappresentanti. Fare offerta, indicando pretese e posti già occupati e che si occupa colle stesse mansioni. Trattasi di lavoro minuto, e si darà preferenza a persona già occupata presso Ditta che abbia molti ordini e spedizioni. — Indirizzare offerte Segrò, corso Regina Margherita, 72.

FATTORINO diciassettenne pulizia uffici, automobile, imballaggio, cerca impiego corso Fiume, 8.

GIOVANE fattorino sano, robusto, cercasi. — Rivolgersi Associazione Combattenti, Monte di Pietà, 4.

GIOVANE quindicenne, ottima famiglia, desideroso dedicarsi meccanica, riparazione motori motocicli, richiedesi lungo tirocinio, onestà, referenze. — Bondini, Cairoli, 22.

IMPIEGATO per magazzino ferro, diligente, attivo, cercasi. — Offerte dettagliate, indicando posti occupati, pretese. Scrivere casella 1082, Unione Pubblicità, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tutto servizio. — Presentarsi Miroglio, Madama Cristina, 90.

RAGAZZA tutto servizio abbisognasi; 40 mensili, vitto, alloggio. — Latteria via Genova, 8.

SIGNORINA contabile, pratica fatture, altri lavori ufficio, cerca impresa corso Fiume, 8.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe operaie, cercasi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, Capacci, via Cavalliermaggiore, 2.

STENODATTILOGRAFA veloce, precisa, cercasi per Ufficio centro Torino. — Offerte, pretese casella 1007 B, Unione Pubblicità, Torino.

TESSITURA Hofmann e C. cerca tessitrici ed apprendiste telai, assicurasi possibilità percepire buona retribuzione. — Presentarsi o scrivere via Parella, 2, Torino.

TORNITORE precisione, abilità indiscussa, cercasi. — Presentarsi Bondini, corso Cairoli, 22.

Domanda d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

ABILISSIMA pettinatrice ondulation Marcel occuperebbesi. — Scrivere Rossi, via Carmagnola, 18.

ABILISSIMA sarta, biancheria, lavori in genere, ricercherebbesi giornata presso famiglie. — Asoli, Istituto Pie Madri, piazza Vittorio Veneto, 5.

ABILISSIMA sarta tailleur-fantasia recherebbesi domicilio presso distinte famiglie. — La Mela, via Lagrange, 21.

A serie Ditta offronsi due registratori macchine automatiche Gridley, torni revolver. — Rossi, via Quattro Marzo, 4.

ASSISTENTE chimica industriale licenza offresi primo gennaio. — Rinoli, Montebello, 40.

ATTIVA collaborazione tecnico-commerciale offro a seria Ditta, presentando referenze assoluta fiducia, lunga pratica industriale. — Ragioniere, corso Umberto, 67.

CAPO officina decenne offresi seria Ditta; buon organizzatore, dieci anni pratica lavorazione serie. — Paschetti, corso Palermo, 79.

CHAUFFEUR cerca impiego. — Aimiei, Carlo Alberto, 21.

CHAUFFEUR meccanico ventisettenne, cerca trancese, offresi vettura, camion o garage. — Scrivere Peinetti, via Orinea, 14.

CHAUFFEUR trentenne offresi subito vetture, camion, autotrattrici Fiat. — Bella Ferdinando, piazza Torino.

CHAUFFEUR ventiquattrenne serio, bella presenza, cerca posto fiducia presso seria Ditta o privati; mandato anche dare cauzione dieci mila lire. — Scrivere Dorla, via Cernaia, 27.

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, inglese, francese offresi ore giornaliere. — Franchi, via Bonafous, 2.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, pratica contabilità, occuperebbesi lavoro a domicilio. — Consar, Napione, 30.

DONNA attempata, eccellentissime referenze, cerca occupazione leggera, guardarobiera, cuoca, posto fiducia. — Rivolgersi portinaio, Massena, 88.

ESPERTO capo meccanico, attrezzista, qualunque lavorazione, lunga pratica importanti officine, ottime referenze, offresi. — Scrivere Carlo Martinengo, via Cigna, 15, Torino.

EX capo macchinista Ferrovie energico, certificati ottimi, impiegherebbesi. — Dapo, Palestro, 10, Moncalieri.

FUNZIONARIO superiore delle Ferrovie austriache, cinquantenne, pensionato, conoscenza francese, italiano, cerca Italia decoroso impiego. — Scrivere Max Dernheimer, posta restante Villacco Pasturale, Austria.

GIARDINIERE portinaio quarantenne, ammogliato, senza prole, cerca posto; ottime referenze. — Via Cavour, 6.

GIOVANE pratico contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi; modeste pretese. — Scrivere Trinchero, via Ricasoli, 2.

IMBALLATORE fattorino occuperebbesi qualsiasi lavoro; serio, attivo. — Scrivere: Coffia, via Audorno, 20.

LAUREATO pratico commercio, industria, primarie referenze, cerca serio impiego, disposto anche viaggiare. — Dutteri, via Po, 2.

MECCANICO attrezzista stampi, decolletatore offresi seria Ditta. — Alineo, San Secondo, 26.

PASTICCERIE, confetteria. Abili cerca lavoro giornale. — Antonio Cornaglia, Montemagno, 22.

QUARANTENNE, presenza, esperto commercio qualsiasi ramo, specie ferramenta, conoscenza clientela, disposto viaggiare od altra mansione, conoscenza francese. — Scrivere Arato, via Alpignano, 6.

RAGIONIERE pratico, volonteroso, ottime referenze, offresi impiego adeguato. — Scrivere Viarengo, via Nizza, 27.

SEGATORE, affilatore seghe occuperebbesi subito. — Scrivere Santi, strada Lanzo, 58.

SELLAIO in genere fino, specializzato, cerca occupazione; referenze primo ordine. — Muzzi, Cristoforo Colombo, N. 40.

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. — Diana, San Donato, 28.

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi subito. — Scrivere Patrizia, via Quattro Marzo, 4.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cassa, dattilografia, cognizioni francese, contabilità, stenografia, assumerebbe responsabilità piccola Azienda; referenze. — Scrivere Arato Delfina, via Alpignano, 6.

SIGNORINA seria, ottime referenze, offresi cassiera, contabile, impiego fiducia, serenza Azienda. — Scrivere Barberis, via Cernaia, 30.

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, parla un po' l'italiano, perfetta nel governo di casa signorile, cerca posto presso distinta signora sola. — Maria Fracaro, Merano Tirol., Villa Bux.

SMOBILITATO occuperebbesi magazziniere o corrispondente italiano, spagnuolo; miti pretese. — S. Guglielmini, Orbassano.

UFFICIALE congedato universitario fuori corso, licenza liceale, cerca decoroso impiego. — Scrivere casella 1011 E, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE superiore mutilato, trentacinquenne, ottima salute, diploma fisico-matematico, impiegherebbesi; miti pretese; ottime referenze garanzia cauzione. — Brun, Villafranca, 56, Torino.

VEDOVA trentottenne, seria, distinta, bella presenza, occuperebbesi come dattilografa, commessa, computista, direttrice, gerente negozio o consimile; parla decoroso, rimuneratore. — Asoli, Istituto Pie Madri, piazza Vittorio Veneto, 5.

2 sorelle ragazze d'anni 16 e 14, buona famiglia, cercano da abitanti sarte, anche ala qualunque genere lavori. — Via Santa Croce, 7, Palatti.

Uomo congedato, istruito, fedele, occuperebbesi qualunque decorosamente. — Benetti, [illegible].

Donna sola, bella presenza, disposta cauzione, impiegherebbesi completissima, dama compagnia, direzione casa, anche fuori Torino. — Marianna, corso Verona, 35.

(Vedere continuazione in 6.a pagina)

Il risorto

Seduto nell'angolo di uno scompartimento affollato nel direttissimo che veniva dalla Francia, il giovane sonnecchiava da varie ore, sperduto in un blando dormi-veglia che ora gli dava e ora gli ritoglieva la coscienza di sè e dei suoi atti.

Giungeva dalla Spagna e viaggiava già da parecchi giorni, ma s'andava avvicinando alla sua meta ch'era una piccola città del Piemonte. Non vi ritornava da quattro anni ed aveva qui un fratello, una fidanzata, alcuni parenti e molti amici che lo avrebbero accolto con lo stupore quasi atterrito con cui s'accoglie un risuscitato.

Poichè il giovine ingegnere Gino Bianchi, spirito un po' bizzarro come lo sono abbastanza spesso coloro che si dedicano alle scienze esatte, da oltre un anno non dava loro notizia di sè.

Aveva fatto la guerra in Francia finchè era caduto prigioniero. Riuscito a fuggire per un seguito di romanzesche avventure, si era rifugiato a Barcellona, dove la sua professione d'ingegnere elettrotecnico gli aveva procurato quasi subito una discreta posizione che l'abilità e l'esperienza acquistate avevano migliorato sempre più. Ma la propria istintiva ripugnanza a informare il prossimo delle sue azioni ed anche una certa prudenza che la condizione di fuggiasco gli imponeva, lo trattennero dal comunicare a parenti ed amici le strane vicende che lo avevano condotto laggiù e anche di far loro sapere in qualsiasi modo ch'egli era ancora fra i viventi.

Quel lungo silenzio, quell'oscurità completa che circondava sè e gli altri, gli erano stati dapprima penosi, gli avevano dato nella città straniera dove non conosceva nessuno, un senso di isolamento e d'abbandono disperato. Soffriva specialmente per la mancanza delle lettere di Fausta, la sua fidanzata, che durante il soggiorno in Francia giungevano quasi ogni giorno a consolargli la vita aspra e l'agitata solitudine.

Erano lunghe lettere tenere e inquiete ove il rimpianto per la sua lontananza, l'ansia per i pericoli a cui egli era esposto e il desiderio del suo ritorno avevano accenti di angoscia così appassionata che lo sconvolgevano.

— Se tu dovessi restare ferito credo che io impazzirei — gli scriveva Fausta. — S'io rimanessi un mese senza tue notizie diverrei una pellegrina d'amore e verrei a cercarti, anche in capo al mondo. Se tu morissi la mia vita pure sarebbe finita per sempre. Mi estenuerei a poco a poco di languore e di febbre come l'assetato a cui è mancata la fonte che lo doveva saziare.

A Barcellona queste frasi che un tempo lo riattaccavano alla triste vita ed esaltavano il suo amore, gli insistevano spesso nel ricordo turbandolo con mille dubbi e mille incertezze. Se avesse potuto farsi vivo soltanto con lei, con Fausta, e ricevere un suo cenno che gli dicesse: — T'aspetto, t'amo sempre, sono tua, — non avrebbe esitato a mandarle una parola anche terribilmente rischiosa che fosse una scintilla di gioia fra tanta oscurità.

Ma c'era intorno la parentela pettegola e sciocca della città di provincia che avrebbe chiacchierato, commentato, di uso ai quattro venti la sua storia sbalorditiva e tutti quanti l'avrebbero cercato e seccato laggiù, in quel suo rifugio quieto e sicuro dov'egli non possedeva più nè patria nè nome, e non era che un utile strumento di lavoro, un ingranaggio perfetto che poneva in moto cento altri ingranaggi minori.

Quando la guerra finì e le frontiere si apersero Gino Bianchi chiese una licenza per rivedere il suo paese, sposare Fausta e ritornare in Ispagna, ove possedeva ormai un'ottima posizione, un'esistenza agiata e un avvenire senza timori.

Durante il lento viaggio una curiosa sensazione lo aveva invaso. Gli pareva d'essere un altro, di aver nascosto in sè pel passato un'anima diversa che ora si rivelava, che gli faceva considerare le cose e gli uomini con concetti nuovi, più acuti e più ironici e osservare sè e gli altri sotto una luce implacabilmente fredda, con una ragione così limpida e scettica che quasi lo sgomentava. Là dove prima avrebbe sorriso stupito o indulgente, ora sogghignava indifferente o sarcastico, dove avrebbe avuto uno scatto di ira, ora scuoteva le spalle sprezzante.

Anche la sua figura era mutata. Smagrita la persona, scavato il volto di rughe precoci, i capelli grigi alle tempia, il mento allungato da una barbetta nera, a punta, che s'era lasciato crescere sulla faccia già tutta rasa, per darsi, vivendo a Barcellona, un'aria più spagnolesca.

Il viaggio lungo e faticoso lo aveva così spossato che a poche ore dalla sua meta egli dormiva rannicchiato nell'angolo dello scompartimento, destandosi per qualche minuto fra il trambusto e i rumori delle fermate.

A una stazione più importante gli strilli di un giornalaio dinanzi allo sportello aperto lo svegliarono completamente ed egli si alzò, acquistò due o tre giornali e incominciò a scorrerli, ancora intontito dal sonno e dalla stanchezza.

D'un tratto gli venne sott'occhio fra gli annunzi mortuari il suo nome, ma passò oltre. Era un nome così comune che dava luogo a frequenti casi d'omonimia. Vi ritornò dopo un momento blandamente incuriosito di quel morto che si chiamava come lui e lesse: — Domani, in Duomo, alle ore dieci, sarà celebrata una solenne Messa funebre per l'anima dell'ingegnere Gino Bianchi, morto per la Patria. Dopo un anno di faticose ricerche, ormai certi della sua fine gloriosa, ne dànno il tristissimo annunzio il fratello avvocato Piero, la fidanzata Fausta Carmi e i congiunti tutti.

Seguivano la data e il nome della sua città.

Gino Bianchi fissò ad occhi sbarrati per un lungo momento il vetro del finestrino appannato dietro il quale fuggiva un confuso paesaggio invernale, poi rilesse lentamente l'annunzio soffermandosi su ogni parola e finalmente si alzò e uscì nel corridoio.

Il morto era dunque lui e il domani in Duomo si sarebbe celebrata una Messa solenne per l'anima sua. S'accorse d'essersi cacciato in tasca il giornale ridotto a pallottola e di stringerlo violentemente con le dita convulse. Lo trasse, lo allargò con cura, lisciò la carta nel punto dov'era impresso il suo nome fra due larghe striscie nere, poi scosse il capo e rise. Rideva senza voce, di una risata beffarda che gli sussultava in gola e gli sprizzava dagli occhi.

Il suo carattere un po' bizzarro che s'era talvolta compiaciuto di una insolita, fatto più ironico e scettico dalle tormentose vicende e dalla solitudine agitata e meditativa degli ultimi anni, trovava ora, dopo il primo sbalordimento un acre e attirante sapore d'avventura psicologica a questo suo sopravvivere mentre tutti lo ritenevano morto e, dopo un intenso lavorio di ragionamenti e di meditazioni, finì col prendere una singolare risoluzione: quella di scendere in incognito nella sua città e di assistere il domani all'ufficio funebre dedicato alla sua memoria.

***

All'albergo che l'ospitò per quella notte, un edifizio sorto da poco presso la stazione e dove nessuno lo conosceva, egli diede il nome di Luigi Bianchi, industriale, e si fece servire il pranzo nella sala comune dove molte tavole erano occupate. Ricambiato seduto a una di queste vicino a lui il vecchio farmacista che aveva il negozio poco lontano da casa sua, intento a discorrere con un grosso uomo d'affari. Lo guardò con insistenza per richiamarne l'attenzione e assicurarsi d'essere irriconoscibile. Difatti il farmacista, colpito dall'ostinazione con cui egli lo fissava, s'inforcò gli occhiali e lo osservò lungamente corrugando la fronte. Ma quel viso non dovette dirgli nulla perchè ripose con cura gli occhiali nel loro astuccio e riprese il suo discorso col grasso commensale.

Gino Bianchi soddisfatto di questa prova terminò lentamente di pranzare e poichè si sentiva stanchissimo si ritirò nella sua camera e si pose subito a letto.

La mattina seguente si destò sereno e riposato, s'indugiò in minuziose cure della sua persona e poco prima delle dieci uscì dall'albergo e si diresse al Duomo.

La facciata antica, con le sue colonne doriche sostenute dai due leoni di marmo, era parata a lutto e in alto, nell'arco dell'ogiva centrale, era appeso un largo cartello bianco impresso a caratteri neri che richiamava i passanti e ricordava la ragione del mesto ufficio.

— Per l'anima dell'ingegnere Gino Bianchi, morto per la Patria.

Entrò. Nell'ombra diffusa, sul nero dei drappi funebri che coprivano le pareti non scorse dapprima che le fiammelle rosse degli innumerevoli ceri accesi dovunque. L'organo riempiva la vôlta di cupi rombi e dall'altare i preti vi rispondevano salmodiando.

S'avanzò fino al centro della chiesa dove era disposto il catafalco altissimo, tutto nero e oro, circondato di enormi ceri. Presso di questo, inginocchiata in un banco parato anch'esso a lutto, vide la sua fidanzata Fausta Carmi.

D'istinto si nascose dietro una colonna e vi si appoggiò ansando per l'emozione, sentendosi d'improvviso la fronte e le mani gelate.

Fausta era sempre bella, più bella anzi nel severo lutto che dava risalto all'oro pallido dei capelli e al roseo candore della sua carnagione. Teneva lo sguardo chino su un libro di preghiere e pareva seguire la cerimonia con un sereno raccoglimento.

Quando all'Evangelo tutti s'alzarono, si drizzò anch'essa e si volse a parlare con qualcuno che stava in piedi dietro di lei. Allora soltanto Gino Bianchi vide suo fratello Piero. Era vestito a lutto, alquanto invecchiato, e piegava verso Fausta la testa un po' calva parlandole sottovoce. La breve conversazione finì con un sorriso ch'egli nascose dietro il cappello e ch'ella dissimulò portando al viso le mani inguantate di nero.

Un'acuta trafittura morse il petto di colui che li osservava celato nell'ombra dietro la colonna, ma subito dopo volle sorridere anch'egli con indulgenza. Non era naturale che Fausta e Piero si trattassero come due buoni amici? Il luogo ed il momento non parevano troppo adatti per uno scambio di piacevolezze, ma tutta quell'ostentazione di lusso funebre intorno ad uno scomparso era quasi più grottesca che imponente.

Tuttavia la trafittura persisteva e senza ch'egli se ne rendesse conto gli fece considerare con un sogghigno la sua varia parentela maschile e femminile disposta in diversi atteggiamenti di falso dolore intorno al catafalco dove giaceva spiritualmente il suo glorioso cadavere.

Quando il prete passò a benedirlo e ad invocare su di lui la divina misericordia, il lampo di un'idea satanica gli guizzò nel cervello. Ebbe per un attimo la tentazione di balzare dinanzi a quel simulacro di morte, gridando il suo nome, annunziando a tutti ch'era vivo e forte e disposto a riprendere il suo posto ed i suoi diritti nel mondo.

Ma scosse le spalle con disprezzo e continuò ad assistere immobile ai brevi e riputati lavacri d'acqua santa destinati a mondarlo d'ogni peccato, finchè la cerimonia ebbe termine e tutti uscirono sulla piccola piazza invasa da una nebbiosa azzurrità di meriggio invernale.

S'unì a un gruppo di curiosi che vi sostava commentando, e guardò la sfilata luttuosa dei suoi congiunti scendere dalla gradinata, mescolarsi col codazzo delle conoscenze sussurranti.

— Quella signorina tutta in nero col velo è la fidanzata del morto — mormorò qualcuno tra la folla mentre Fausta scendeva lentamente, alta, agile, bellissima nel suo lutto quasi vedovile, seguita a poca distanza da Piero che teneva gli occhi bassi ed il cappello in mano.

— Il giovane che viene dopo di lei è l'avvocato, il fratello del morto.

Una pausa. Giunti ai piedi della gradinata Fausta e Piero salutavano gli intervenuti, ringraziavano, sorridevano mesti, con aria compunta, mentre una vettura chiusa si faceva largo fra i curiosi, s'avanzava verso di loro.

La trafittura nel petto di Gino Bianchi era diventata un dolore sordo diffuso in tutte le membra che lo stringeva alla gola e gli martellava nelle tempia.

— Adesso però la signorina è la fidanzata del vivo.

Egli udì le parole feroci senza stupore; si accorse d'aver inteso quell'annunzio un'ora prima nel sorriso dissimulato di quei due presso il suo catafalco.

Li vide salire insieme nella carrozza chiusa, passare dinanzi a lui stretti l'uno all'altra dietro il cristallo sollevato, sparire all'angolo d'una via nebbiosa.

E quando finalmente si staccò dal posto dov'era rimasto inchiodato, attraversò con passo pesante la piazza ormai deserta, si perdette nel grigiore della nebbia come in una profondità d'abisso.

AMALIA GUGLIELMINETTI

Duecento bambini viennesi giunti a Genova

Genova, 31, sera.

Questa notte, alle 2, sono giunti a Sampierdarena duecento bambini viennesi, per essere inviati nelle varie stazioni climatiche della Riviera di Ponente. Ad attendere i piccoli infelici erano le Autorità e gran folla. Stamane i bambini partirono alla volta di Pietra Ligure, Varazze ed Arenzano.

Cronache parigine

La piena della Senna — La ricomparsa in pubblico dei diamanti della Corona — La ricomparsa dell'influenza — Il premio del Campidoglio.

Parigi, 31.

La piena della Senna continua e da ieri [illegible] la navigazione è stata interrotta in tutta Parigi. Tutto lungo il percorso la Senna [illegible] gli scafi [illegible]. Vengono prese per [illegible] tutte le precauzioni necessarie per mettere in salvo [illegible] sulla riva. Il porto di [illegible] è già invaso dall'acqua e molto materiale da costruzione che giace sulla riva [illegible] di isolotti in mezzo ai [illegible] e vortici del fiume. Delle gru [illegible] le loro braccia ormai inutili [illegible] sotto i pilastri del ponte. Il porto di [illegible] è pure sommerso. Alcuni mucchi di carbone formano degli isolotti neri. La statua del ponte di Alma, che si può considerare come il barometro delle piene della Senna, ha già l'acqua fino a mezza gamba. Per questo le stazioni del Quai d'Orsay e des Invalides hanno già preso tutte le precauzioni per la [illegible] delle loro linee sotterranee. A Bercy l'acqua è penetrata nelle cantine producendo gravi danni. Ad Auteuil in via [illegible] David è già sotto l'acqua. Alcuni centimetri di più, ed il quartiere basso dell'ovest sarà sommerso. Tuttavia mancano ancora quasi [illegible] metri per raggiungere il massimo della piena famosa del 1910. Quello che preoccupa è che il maltempo continua e non passa quasi giorno senza che cada pioggia.

Le pompe non hanno cessato di funzionare ieri nei punti più minacciati. I circoli competenti si mostrano ottimisti facendo rilevare che ieri non ha piovuto e che i disgeli sulla situazione della Yonne e nel Grand Morin [illegible] rinascere qualche speranza di evitare [illegible] questa volta una catastrofe. Nei dintorni di Parigi la situazione è sempre minacciosa e in provincia essa è poco rassicurante.

***

I visitatori del Louvre rivedranno i diamanti della Corona, che erano stati messi al sicuro nei primi tempi della guerra. Essi riappariranno nella famosa vetrina della Galleria di Apollo, che ogni sera viene calata nel sottosuolo per mettere al sicuro da qualsiasi attentato. Un conservatore del Museo, che si era fatto accompagnare da due agenti di Polizia, è stato a prendere [illegible] i diamanti della Corona a Bordeaux, dove erano conservati in quella succursale della Banca di Francia. Questi diamanti, al momento della partenza del Governo per Bordeaux, al principio del settembre del 1914, erano stati trasportati dall'allora sottosegretario di Stato di Belle Arti, Dalimier. Questi non aveva voluto affidare a nessuno tale delicato incarico, e nessuno avrebbe supposto che nella valigia del sottosegretario si trovassero i famosi diamanti, che valevano 15 milioni di franchi prima della guerra. E' lecito credere che Dalimier provò una grande soddisfazione quando potè affidare alla Banca di Francia il suo prezioso deposito.

Riprenderanno anche il loro posto, e saranno nuovamente esposti all'ammirazione del pubblico del salone quadrato nella galleria che costeggia la Senna, le tele preziose dei grandi maestri francesi, che erano state messe al sicuro nel settembre del 1914, ed alcuni molto più tardi durante cioè l'offensiva tedesca dell'aprile del 1918.

***

Secondo informazioni raccolte in diversi ospedali, l'influenza è attualmente ricomparsa nella forma sotto la quale si presentava l'anno scorso, cioè con complicazioni polmonari e con suppurazione pleurica di evoluzione rapida e di pronostico grave. I malati colpiti da lesioni polmonari [illegible] gravi sono attualmente più numerosi che non nelle epoche corrispondenti degli scorsi anni. Se questi casi sono fortunatamente per il momento non troppo frequenti, essi esigono tuttavia che la loro evoluzione venga sorvegliata rigorosamente. Nell'Accademia di Medicina il prof. Lesage ha comunicato ieri una nota sull'interesse che esiste di isolare negli ospedali i bambini colpiti da influenza. I bimbi non arrischiano in tal modo di comunicarsi il germe di infezione secondaria, e si è constatato che le complicazioni polmonari divennero così assai meno numerose e la mortalità è ribassata della metà cioè dal 22 all'11 per cento.

***

Il Comitato del Circolo Interalleato si è riunito, sotto la presidenza del duca Di Camastra, per procedere all'assegnazione del nuovo premio, detto «Premio del Campidoglio», di 5000 franchi, destinato a coronare la migliore opera scritta sull'unione latina, e di natura tale da far meglio conoscere in Francia il nostro Paese, che, per dire il vero, è assai insufficientemente conosciuto. Il premio è stato assegnato a Giacomo Bainville, il giovane e brillante scrittore, che nell'Action Française ha sostenuto sempre con tanto calore i diritti e le rivendicazioni dell'Italia. L'intervento del nostro Paese accanto agli Alleati durante la guerra è esposto nel libro di Bainville come la conseguenza logica del suo passato. Altri due scrittori avevano partecipato al concorso. Essi erano Pingaud ed Andrea Maurel.

Trenta atletici boxeurs proteggono le rappresentazioni wedekindiane a Monaco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, mattino.

Frank Wedekind è morto da due anni. Voi sapete certamente che Wedekind è stato un grande autore drammatico e un mediocre interprete dei suoi lavori, nei quali si rappresentano molte verità senza capricci di quel velo pietoso imposto dalle convenienze sociali. Wedekind vivo ha suscitato intorno a sè grandi battaglie. I suoi avversari ed i suoi ammiratori si sono spesse volte presi a pugni in suo nome e la lotta continua anche oggi. Lo scrittore ha lasciato nel suo cassetto alcune opere inedite o incomplete. Una di queste, «Il Castello di Wetterstein», si rappresenta attualmente a Monaco. Ma la prima rappresentazione diede motivo a serissimi scandali. Volarono insulti, sedie, bastoni ed altro. Il [illegible] si è rivoltato. Nessuna donna al mondo esiste ad un [illegible] di due milioni, [illegible] La [illegible] non lo ricordo bene; ma col cambio così basso del marco un milione non supera il valore dell'onestà di una donna. E già lutto! La direzione del teatro di Monaco ha preso allora le sue misure per la protezione del pubblico [illegible].

I biglietti di ingresso al «Castello di Wetterstein» vengono venduti soltanto ad [illegible] [illegible], che deve dare nome e cognome e [illegible], e deve firmare una dichiarazione, secondo la quale egli assicura di conoscere il soggetto del lavoro e di accordarsi [illegible]. Allo stesso tempo [illegible] la direzione, d'accordo con la Polizia, si riserva il diritto di allontanare dalla sala i disturbatori. Poichè gli incidenti, a malgrado di queste misure, non cessavano, la direzione ricorse per la rappresentazione dell'altra sera ad un nuovo espediente. Ha assoldato una squadra di 30 giovani appartenenti ad una Società atletica, e li dispose convenientemente fra il pubblico. I trenta atleti erano fra i più noti lottatori della città, campioni di boxe, pezzi d'uomo di vigore eccezionale. Tuttavia le interruzioni non mancarono. Al terzo atto uno [illegible] grido da un [illegible] «Ohibò!» che pervenne [illegible]. Due atleti si alzarono, [illegible] l'interruttore, e lo trasportarono, come una piuma, al fresco. Al secondo atto le interruzioni si fecero più vivaci. Questa volta fu necessario l'intervento di tutta la Società atletica. Gli interruttori [illegible] furono messi knockout e la rappresentazione potè continuare nel più religioso silenzio.

L'eredità di Wedekind [illegible] degli scrittori [illegible] di Monaco.

F. R.

I ministri di Koltchak periti in un disastro ferroviario

Parigi, 31, sera.

Il Petit Parisien ha da Londra: Un radiotelegramma da Mosca informa che un treno proveniente da Omsk e recante i ministri componenti il Governo dell'ammiraglio Koltchak è deviato precipitando in un burrone. I ministri sono periti.

Cronaca senza fili

Un colloquio con Lucrezia Borgia

La nota scrittrice Ferrarese mi ha annunziato che una signora di Ferrara desiderava parlarmi. Era elegante, vestita all'ultima moda, [illegible] — Sono Lucrezia Borgia. — Tanto piacere. Mai vista... — Ecco [illegible] — ha proseguito la misteriosa signora — che manca da Ferrara da [illegible] anni, sono la figlia di papa Alessandro VI... — Oh, bella!

In poche parole: la signora Borgia era stata al teatro Regio ed era passata in redazione per una visita al nostro critico musicale, a cui portava, come si usa, una fotografia [illegible] il nostro [illegible] collega ha scritto intorno a Lucrezia [illegible] due articoli sono due diversi punti di vista. La signora afferma che può essere [illegible] anche sotto un terzo [illegible] punto.

La signora ci ne ha spiegate le ragioni. [illegible] ha avuto un'esistenza piuttosto [illegible] matrimoni e divorzi. Ma [illegible] che si sono scritte [illegible] con viva voce. E si può immaginare [illegible] la voce d'una prima donna. Victor Hugo [illegible] ne ha fatto un tenebroso romanzo, da cui Romani, senza alcun riguardo per la sua compatriotta, ha tolto un libretto truculento. Invece i francesi, il Vinetti, Valery [illegible] quello [illegible] ne fanno [illegible] musica, in prosa e in musica, a mezzo di G. Verdi, [illegible] dell'aureola di [illegible]. Lo stesso V. Hugo di un bandito ha fatto [illegible] meno che un rivale di Carlo V, [illegible] di luce purissima Marion Delorme [illegible] una povera [illegible] con seguito di musica di Ponchielli. P. Cossa ha tratto colori [illegible] per Messalina e Nerone, ed è stato posto in scena perfino Giuda come un buon patriotta, che in Cristo vedeva l'ostacolo ai suoi ideali politici, e lo dà in mano ai suoi avversari. Su Lucrezia Borgia hanno calcato la mano. Ci sarà un po' di gelosia fra artiste ed artiste, ma c'è anche del vero. La signora sostiene che è stata infamata, più che per le colpe sue, per i vizi e i delitti del padre e del fratello. Ebbe la disgrazia di vivere in un tempo di peccato, di corruzione e di delitti...

— Mi hanno — ci ha detto — affibbiato quattro mariti. Protesto. Sono stati soltanto tre. Numero, è vero, sempre rispettabile. Ma a quel tempo s'era piuttosto larghi. Come dice il Cittadella, fui promessa nel 1490 a Giovanni Procida, conte di Aversa. Ma salito mio padre al Pontificato, volle un'alleanza più illustre e sciolse la promessa. Il Gregorovius con documenti incontestabili dimostra appunto che si trattò semplicemente d'una «promessa non mantenuta». E' solo dei tempi moderni che le promesse diventano poi matrimonio...

— Si figuri — ha esclamato — che in quel tempo avevo undici anni!

— Roba da scuola elementare!

— A 13 anni, obbedendo all'autorità di mio padre, giurarono [illegible] di sposare Costanzo [illegible] Pesaro, vicario della Chiesa. Non potevo rifiutarmi. C'era la balia, un padre che era Papa ed uno sposo che era vicario della Chiesa; io sono per la religione. [illegible] il banco [illegible] «sposa di Cristo», che nella [illegible] delle mie nozze offriva... Basta, [illegible] una pietra [illegible] in quel triste [illegible] ho trovato [illegible] implacabili. La [illegible] Borgia, [illegible] che un [illegible] tutte le infamie della mia casa. [illegible] l'avere avuto per padre un Papa [illegible]. Uno di [illegible] Sforza, rabbioso di aver dovuto sciogliere il matrimonio per un motivo tutto suo particolare, accusò suocero e cognato [illegible]...

Carlo che quella donna ne ha passate delle belle. Un altro marito, Alfonso D'Aragona, da lei teneramente amato [illegible] dal fratello, Cesare Borgia, sotto gli occhi, mentre ancora giaceva ferito da un primo [illegible] attentato, il suo terzo matrimonio con Alfonso d'Este [illegible] altre tre, [illegible] le porte del Castello di Ferrara le furono [illegible] aperte. [illegible] Vero [illegible] giustizia [illegible] del [illegible] come scrive il Muratori, e del [illegible] marito, in [illegible] Isabella di Mantova, che, come afferma il Gregorovius, [illegible] Lucrezia Borgia trovò a Ferrara pace e conforto al travagliato spirito. Allora non c'erano il caro viveri, gli scioperi, [illegible] Marangoni. L'Ariosto, che [illegible] contemporaneo, è quindi [illegible] persona, ne cantò la beltà, la virtù, la fama onesta [illegible] di Collatino, [illegible] superiore di bellezza ed onestà. Pietro Bembo ne scrisse con entusiasmo, in versi e in prosa. E Bembo «non era solo [illegible] di lettere e [illegible] costumi, ma [illegible]». [illegible] Muratori [illegible] delle Strozzi [illegible] alla Borgia il seguente elogio: Il vostro principale desiderio è quello d'essere approvata da Dio e d'essere utile non soltanto al tempo presente ma anche all'avvenire. La signora ha proseguito: — Tuttavia per spiegare i miei sentimenti cristiani, parrebbe a parte. Del resto sono concordi i cronisti del tempo nell'affermare. Sono miei colleghi...

— Signora, manca da Ferrara da 15 anni!

— Allora le ricordero che un cronista del tempo, Pistofilo, scrive che questa [illegible] terribile donna aveva osservato come le gentildonne e le cittadine usassero abiti nei quali mostravano la carne nuda dal petto e dalle spalle, introdusse l'uso di portare gorgiere... Vada al Teatro Regio e mi dica quante signore d'adesso hanno la gorgiera. Ero tanto una [illegible] modello che Alfonso, essendo io [illegible] gravemente malata fece voto per me alla Madonna di Loreto, [illegible] nell'ottobre dello stesso anno 1502 recandovisi in pellegrinaggio. Leggo a questo proposito il Frizzi: Il Pistofilo, che fu segretario del duca Alfonso, mi chiama «ornatissima d'aspetto, prudente, di diligentissimo [illegible] negli atti e al suo sposo e signore ossequientissima». E [illegible] che il Sannazzaro mi ha chiamata «la [illegible] che era sulle rive del Po».

— Si calmi signora, le sono noti quelli...

— Giovio ha scritto che fui sempre religiosa e che giovane rinunziai alle pompe e alle vanità mondane per dedicarmi tutta alla chiesa; Sacrosanta verità. E tra un matrimonio e l'altro vivevo in convento, mentre non le dirò che cosa fanno le vedove oggigiorno. Ma sappia: Camilla avendo desiderato farsi monaca [illegible] a mie spese costruire un monastero [illegible] meritarmi pure le lodi di Leone X. E il cronico Giuseppe Antonelli, ferrarese, molti anni dopo, [illegible] che i romanzieri m'avessero [illegible] la reputazione «con stravaganti invenzioni per adescare le menti [illegible]».

«Del resto chi m'è buon testimonio è lo stesso mio ultimo marito, il quale essendo io venuta a morire prima di darmi al teatro, accompagnato, mi pianse. E [illegible] la morte degli amici e parenti [illegible] scriveva: «Mi è grave vedermi privo di sì dolce e cara compagnia, poichè [illegible] per me, per i [illegible] costumi [illegible] e il tenero amore che era fra noi». Ora mi sembra che almeno a [illegible] merito si dovrebbe prestare fede.

Ho narrato quelli di molte altre cose, della sua città, del Po, che allora [illegible], [illegible] appena la patinoire del Valentino, così grande disappunto del cavaliere Besley, del Teatro Regio, dove ha trovato il presidente della Società, che assomiglia un po' ad Alfonso D'Aragona, «uomo bellissimo sopra ogni altro». Il conte Parea, Alessandro Borgia, il maestro Panizza ed altri buoni amici, che [illegible] il favore di [illegible] dell'apertura.

La signora Lucrezia ebbe un ultimo sfogo.

— Scrisse il Muratori che «chi avrà veramente Lucrezia Borgia fu il popolo, ch'ella in tutti i suoi atti, fino a privarsi delle ricche sue gemme», ed il popolo si è sempre dimostrato grato, applaudendomi a teatro senza badare al libretto. Ma ne ho passati dei dispiaceri! Si ha il barbaro coraggio di stampare che sulla mia tomba si legge l'epitaffio: «Qui giace col nome di Lucrezia Borgia quella che appare Taide nella sua vita, Taide, figlia, nuora e sposa di Alessandro». Cose mostruose, se si pensa che lo stesso Gregorovius, che va per la maggiore, afferma che la mia tomba più non esiste. Poteva sorprendermi quel vecchietto, lo [illegible] del convento del Corpus Domini, di Ferrara, dove, sotto le sue volte [illegible] 1505 [illegible] di gentilezza latina, che è una bellezza, come diceva il prof. Adolphus Arnoldi. E mi dispiace che lei non abbia mai visitato quel convento...

— Signora — ho osservato congedandomi — ma a quell'età non frequentavo conventi.

Lucrezia Borgia trovò un sospiro e soggiunse: — Sì, ma quello era un convento, di monache! — Scusi, signora, ha detto ch'ella riposa nel convento del Corpus Domini. Ma quando riposa? — Oh, bella! Riposo quando non canto. Quando c'è Sigfrido, riposo.

Giornali e Riviste

Per concludere che, col tempo, l'uomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono i [illegible] d'aria [illegible] [illegible] all'acqua [illegible] bagni [illegible] [illegible] [illegible] il loro temperamento avrebbe potuto resistere. Quando Giorgio III [illegible] si recò a fare i bagni di mare a Weymouth, vi si era allestato con una [illegible] di bagni di acqua salata [illegible] [illegible] l'umidità [illegible] per gli elementi, [illegible] Fino all'ottocento si notò una grande avversione all'aria, avversione contro cui i medici [illegible] una vera campagna. Le vecchie [illegible] costruite con strade [illegible] e con finestrine [illegible] da cui l'aria [illegible] a passare. E come si stava attenti a tenere ben chiuse porte e finestre. Non si respirava che aria viziata. L'elemento puro sembrava troppo pericoloso. E soprattutto si aveva cura d'evitare quella maledetta specialità che si chiamava «aria di notte». Non sono lontani i tempi in cui si parlava dell'«aria di notte» con lo stesso orrore con cui si sarebbe parlato di una cosa formidabile. I vecchi medici insistevano sugli eccezionali pericoli di quell'aria, dalla quale bisognava guardarsi.

***

Mario Costa ha comunicato ad un redattore del Giornale d'Italia che egli si accinge a scrivere una commedia musicale in collaborazione con Ernesto Murolo. Altre indiscrezioni è riuscito ad ottenere il giornalista sul rifacimento dell'Histoire d'un Pierrot e del Capitan Fracassa. «Quanto al Pierrot, — ha detto il musicista — ho compiuto per questo mio lavoro una trasformazione. L'ho ridotto a più giuste proporzioni: la sua mole è di molto alleggerita. E mentre prima durava circa tre ore con gli intervalli, adesso non richiede che un tempo minore, sessanta minuti. A ciò m'indusse la considerazione che così modificato, il Pierrot potesse sulla scena lirica far seguito alle opere in uno o due atti: Cavalleria, Pagliacci, Segreto di Susanna e altre, adattandovi naturalmente lo strumentale per grande orchestra». Anche il Capitan Fracassa è rinnovato. «Esso, dice l'autore, è un onesto tentativo, cui credo non sarà preclusa fortuna. Gli artisti hanno nel Fracassa delle pause, per le quali devono discorrere e non cantare. Quando il personaggio è solo sulla scena, ho pensato di sostituire al monologo la pantomima, quando poi il pubblico ha bisogno di intendere, seguire lo svolgimento dell'azione, ho commesso agli artisti il compito di recitare con un commento in sordina affidato alla orchestra; e quando, infine, irrompe il momento lirico, l'orchestra e il canto assumono il loro tono, acquistano la loro personalità».

***

Radicali modifiche ha subito, in Inghilterra, quest'anno, l'apparecchio delle tavole da desinare nelle famiglie eleganti. Le ricorrenze del Natale e del Capodanno hanno messo in evidenza nuovi gusti e nuove ricercatezze. La rivista Regina, nel suo fascicolo Natale-Capodanno, dice che «innanzi tutto è stata completamente smessa l'antica, rituale decorazione di rosso e di verde, di agrifoglio e di ginepro, e sono stati trovati motivi più moderni. Qualche volta, per esempio, è stata ricoperta con una pesante tovaglia di peluche bianco, simulante, sotto la blanda luce, un piano ricoperto di neve. Mazzolini di fiori bianchi, circondati da una ghirlanda di bacche rosse, erano disposti nel centro ed ai quattro angoli della tavola. Catene di bacche sempreverdi univano i mazzi di fiori tra loro e col centro, sostenute da candelabri di porcellana [illegible]. Il servizio da tavola era di porcellana verde, su cui ricorreva un [illegible] motivo di bacche rosse: una originalità [illegible] di grandissimo effetto. Notevole l'addobbo della tavola da pranzo di una aristocratica donna londinese: esso era del più squisito stile veneziano. La tavola era a forma di ferro di cavallo. Una stoffa lamata d'argento ricopriva le pareti, ed una eguale stoffa ricopriva la tavola, mentre [illegible] di [illegible] rosso cupo erano fissate ad intervalli, ed unite l'una all'altra da festoni di rose [illegible]. Il pavimento della sala era ricoperto da un tappeto anche esso rosso cupo. Grandi vasi [illegible] di gigli, [illegible] sulla tavola. Il vasellame era dorato. Anche il capolavoro di un artista [illegible] sopra una tavola ricoperta di seta nera, e cosparsa dei più vividi e variati fiori, [illegible] e di [illegible], e collocati in modo che le candele parevano trionfare sulla stoffa. Il servizio di tavola era di porcellana antica, a rose e [illegible] e verdi. Si crederà che l'effetto che ne risultava fosse macabro e spettrale: invece esso fu quanto mai brillante».

***

Fin dal 1907, il generale Giorgio O. Squier, comandante il reparto di telegrafisti americani, fece degli esperimenti sull'utilizzazione degli alberi come antenne della telegrafia senza filo. Durante la guerra egli istituì negli Stati Uniti varie stazioni in cui gli alberi servivano da antenne, e riuscì a raccogliere radiotelegrammi da Nauen, da Lione e da Parigi. L'Humanité dice che il metodo è molto semplice: si fa un buco nell'albero a circa due terzi della sua altezza e vi s'introduce una punta di metallo, possibilmente di rame, che è collegata per mezzo di un filo di rame al ricevitore. Se si deve erigere una stazione stabile, si applicano parecchie punte di solito [illegible], che sono tutte ricollegate ad un unico filo. In tal modo si accresce la facoltà e la sicurezza di ricezione. Gli alberi si comportano esattamente come le antenne di metallo; essi ricevono meglio di notte che di giorno, meglio col tempo limpido che non con la nebbia. Gli alberi vicini non influiscono sull'albero-antenna. Si ottennero gli stessi risultati con un albero situato in mezzo ad un bosco, come con un albero isolato. Gli alberi fronzuti sono più sensibili di quelli senza foglie; quelli morti non si possono utilizzare. Il generale Squier fa nuovi esperimenti sulla possibilità di trasmissione per mezzo di alberi; pare che sia già riuscito anche a telefonare senza fili con questo sistema di antenne.

***

A che ora è preferibile cogliere le frutta? Dopo aver riferito lunghi studi di competenti, il Corrispondent dice: «Perchè le frutta, che l'orticoltore coglie e spedisce, giungano con ogni probabilità sane sul mercato, devono essere colte alla mattina o alla sera, e mai a metà della giornata. Messe nelle ceste e quindi nei vagoni quando hanno immagazzinato nella polpa una forte quantità di calore solare, le frutta tendono ad alterarsi molto più rapidamente, sebbene nell'interno dei vagoni, ventilate e riparate dal sole, possano fino alla fine del trasporto in condizioni relativamente favorevoli. Le prime ore del mattino, dopo il raffreddamento della notte, sono, in conclusione, le più propizie alla raccolta; e, contrariamente a quel che si potrebbe pensare, se il treno che deve trasportare le frutta passa alla stazione più vicina soltanto verso mezzogiorno, conviene tenere, fino al suo arrivo, la frutta colta sin dall'alba, bene imballata, in pantori riparati dal sole, piuttosto che lasciarle sull'albero sino verso le 10 o le 11, col pretesto di spedirle più fresche. In quest'ultimo caso il risultato sarebbe decisamente opposto a quello sperato. E' superfluo aggiungere che l'ora della raccolta, in vista delle spedizioni in ferrovia, è importante soprattutto quando si tratti di frutta molto delicate, come le bacche dei ribes, le pesche, i lamponi e le fragole. Le frutta a polpa dura sono meno facili a marcire. Ciò non vuol dire che si debbano trascurare totalmente per queste ultime le cure che l'esperienza ha suggerito. Quando esse debbono sopportare lunghi viaggi, l'eccesso della temperatura interna può alterare anche le frutta resistenti».

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGRETERIA DI CRONACA (INTERCOMUNALI).

Cronaca Cittadina

A mezzanotte...

La Prefettura comunicava nel pomeriggio d'ieri quanto segue:

« Come misura di carattere [illegible] in considerazione dell'attuale [illegible], i caffè [illegible] per questa sera la chiusura alle ore [illegible] di tutti indistintamente gli esercizi pubblici ».

Il provvedimento [illegible] giunto alle nostre [illegible] gio. Nessuno avrebbe [illegible] il provvedimento, per quanto Torino non si presentasse agli sciatori [illegible] città, se fosse stato [illegible] Così se è rimasto [illegible] negli alberghi e ristoranti — e quindi [illegible] tutte non maltrattenere — a mezzanotte [illegible] di vivande e dolciumi. Il che era da consentire.

Il provvedimento venne puntualmente osservato. Infatti a mezzanotte i pubblici esercizi vennero [illegible] per chi voleva cenare. [illegible] a mezzanotte in [illegible] l'ordinanza, la cosa si pensava di non farla e sopratutto di non sollecitar situazione.

Qualcuno notava [illegible] era stata inviata dal governo appositamente [illegible] per non avere il [illegible] e quindi di ritirarla o rimandarla, come è avvenuto di altre ordinanze e decreti.

In ogni modo se è lecito augurare all'anno nuovo un lietta.

Amen.

Esecuzione di opere pubbliche a sollievo della disoccupazione

Il Prefetto [illegible] Sindaci della provincia una circolare [illegible] amministrazioni di dare [illegible] esecuzione dei lavori edilizi e stradali [illegible] anche in [illegible] pubbliche Amministrazioni [illegible] vembre u. s., N. [illegible] ufficiale del 15 corrente, col quale veniva istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato speciale avente appunto per scopo di concedere ai Comuni e [illegible] anticipazioni di somme e mutui [illegible] quando trattasi di lavori che [illegible] prevalente impiego della mano d'opera e possano subito essere iniziati ed avviati a compimento entro il 1926. [illegible] le relative domande [illegible] direttamente a detto Comitato [illegible] sede in Roma, via Santa Susanna, 15.

Istituzione di nuovi treni

Da oggi 1o gennaio 1926 [illegible] nuovi treni [illegible] apportate alcune modificazioni all'orario della linea Torino-Chieri-Asti [illegible].

Linea Torino-Modane. — [illegible] Torino P. N. a Bardonecchia [illegible] accelerato 1606 [illegible] partenza da Torino alle 22.50 ed in arrivo a Bardonecchia alle [illegible]. Verrà istituito da Modane a Torino P. N. il nuovo treno accelerato 1601 con partenza da Modane alle 15.35 arrivo a Torino P. N. alle 21.37. Il treno [illegible] Bardonecchia 1620 [illegible] 1610.

Linea Torino-Chieri. — I treni [illegible] 2355 [illegible] seguenti: Omnibus 2361 Torino P. N. [illegible] 16,30 [illegible] Chieri [illegible] 1630 [illegible] Torino P. N. [illegible] Chieri 20.

In seguito a [illegible] della Società Nord [illegible] elettrica alla [illegible] seguito allo sciopero [illegible] sulla linea Torino-Savona [illegible] Torino P. N. [illegible] Diretto 126 Savona [illegible] Savona e Ceva.

Per gli orfani degli ufficiali morti sul campo

Il Ministero [illegible]

Corsi serali gratuiti di cultura

[illegible]

Vendita municipale di legna e antracite

L'Azienda [illegible] legna da [illegible] pietra pure [illegible] nuova tessera di [illegible] luglio 1925 [illegible] di legna forte [illegible] in vendita [illegible]

Le tessere

Il Municipio [illegible] delle nuove tessere [illegible] semestre [illegible]

Inconvenienti scolastici

[illegible]

Oggi i nostri Uffici d'Amministrazione resteranno aperti dalle 9 alle 19 e dalle 21 alle 23. Tutti coloro che intendono abbonarsi possono così farlo senza eccessivo disturbo.

Un importante Assemblea degli infermieri di Racconigi

A Racconigi ha avuto luogo una numerosissima assemblea [illegible] Provveditorato all'assemblea [illegible] il consigliere provinciale [illegible] avv. Viale. [illegible] consiglio dell'Istituto [illegible] Fra gli aderenti [illegible]

Gli impiegati privati del Basso Canavese

[illegible]

La serrata di protesta dei Ricevitori postali

[illegible]

Interessi degli invalidi di guerra

[illegible]

Ufficio provinciale della R. Prefettura

[illegible]

Comitato provinciale di Alta Vigilanza

[illegible]

Il pensionario del Ministero degli Esteri

[illegible]

Fondazione Delpiano

[illegible]

Furto di 10.000 lire

[illegible]

Seguendo la Cronaca

La burla della Befana

[illegible]

Muore per le scarpe?

Un caso triste è successo ieri in piazza Carlo Felice, 3. Un signore dall'aspetto grave stava osservando le scarpe esposte nella vetrina [illegible] Via Madama Cristina, 5. [illegible] calzature che, a quanto pare, [illegible] concorrenza segnali sopra le scarpe.

Il giorno fortunato per le scarpe

Per il mese di dicembre è il giorno 16. [illegible] di Via Madama Cristina, 5, sono invitati a recarsi a ritirare [illegible] per comodità del pubblico, il negozio rimarrà aperto.

Il primo THE danzante al Parco degli Ambasciatori

[illegible]

Bambini

[illegible] Via Milano, 19 [illegible] 6 gennaio.

Arrivo dei gilets NAPIER e dei soprabiti BURBERRYS

Gli articoli nuovi arrivati da Londra sono esposti nella vetrina della West End House, via Pietro Micca, 19, Torino.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultimo giorno della KASSAY e di DE RISO

[illegible]

VIZIO DI EDUCAZIONE

[illegible]

GIOVANNI RAICEVICH all' "Ambrosio,,

[illegible]

Il più grande match di boxe al "Salone Ghersi,,

CARPENTIER abbatte BECKETT

[illegible]

LA CASA D'ORO

[illegible]

Non si parla che di PERLA WHITE l'eroina di CASA DELL'ODIO al "Cinema Italia,,

[illegible]

L'uomo dal cappuccio

[illegible]

Il debutto di un "Tenore Ca[illegible]e,, al [illegible] (già Torinese)

[illegible]

SCACCO MATTO

La film arditissima al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Piace immensamente, in [illegible] questo [illegible] lavoro di Carlo Campogalliano [illegible] una bella linea artistica [illegible] e squisita Letizia Quaranta e l'[illegible] di stinto comico Oreste Bilancia.

Per lunedì, 4 gennaio, [illegible] *I cavalieri del poker*, con Georg Tram.

Lotta di giganti

In preparazione una grandiosa film di prodigi atletici col celebre « Ausonia », Vitalismo e gli Pattesa per questo lavoro.

CINEMA ROYAL

Il sempre crescente successo di: Io ti ucciderò con LEDA GYS

[illegible] dramma di avventure [illegible] del Cinema Royal, Leda Gys, [illegible] è un'opera [illegible]

La più bella delle films

Si tratta di uno spettacolo grandioso e splendido, destinato a fare epoca nella storia della cinematografia internazionale, ed a riportare il più strepitoso successo.

SALONE ROMANO

Matinée ore 15,30 - Serale ore 21

I più grandi artisti, fra i quali [illegible], Bernardi, [illegible], Olivarez, ed altre 15 attrazioni, prenderanno parte ad entrambi gli spettacoli dell'eccezionale programma.

Dalle 24 alle 3

continuano le animate danze, che tanto successo ottengono per l'ambiente cordiale, signorile, comodo, presentato dal *Romano*. Due orchestre rallegrano le danze.

Oggi alle 15,30 al *Maffei*

spettacolosa matinée

Oggi spettacolosa matinée alle 15,30 al *Varietà Maffei*, programma di venti numeri, dei quali dieci *debutti*.

DOURGA

Da domani rappresentazioni straordinarie di *Dourga*. Esse sono vivamente attese.

L'assassinio di Chivasso e le condizioni della P. S.

Su una buona pista

La tragica fine del povero Carello è oggetto di larghe commento fra tutti i suoi compagni di lavoro [illegible] degli *chauffeurs* [illegible]

La mala vita a Torino

È indubitato che a Torino come nelle altre città [illegible]

Quel che occorre

[illegible]

L'arresto di un falso tenente dei mitraglieri di un caporale maggiore di fanteria evaso e di una combriccola di ladri ferroviari

Il ciclo dei falsi ufficiali che si servono della divisa e delle decorazioni per gabbare il prossimo, non è ancor chiuso. Non una settimana è trascorsa dall'arresto del falso capitano degli arditi, le cui gesta truffaldine, a suo tempo diffusamente narrammo, che ci viene segnalato il fermo di un altro ufficiale dello stesso rango, il quale altro non è che un disertore a due riprese evaso dal carcere.

Ecco come venne assicurato alla giustizia questo nuovo campione. Era stata segnalata all'Autorità militare la presenza nella nostra città di un ufficiale dei mitraglieri, sulla cui autenticità erano stati elevati seriissimi dubbi. Apposite indagini, eseguite dall'Arma dei carabinieri diedero per risultato l'identificazione del giovane ufficiale che da pochi giorni era giunto a Torino.

Il giovanotto sebbene nuovo alla città vi si era subito ambientato; aveva stretto conoscenza con altri ufficiali e frequentava pubblici ritrovi conducendovi una vita dispendiosa. Era alto della persona, bruno, di bell'aspetto, dall'accento prettamente meridionale, e conosceva il segreto di cattivarsi a prima vista la fiducia di coloro che avvicinava. Naturalmente gli mancò [illegible] questo fascino furono i carabinieri incaricati della sua sorveglianza. Egli si spacciava pel tenente dei mitraglieri Mario Gaudà, di stanza a Brescia. [illegible] si accorse finalmente di essere pedinato e forse con rammarico si decise a lasciare la città. Ma questo suo tentativo andò a vuoto perchè i carabinieri che avevano compiuto le sue intenzioni lo fermarono nei pressi di Porta Susa e lo accompagnarono al Comando. Naturalmente il giovane ufficiale protestò con tutte le sue forze contro l'errore in cui a suo dire era incorsa l'Arma dei carabinieri, ma uno stringente interrogatorio servì a fargli mutar sistema, e se non tutto egli confessò almeno in parte le sue passate marachelle.

Egli dichiarò di chiamarsi Cesare Russo, di anni 23, da Castrogiovanni, ex garzone [illegible], poi soldato del [illegible] reparto mitraglieri, da molto tempo disertore. Venne acciuffato due volte, e due volte riuscì a riacquistare la propria libertà. Una prima volta, nel luglio del 1919 evase dal carcere militare di Bologna, dove era rinchiuso in attesa di processo per diserzione, falsi e truffe; una seconda volta, e cioè nel giugno del 1923, venne arrestato a Firenze, ma durante la traduzione da Firenze a Roma, trovò modo di deludere la sorveglianza dei suoi angeli custodi e riprendere uccel di bosco.

Il Russo comprese che l'unico mezzo per nascondersi bene era quello di non nascondersi affatto e fu così che si creò [illegible] ufficiale. Sotto queste spoglie, cambiando nome quando le circostanze lo richiedevano, egli visse alcun tempo a Genova, a Milano, ed anche a Trieste, dove riuscì a spogliare un ufficiale autentico della sua guardaroba. In queste città egli declinò a volta il nome di Edoardo Terranti, a volta quello di Longo Cesare. I mezzi di sostentamento il... galantuomo li trovava sfruttando la buona fede di coloro che avvicinava, e siccome era abilissimo e scaltro, certo le truffe da lui commesse saranno state innumerevoli.

Ora il Russo si trova rinchiuso in carcere e guardato a vista, perchè alle due precedenti evasioni egli non ne faccia seguire una terza. Con certa gente non si sa mai come può andare a finire!

* * *

L'altro arrestato è il caporal maggiore Antonio Campoli, di anni 23, nato nel Canton Ticino, il quale tempo addietro era evaso dal carcere del 92.o fanteria dove si trovava in attesa di giudizio. Diversi appostamenti furono fatti in località che egli prima della sua carcerazione era solito frequentare, ma il Campoli che si sapeva ricercato, aveva cambiato nei costumi. Esso aveva anche cambiata la propria divisa militare con un abito borghese, ciò che egli riteneva una precauzione utile, ma che non bastò a trarre in inganno i carabinieri incaricati del suo arresto. Infatti alcune sere or sono, a tarda ora, essi lo scorsero, nonostante il travestimento, mentre attraversava via Basilica, entrava nella Trattoria Toscana. L'ex caporal maggiore, che camminava guardingo, diede anch'esso una occhiata di sfuggita ai carabinieri ed affrettò il passo per raggiungere l'esercizio. Due minuti dopo anche i carabinieri ne varcavano la soglia, e siccome l'inseguito non figurava tra coloro che si trovavano nella trattoria, essi ne chiesero notizia al proprietario, il quale fece le viste di cadere dalle nuvole. Nessuno [illegible] commensali corrispondesse a quelli espressi dai militi era entrato nel locale. Certo essi erano caduti in errore: e l'oste accompagnava le sue parole coi giuramenti d'uso che dovevano cancellare gli ultimi dubbi che ancora esistessero. Ma un rumore [illegible] in fondo al locale richiamò l'attenzione dei carabinieri, e mentre due si dirigevano a quella volta, altri due uscivano dalla bottega, proprio nel momento che dalla porta vicina sgattaiolava il Campoli, il quale aveva effettivamente dal retrobottega nel vicino cortile, aveva creduto di eludere la sorveglianza degli inseguitori. Cominciò da questo momento un movimentato inseguimento, che finì coll'arresto del colpevole, che avvenne in Corso Regina Margherita. Anche il proprietario della trattoria, Primo Guido, fu tratto in arresto e denunciato per favoreggiamento.

* * *

Un'altra retata di ladri venne operata l'altro giorno dall'Arma dei carabinieri. Nella notte dal 29 al 30 corr. una pattuglia sorprese allo Scalo Dora, quattro individui intenti a spiombare dei carri ferroviari e scaricarne merci. Quattro vagoni erano stati manomessi, contenenti cotone, pellami, vino, tessuti, ecc. Al giungere dei carabinieri i ladri si diedero alla fuga ma uno di essi, e cioè il soldato Mario Marietti, del 92.o fanteria, non giunse in tempo a scavalcare il muretto e cadde tra le braccia dei militi che lo trassero in arresto. Ieri, in seguito ad accurata indagine furono arrestati gli altri tre, tra i quali si trova il proprietario di una calzoleria, il quale dato l'aumento delle pelli aveva pensato di procurarsene addirittura a gratis. Esso si chiama Mazzoto Giuseppe, con negozio in via Mazzini. Gli altri vennero arrestati in un bar, essi sono Secondo Ruggero e Tarazzo Luigi. Nell'abitazione di quest'ultimo, in via Accademia Albertina, 36, furono rinvenuti tutti i ferri del mestiere atti al furto ed allo scasso.

Alcuni arresti

Tuttavia, malgrado le povere condizioni in cui si dibattono Squadra mobile e Polizia giudiziaria, indagini serie, attive, coscienziose, hanno spesso sono state intraprese. La Polizia sta seguendo parecchi [illegible] ed ha proceduto già a parecchi arresti. Sono tipi sospetti, o di loschi precedenti o di incerti mezzi di sussistenza. Il vice-commissario avv. Albani, il commissario avv. Palma stanno indagando, interrogando, sorvegliando. E' da augurarsi che la loro intelligente operosità sia coronata presto da ottimo successo. Il cadavere, che era stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Chivasso, verrà trasportato agli Istituti Universitari del Valentino per la necroscopia.

Il furto al sen. conte Frola

Due arresti - Refurtiva sequestrata

Il 7 corrente, come noto, i ladri penetrati mediante scalata nel castello di Montanaro, dimora estiva ed avita dell'ex sindaco di Torino, conte sen. Frola, consumavano un furto pel valore di 18 mila lire.

Il nuovo questore, comm. Guidi, che appena dal suo arrivo dispose perchè i servizi di polizia giudiziaria avessero il maggior impulso, ordinò scrupolose indagini alle quali cooperarono il Commissariato di P. S. Dora e la Polizia Giudiziaria. In seguito a tali indagini si [illegible] che parte di tale refurtiva aveva trovato [illegible] nel [illegible] Borgo del Fumo in Vanchiglietta. E là nella scorsa il vice-commissario avv. Albani, con buona scorta d'agenti della squadra mobile, circondò la casa di via Montanaro N. 45 e in una stanza occultò certo Rossi Virginio, da Serralunga d'Alba, d'anni 26, qualificatosi [illegible] disoccupato, e certa Demagistris Demenica, della Secondina, d'anni 27, qualificatasi per sarta, pure disoccupata. Nella stanza fu trovata e sequestrata biancheria che fu riconosciuta di proprietà della famiglia Frola. A questa biancheria erano state asportate le cifre e addirittura tagliata la stoffa per farle scomparire totalmente. Naturalmente i due disgraziati vennero arrestati. Hanno negato e circa il possesso della biancheria hanno dato spiegazioni non convincenti.

Le vicende di un camion

Abbiamo data notizia del furto di un camion avvenuto alcune notti fa nell'officina del signor Domenico Carena, in corso Napoli, N. 58. Dalle ricerche al riguardo furono particolarmente incaricati il vice-commissario della Squadra mobile dottor Guarrera e gli agenti investigativi Di Pietro, Marzo, Madonna, Bersano e Francavilla. Dalle indagini compiute risultarono responsabili del furto il pregiudicato Falcetti Giovanni, di anni 31, ed il vigilato speciale Carino Luigi, di anni 27, i quali furono in conseguenza arrestati. Contemporaneamente dagli agenti del Commissariato di San Donato veniva scoperto che il camion rubato si trovava presso certo Sebastiano Sergio, in via Villarbasse, N. 31; ed il commissario Dorella procedette al conseguente sequestro del veicolo ed all'arresto del detentore.

Il sublimato

La scorsa notte il dottor Vietti del San Giovanni prestò i necessari soccorsi a certo Mariachelli Filippo, di anni 36, il quale aveva ingoiato, a scopo suicida, quattro pastiglie di sublimato. Il sanitario fece quindi ricoverare il disgraziato nella sezione Fornaca, con prognosi riservata.

Refurtiva sequestrata

Ieri mattina il cittadino dell'ordine Canale Filippo sequestrava a tre individui datisi alla fuga dal cortile n. 31 di via Arsenale, tre pezzi di pelame nero e un grosso sacco di cinghie di cuoio. Il tutto venne consegnato all'autorità di P. S. competente.

NOTE SPICCIOLE

Il Comitato elettorale femminile permanente [illegible] domenica [illegible] alle ore 15 [illegible] seconda lezione di diritto pubblico [illegible]

ULTIME NOTIZIE

"La pace è meno lontana di quanto si creda...,,
Così dice Litwinoff che attende il ritorno del delegato inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

E' stato annunciato ieri sera che il Governo inglese ha rifiutato i passaporti ad una delegazione labourista che intende recarsi in Russia per studiarvi le condizioni in cui si svolge il regime di Lenin. Orbene, il segretario del Congresso tradunionista, onorevole Bowerman, interrogato oggi al riguardo, ha risposto: «Non è vero che vi è stato un rifiuto. Per il momento non posso dire di più. I negoziati proseguono ancora».

Il giornale *Social Demokraten* di Copenaghen pubblica oggi, secondo un dispaccio dell'*Exchange Telegraph*, un'intervista con Litwinoff sotto il titolo: «L'Inghilterra accetta le condizioni di Litwinoff». L'inviato bolscevista ha detto che egli ha tenuto fermo sulle proprie condizioni e che il delegato inglese O' Grady è venuto a Londra per spiegarle al suo Governo. «Ora — ha proseguito Litwinoff — è ufficialmente noto che se i negoziati stanno procedendo a Londra e stanno approdando praticamente sopra tutti i punti, ciò significa che O' Grady ha convinto il Governo inglese della giustizia delle condizioni che io ho presentato a nome del mio Governo. Il comunicato ufficiale non può leggersi in altro modo. Giovedì prossimo O' Grady tornerà a Copenaghen ed allora vedremo che cosa egli porterà con sè».

A questo punto l'intervistatore ha osservato: — Forse porterà delle proposte di pace?

Sorridendo, Litwinoff ha risposto: — La pace sta venendo molto più presto che generalmente non si creda. Guardate alle avanzate gigantesche degli eserciti russi. Negli ultimi mesi noi abbiamo ripreso tutto ciò che Denikin aveva conquistato dal principio della sua campagna. Denikin si fondava sopra l'aiuto dei cosacchi, ma questi non possono essere adoperati durante l'inverno. Inoltre, dovete tener conto delle continue insurrezioni di contadini alle sue spalle. I contadini preferiscono il regime dei Soviet a quello reazionario. Non è vero che l'esercito russo sia guidato da ufficiali di Stato Maggiore tedeschi, ma molti ufficiali del vecchio esercito russo stanno battendosi nelle nostre file. Essi considerano Denikin e Koltciak come mercenari dell'Intesa, e credono che quest'ultima vuol fare della Russia una colonia propria. La posizione alimentare in Russia non è buona, ma sta migliorando. Si tratta principalmente di un problema di comunicazioni, il quale viene risolto poco alla volta. Ora abbiamo grandi quantità di grano dalla Siberia, che Koltchak ha evacuato. Quanto al Giappone non credo che abbia molta voglia di sostenere Koltchak, perchè ciò non è nel suo interesse. Complessivamente mi pare che tanto l'Oriente che l'Occidente abbiano molte altre cose a cui pensare, che non la guerra con la Russia bolscevista. Il mondo vuole la pace; e la pace è in marcia tanto più rapida quanto più nettamente l'esercito russo dimostra la potenza della Russia. Al tempo stesso noi abbiamo dimostrato le migliori disposizioni nelle nostre trattative. Abbiamo fatto offerte di pace a Dorpat abbiamo proposto all'Estonia grandi concessioni territoriali, persino considerevoli parti della provincia di Pietrogrado, che è autenticamente russa. Così pure abbiamo proposto negoziati di pace alla Lettonia. L'Intesa ha bisogno della Russia. L'America, l'Inghilterra e la Francia hanno bisogno delle nostre materie prime. Una Russia senza blocco significa una completa alterazione della situazione economica mondiale. La questione della pace è economica: e sarà risolta sopra basi economiche. I tradunionisti inglesi, che comprendono il vero stato delle cose, hanno deciso di inviare una delegazione in Russia. Le nostre organizzazioni danno il benvenuto a tale decisione. I tradunionisti inglesi saranno ricevuti al confine e potranno esaminare tutto quello che vorranno. La pace è in cammino».

Così ha concluso Litwinoff. E a complemento di quanto egli ha detto, possiamo osservare come O' Grady abbia dichiarato esplicitamente qua a Londra che, secondo le risultanze da lui assodate, i prigionieri e gli internati inglesi in Russia sono trattati nel modo migliore che permettono le condizioni del paese: quanto al cibo passato loro, è superiore alle stesse razioni dell'esercito russo. **M. P.**

Le cause ed i particolari dell'incidente siriaco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, notte.

Gli incidenti di Baalbek nella Siria che hanno sollevato una certa emozione nel pubblico francese, sono stati presentati da alcuni giornali britannici abbelliti di particolari inesatti, così che il *Petit Parisien* crede opportuno ricondurre gli incidenti stessi alla loro vera portata. Il Beka è una pianura che si trova fra le due grandi catene del Libano e dell'anti Libano, in mezzo alle quali si trova Baalbek e la parte delle regioni che la Francia, in virtù dell'accordo franco-inglese del 1916, ha il diritto di occupare. Tuttavia nel momento in cui sono impegnati a Parigi negoziati con l'emiro Faisal il Governo francese per dare agli arabi e ai mussulmani della Siria una prova di fiducia e una testimonianza del suo sincero desiderio di rispettare la loro indipendenza aveva acconsentito a non occupare quei territori. Quando il generale Gouraud è giunto in Siria questa convenzione gli è stata comunicata ed egli non ha avuto nulla in contrario a rispettarla. Soltanto due posti di collegamento erano stati stabiliti attraverso il Beka. Essi si componevano di un ufficiale e di due o tre uomini soltanto. Quello che si recava a Baalbek fu disgraziatamente oggetto di una dimostrazione ostile. Il generale Gouraud, ritenendo che il prestigio della Francia no poteva soffrire, ha fatto l'incarico alle autorità locali di ristabilire l'ordine, e fu mandato sul posto un distaccamento importante composto di 400 uomini che furono accolti da qualche fucilata. Il distaccamento riuscì tuttavia a ristabilire la calma. Tutto l'affare si limita finora a questi incidenti che non hanno avuto alcun seguito. **O.**

L'epilogo di un incidente belga-olandese

Bruxelles, 31.

Il Tribunale correzionale di Mishlinburg ha giudicata la causa relativa all'incidente di Brooklyns, durante il quale alcuni olandesi avevano strappato e bruciato la bandiera belga a bordo di un battello belga. Il Tribunale ha condannato uno degli accusati per furto della bandiera e per avere battuto il barcaiuolo a 20 lire di ammenda; un secondo accusato a 20 giorni di prigione; un terzo è stato condannato per furto della bandiera a 30 fiorini di ammenda e sussidiariamente a 15 giorni di prigione; un quarto per rottura di vetri a bordo del battello a 25 fiorini d'ammenda e sussidiariamente a 15 giorni di prigione; un quinto infine, accusato di aver calato la bandiera, è stato assolto. (*Stefani*).

La morte di Dupuy

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, notte

Si annunzia la morte del senatore Giovanni Dupuy, direttore e proprietario del *Petit Parisien*.

Dopo la guerra pel disarmo universale

Grandi manovre navali inglesi nel Mediterraneo
col concorso della flotta dell'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

Vengono annunziate stasera delle grandi manovre navali inglesi nel Mediterraneo per la seconda metà di Gennaio. L'annunzio dice che il Ministero della Marina ha dato alla flotta inglese dell'Atlantico, sotto il comando dell'ammiraglio Madden, l'ordine di lasciare i porti inglesi verso la metà di gennaio, cioè appena saranno spirate le licenze natalizie concesse agli equipaggi. La flotta dovrà salpare per una lunga crociera in acque straniere. Va notato che da 6 anni questa speciale flotta, che è il grosso delle forze navali britanniche, è rimasta di servizio nelle acque del Nord, e si coglie l'occasione della prossima firma dei protocolli di pace per offrire agli equipaggi un mutamento delle condizioni monotone in cui hanno servito finora. La flotta dell'Atlantico — prosegue l'annunzio — si recherà nel Mediterraneo dove, prima che sorgesse la potenza navale germanica, la flotta inglese soleva fare le sue frequenti crociere. Nel Mediterraneo, quindi, avverranno manovre collettive tra la flotta dell'Atlantico e la squadra del Mediterraneo, recentemente costituita sotto gli ordini dell'ammiraglio De Robeck. Ne risulterà, quindi, uno spettacolo di potenza marittima, quale in queste acque non è stato ancora veduto dalla generazione attuale. La flotta dell'Atlantico consiste di dieci delle ultimissime corazzate con la *Queen Elizabeth* come nave ammiraglia, di 4 incrociatori da battaglia, di circa una dozzina di incrociatori leggeri e di un largo stuolo di cacciatorpediniere. Nel Mediterraneo vi sono già cinque corazzate, cinque incrociatori leggeri e una flottiglia di cacciatorpediniere.

L'annunzio prosegue dicendo che quando questa grande riunione sarà completata, gli ammiragli in comando avranno per la prima volta l'opportunità di studiare alcuni dei problemi tattici messi in rilievo dalla guerra. Naturalmente, il prossimo movimento della flotta inglese dell'Atlantico, si aggiunge, non rivestirà alcun significato politico: esso rappresenterà soltanto un ritorno alla *routine* di pace, e quando le manovre nel Mediterraneo saranno finite la flotta dell'Atlantico tornerà nelle acque inglesi. **M. S.**

I repubblicani americani ed il Trattato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, notte.

Il *Matin* riceve da New York che, tenendo conto dell'avvertimento dato dai repubblicani moderati, il senatore Lodge ha fatto sapere che egli conferirà in questa settimana col senatore democratico Potterone, in vista di un compromesso sul Trattato di pace. D'altronde i senatori dei due partiti hanno rivolto all'ex presidente degli Stati Uniti, Taft, una petizione, per pregarlo di parlare a favore di un compromesso, a Washington, il 7 gennaio. Finalmente il senatore democratico King ha sottoposto a vari repubblicani moderati il suo progetto di risoluzione di ratifica, basato sulle riserve Lodge, modificando sensibilmente il preambolo e distruggendo quasi completamente le riserve dell'art. 10. Questo progetto è però stato accolto freddamente anche dai partigiani delle riserve mitigate. Tali sono i principali fatti del giorno, dai quali, malgrado le vacanze, risulta che i senatori si avviano più rapidamente verso la conclusione di un accordo.

Questioni e disposizioni doganali tedesche

Berlino, 31, notte.

In seguito a due Note in data 22 e 23 dicembre, il Consiglio Supremo ha acconsentito, secondo ciò che si dice in Germania, a che i dazi doganali siano esatti in oro. La Germania è autorizzata a prelevare l'aggio corrispondente al valore del marco di fronte al dollaro; inoltre le tariffe doganali dell'ante guerra sono applicabili dopo la costituzione della Commissione delle riparazioni. L'aggio dovrà essere fissato d'accordo con essa. Questa autorizzazione vale per tre mesi. Durante questo tempo trattative saranno fatte cogli Alleati relativamente ai permessi d'importazione e di esportazione. Se un accordo non interverrà entro i tre mesi, tutte le questioni saranno nuovamente esaminate. La legge sul pagamento in oro dei dazi doganali, che provvisoriamente non era in vigore, sarebbe quindi nuovamente applicata. (Stefani).

"La situazione interna della Spagna si fa difficile ogni giorno più..

Madrid, 31, notte.

Le sedute delle Cortes furono riprese nel pomeriggio di ieri. Il Presidente del Consiglio, parlando al Senato, dichiarò che la situazione della Spagna, dal punto di vista estero, è la migliore possibile, ma che la situazione interna diventa, disgraziatamente, più difficile di giorno in giorno. (*Stefani*).

Una Commissione inglese controlla il materiale galleggiante tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

E' giunta oggi ad Amburgo, a bordo di una torpediniera, una Commissione inglese composta da un capitano e da due ufficiali della Marina Reale, commissione incaricata di controllare il materiale galleggiante che esiste nei porti tedeschi. **F. R.**

Un accordo fra Governo russo e Alleati per la Transiberiana

Irkutsk, 29 (ritardato).

Un accordo è stato concluso fra gli alti Commissari degli Alleati ed il Governo russo per affidare la guardia della Transiberiana ad un distaccamento ceco-slovacco.

NOTIZIARIO ESTERO

Gl'industriali americani che lavoravano l'alcool di legno e che lo mettevano in vendita per wisky, sono per la maggior parte accusati di assassinio o di omicidio per imprudenza. Si comincia a chiedere la loro estradizione da uno Stato all'altro.

Alla Camera di Commercio italiana di Parigi hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovamento del Consiglio. E' stato rieletto presidente il comm. Stefano Arditi. Sono stati rieletti anche il sig. Pozzoli, il banchiere Corradi, l'ing. Niccolini e l'avv. Compagnone.

Il tenente di vascello Rambeira è designato come addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

Il Circolo interalleato presieduto dal duca di Gramont ha decretato ieri allo scrittore Bainville, autore del libro «La guerra e l'Italia» il premio del Campidoglio di lire 4,000. E' la prima volta che questo premio viene assegnato. Esso ha lo scopo di cementare sempre più i rapporti franco-italiani. I candidati al premio erano tre: Bingaud, autore del libro «L'Italia dopo il 1860»; Giacomo Bainville, autore del libro «La guerra e l'Italia» e Andrea Mavello, autore del libro «La giovine Italia».

A Marsiglia, un improvviso e violento incendio, del quale s'ignorano ancora le cause, è scoppiato nella grande distilleria Cinzano alla Rue Honorat. Immediatamente combattuto dagli operai della distilleria e mercè l'aiuto di squadre di pompieri subito accorse, l'incendio veniva domato, senza che si abbiano a lamentare disgrazie di persone. I danni sono rilevanti.

Tre italiani, a Marsiglia, sono rimasti vittime della loro imprudenza. L'operaio tagliapietre Mauro Rosa, trentacinquenne, ritornava in tram dalla Bourdonnière, quando, volendo discendere mentre la vettura era ancora in corsa, precipitava tra le ruote del rimorchio, che lo ferivano gravemente al petto. Condotto all'Ospedale, vi spirava pochi momenti dopo. Per la stessa imprudenza, sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale, il venticinquenne operaio Pietro Sastre fratturatosi la gamba destra e del piede destro, e Gaetano Lattini, di anni 20, (gamba sinistra sezionata). Le condizioni d'entrambi sono gravissime.

Un ricevimento
dell'Associazione della Stampa di Roma all'ambasciatore e all'ambasciatrice del Belgio

Roma, 31, notte.

Un gruppo di giornalisti, oggi, nei locali dell'Associazione della stampa italiana, ha offerto un tè all'ambasciatore ed all'ambasciatrice del Belgio, conte e contessa van den Steen.

L'on. Torre, a nome della stampa italiana, ha espresso al conte Van Den Steen i sentimenti di amicizia che legano l'Italia al Belgio. «Questi due paesi — ha detto l'on. Torre — che hanno sofferto più di qualsiasi altro durante la guerra, vedono oggi le loro legittime aspirazioni insoddisfatte; e ciò li riunisce ancora una volta intimamente nell'opera di pace. Coi loro sforzi dovranno riparare i danni subiti; e poichè un'alta idealità ha sempre unificato i due paesi, si può avere fiducia che essi trionferanno, come i primi cristiani trionfarono con le loro idealità sul potente ed universale impero romano». Il conte Van Den Steen rispose rilevando l'atteggiamento nobilissimo assunto da tutta la stampa italiana sin dall'agosto 1914. «L'Italia e il Belgio — ha detto — non hanno alcuna opposizione di interessi che li divida; possono quindi continuare nella pace la loro intima collaborazione per il bene dei due popoli». L'ambasciatore ha aggiunto che egli è sicuro che la stampa italiana collaborerà nell'opera di unione cordiale dei due paesi; ed ha terminato inneggiando alla fortuna d'Italia.

Un fatto pietosissimo sul Montello

Treviso, 31, notte.

E' avvenuto sul Montello, nel Comune di Nervesa, un fatto davvero pietosissimo. Carolina Zanton maritata Breda, di 41 anno, metteva a letto nella sua povera casa rovinata dalle granate i quattro suoi bambini più piccoli, mentre gli altri tre si trovavano in una casa vicina; poi, essendo indisposta, si coricò in un'altra stanza e si addormentò. Nella notte si svegliò di soprassalto: il fumo le toglieva il respiro. Comprese subito che si era sviluppato il fuoco; balzò dal letto e si precipitò nella stanza dove i bambini dormivano e che era già invasa dalle fiamme. Afferrò due delle creaturine e le portò fuori; quindi, sfidando il fuoco, riescì a portare accanto ad esse gli altri due. Per lo sforzo enorme compiuto, cadde in convulsioni. A nulla, purtroppo, era giovato il suo tentativo: i piccini erano tutti quattro cadaveri: erano rimasti asfissiati! La donna venne poscia trasportata all'Ospedale di Montebelluna, dove è curata per le gravi ustioni riportate.

Le richieste dei panettieri trovano dappertutto favorevoli accoglienze

Roma, 31, notte.

In esecuzione delle conclusioni adottate dal Comitato permanente del lavoro, l'Ufficio del lavoro, presso il Ministero dell'Industria ha diramato alle Camere del lavoro, alla Federazione dei mestieri e alle più importanti Associazioni di contadini, un questionario circa la richiesta abolizione totale del lavoro notturno dei panettieri, che, come è noto, attualmente iniziano la loro giornata lavorativa alle ore 5 del mattino. La Confederazione italiana dei lavoratori dell'arte bianca, nell'interesse prevalentemente igienico dei suoi quasi rappresentati, ha chiesto che l'orario di panificazione sia stabilito alle 7 del mattino. Gli industriali si sono mostrati avversi alla richiesta, opponendo specialmente che la protrazione di orario metterebbe i clienti nella necessità di consumare pane non fresco durante tutta la mattinata, fin verso le 13.

Le risposte fino ad oggi pervenute sarebbero in grandissima maggioranza favorevoli alla protrazione dell'orario dalle 5 alle 7 del mattino, ritenendosi dai più si possa e si debba fare un piccolo sacrificio allo scopo di permettere ai lavoratori dell'arte bianca un orario igienicamente e moralmente più sano.

Le Associazioni sindacali cristiane, interrogate, si sono pronunziate tutte unanimemente a favore delle richieste dei lavoratori del pane.

Una retata di ladri a Novara

Novara, 31, mattina.

La squadra mobile, diretta dal solerte Commissario Lencioni, continuò in questi giorni l'epurazione dei bassi fondi sociali operando retate giornaliere e notturne di malviventi e di donne da marciapiede. Sono soldati autentici, altri abusivamente vestiti della divisa, altri in borghese, tutti delinquenti matricolati e autori dei numerosi ed audaci furti compiuti in questi giorni. Ultimo a cadere nelle reti fu un vero tipo di malfattore, arrestato ieri l'altro mentre con false bollette ferroviarie di spedizione, tentava truffare il prossimo. Costui, che sulle prime tentò farsi chiamare sotto il nome di Palni Alfredo di ignoti, nato a Bologna nel 1867, messo alle strette di abili interrogatori, finì per confessare di essere il famigerato pregiudicato Speroni Eugenio, nato a Milano. Costui è da tempo ricercato da tutte le questure del Regno perchè organizzatore e autore di grossi furti, rapine e grassazioni a mano armata e contravventore alla vigilanza speciale.

Vistosi così scoperto, lo Speroni confessò di aver passata la sua vita nei reclusori di Lisbona, Madrid, Ginevra ed in parecchi ergastoli d'Italia.

Fu per tre volte a domicilio coatto e la sua fedina penale è costellata da 32 condanne. Per confessare tutto il suo passato e il vero essere suo, pretese un mezzo toscano... tanta era la volontà di fumare, senza di che egli si sarebbe chiuso in un mutismo assoluto.

Le indagini sul conto di questo originale tipo di delinquente continuano.

Ultime di Cronaca

I tramvieri torinesi
dopo lunga e vivacissima discussione proclamano lo sciopero

Il salone sotterraneo della Camera del lavoro accolse ieri sera una folla stragrande di tramvieri, che era accorsa per discutere e deliberare intorno allo sciopero già da tempo preannunziato per oggi. Il segretario del Sindacato torinese, Ottaviani, fra la vivissima aspettativa dell'uditorio, comunicò il contenuto di un fonogramma giunto dal Comitato centrale di Roma, nel quale era detto che nella giornata la Commissione aveva avuto un nuovo colloquio al Ministero, in seguito al quale il Governo si era impegnato a corrispondere a tutti i tramvieri d'Italia una somma per una volta tanto, di 300 lire ai celibi e di 350 agli ammogliati od aventi famiglia a carico. In conseguenza di tali accordi — proseguiva il fonogramma — il Comitato centrale aveva deliberato che lo sciopero generale già predisposto per oggi venisse sospeso. Queste ultime parole vengono accolte da un immenso coro di disapprovazione. Da ogni parte del vasto salone si grida: — *No, ne abbiamo abbastanza! E' ora di finirla! Sciopero! sciopero!*

L'oratore è costretto ad interrompersi per lasciar passare la bufera. Ristabilitasi una calma relativa, egli prosegue dicendo di comprendere benissimo la legittima esasperazione e l'impazienza della massa. Invita però a riflettere che la questione che agita i tramvieri è nazionale e non locale, perciò bisogna ponderare bene prima di adottare deliberazioni che potrebbero apparire come minor fiducia nel Comitato centrale e metterlo in imbarazzo nelle ulteriori trattative.

Ma l'assemblea è divenuta irrequieta e non vuol sentire parlare di nuovi indugi. Altri oratori si susseguono che consigliano calma e ponderazione. In questo senso parlano Severitia, Fratta, Ferraris e qualcun altro. Ma ogni accenno alla rinunzia allo sciopero è urlato da mille voci. Il rappresentante della Camera del lavoro, Manetti, che vuol richiamare i presenti alla disciplina verso le deliberazioni degli Enti direttivi e della Confederazione del lavoro, è violentemente interrotto e riesce a stento a farsi intendere. Altri oratori si lagnano con veemenza della lunga attesa sempre delusa e si fanno interpreti, applauditi, dello stato di spirito della massa che intende scioperare fino a quando avrà ottenuto l'accoglimento della richiesta.

I tentativi da parte dei dirigenti per scongiurare la proclamazione dello sciopero sono rinnovati, senza frutto, in mezzo ai clamori dell'assemblea, che, nella grandissima maggioranza, è risolutamente decisa ad astenersi dal lavoro. Ogni qualvolta un oratore allude alla eventualità di sospendere la decisione di sciopero, si leva un coro tempestoso che ripete il grido di: «Sciopero, sciopero!». E' vicina la mezzanotte ed ancor la vivace battaglia verbale si prolunga senza venire a conclusione. Allora il segretario Ottaviani, salito addirittura sul banco per dominare il frastuono, riesce a placare gli spiriti più accesi, dicendo:

— Ormai si è capito che la massa vuole lo sciopero. Facciamolo. Ma sia ben chiaro che questa deliberazione non significa affatto sfiducia verso il Comitato centrale. Noi prendiamo atto delle sue comunicazioni e, pur dichiarandoci insoddisfatti, gli confermiamo la nostra fiducia, e dichiariamo lo sciopero!

Un applauso scrosciante accoglie queste parole, e la deliberazione di sciopero, messa in votazione, raccoglie la quasi unanimità dei voti, mentre si rinnovano le acclamazioni che provano la soddisfazione dell'uditorio. Così finisce il movimentato comizio. E' la mezzanotte.

***

Il Governo, basandosi sugli accordi presi a Roma nella giornata di ieri coi rappresentanti del personale, aveva diramato, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, il seguente comunicato, che corrisponde alle notizie date nel comizio di ieri sera dal segretario Ottaviani:

Roma, 31, notte. — Il Ministro dei LL. PP. comunica: «In seguito ad accordi intervenuti fra il Governo ed il Sindacato tramvieri italiani, in unione alla Confederazione generale del Lavoro, il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto quanto segue: Le Aziende tramviarie urbane sono autorizzate a concedere, una volta tanto, al proprio personale lire 300 per gli scapoli e lire 350 per chi ha famiglia, ed a rivalersene aumentando le tariffe di 5 centesimi nella corsa del pomeriggio sino al 15 aprile. Di tali somme e di tali introiti si terrà conto nel valutare gli oneri dell'equo trattamento. Dopo di che lo sciopero tramviario non avrà più luogo».

Importante adunanza di maestri all'Unione magistrale

Ieri sera si sono radunati numerosissimi i soci nei locali di Corso Vittorio Emanuele 55. Presiedette l'adunanza il prof. De Giuli. Il prof. Pogliani presidente della sezione riferì sull'azione svolta a Roma dalla Commissione Esecutiva per ottenere nuovi contributi dello Stato per il Monte Pensioni e la concessione dei nuovi aumenti per i maestri in relazione con i miglioramenti organici deliberati per gli impiegati. In relazione poi al decreto sulla previdenza a coltura comunicò informazioni giunte da Roma, dopo le quali la Sezione a grande maggioranza, dopo animata discussione, e richiamandosi all'ordine del giorno votato dalla Sezione stessa il 19 dicembre deliberò di opporsi all'applicazione del decreto.

I soci approvarono ancora lo schema di statuto presentato dalla presidenza e la nomina del collega prof. Rosa nella Commissione mista nominata dalle varie associazioni magistrali per la sollecita applicazione delle tabelle; si radunarono poi per discutere intorno alle imminenti elezioni alle cariche sociali. L'assemblea approvò con plauso l'operato della Commissione elettorale che propose la riconferma per acclamazione del Presidente prof. Pogliani e stabilì che nella lista dei membri del Consiglio Direttivo si debbano lasciare tre nomi alla libera scelta dei soci.

NOTE D'ARTE

La seconda del "Siegfried,, al Regio

Per la seconda del *Siegfried* il Regio era pieno zeppo, in platea, nei palchi, nelle gallerie, di pubblico raccolto, silenzioso, attentissimo. E' da registrare col più vivo compiacimento il favore popolare che va crescendo attorno alla magnifica opera ed ai suoi valenti esecutori. Questo ridestarsi del gusto del pubblico torinese per le vere opere d'arte è confortante. L'esecuzione fu, jersera, avvolta le incertezze della prima rappresentazione, ancora più accurata e dettagliata. Quattro acclamazioni dopo ciascun atto agli interpreti ed al loro concertatore e direttore Panizza, attestarono il gradimento del pubblico. Il tenore Bassi, divenuto più sicuro e disinvolto, va rivelando più intimi accenti e più marcata linea nel difficile personaggio, e già si può prevedere che i suoi studi lo condurranno ad occupare un posto di primordine fra i cantanti wagneriani. Notata, accanto all'eccellente Pinza, Corsi ed al significativo Ludikar, la Burchi, sapiente stilista wagneriana, nella breve ma poderosa parte di Brunilde. Bene il Baracchi. Disciplinatissima l'orchestra.

Stasera, terza della *Lucrezia Borgia*.

Per emancipare il Teatro dalle Agenzie teatrali
Le intenzioni del sottosegretario Molmenti — Un "Ufficio del Teatro,,

Roma, 31, notte.

La Società italiana fra artisti lirici si è rivolta al Ministero dell'Istruzione per domandare che il detto dicastero si faccia promotore di un provvedimento col quale vengano estese, per analogia, anche alla classe teatrale, i divieti del decreto-legge 19 ottobre 1919 N. 2214 sull'esercizio dei mediatori privati nel collocamento della mano d'opera. Il Sottosegretario per le Belle Arti, on. Molmenti, ha risposto alla Società che tale materia nell'ordinamento vigente sembra appartenere al Ministero dell'Industria e del Lavoro, piuttosto che al Sottosegretariato delle Belle Arti cui egli è preposto; ma che è sua intenzione iniziare subito lo studio di una serie di provvedimenti a favore del teatro, fra cui la istituzione di un ufficio del teatro al quale andrebbe avocata tutta l'azione che lo Stato dovrebbe esercitare in questo campo. Frattanto, l'on. Molmenti ha domandato alla Società degli artisti lirici se, al loro intento di liberarsi dallo strozzinaggio delle agenzie teatrali non gioverebbe, più di un divieto legislativo, affidare le funzioni di mediatore ad una loro organizzazione di classe, al che gli artisti hanno replicato che ciò è nei loro propositi e che plaudono al disegno di costituire al più presto possibile il desideratissimo ufficio del teatro.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'opera - Soc. Anon. del «Regio»). — Ore 21: «Lucrezia Borgia» (3.a rappresentazione d'abbonamento a prezzi normali).
CHIARELLA (Compagnia d'operette Darclée-Pisoni Lombardo). — Ore 15: «Santarellina» opera di Gilbert. — Ore 20,45: «Madama di Tebe» operetta di Lombard.
CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli — Ore 15: «Il Metodo colle donne» di Nino Berrini — Ore 20,45: «La Cena delle beffe» di Sem Benelli.
ALFIERI (Compagnia comica Gelli-Guasti-Bracci — Ore 15: «La reggia di ...» commedia di A. Braccarelli. — Ore 20,45: «Chopin» di Tiercel e Barré.
BALBO (Compagnia d'operette Bugatti). — Ore 15: «La duchessa del Bal Tabarin» operetta di C. Lombardo. — Ore 20,45: «Il Re di chez Maxim» operetta di C. Lombardo.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio-Pirano. — Ore 15 e 21: «I peccà d'il autri» dramma di Mario Leoni.
SCRIBE (Stag. lirica). — Ore 15: «Il Trovatore» opera di G. Verdi. — Ore 20,45: «La Traviata» opera di G. Verdi.
TRIANON (Compagnia Testa-Benelli). — Ore 20,45: «Dòmer ... marito» commedia di Jerry.
GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi. — Ore 15,30 e 20,45: «A va 'l Turco» - Rivista.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
MIGNON (Già Torinese) — Varietà, ore 15 e 20,45.
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A. Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 16.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte della Società Incoraggiamento alle Belle Arti: aperta ogni giorno dalle 10 alle 16; lunedì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

Borsa di Torino
31 Dicembre 1919

Il mercato è stato stamane con qualche segno d'incertezza, per risollevarsi tosto notevolmente sui prezzi sostenuti delle altre piazze. Stazionari i Cambi.

Rendita 3 1/2 % nom. cont. 82,55; fp. 82,80 — Consolidato 5 % nom. cont. 89,50; fp. 89,65, 89,70 n. — Banca d'Italia fp. 1495 n. — Banca Commerciale fp. 1238-1235, 1236 n. — Credito Italiano fp. 821 n. — Banco di Roma fp. 115 1/2 — Banca Italiana di Sconto fp. 630 1/2, 630 n. — Ferrovie Mediterranee fp. 522 n. — Ferrovie Meridionali fp. 530 n. — Rubattino fp. 702 n. — Navigazione Alta Italia fp. 456 — Lloyd Sabaudo fp. 441 1/2 n. — Ansaldo fp. 218 n. — Reggiane fp. 19 n. — Fiat fp. 378 1/2-378, 378 — Ansaldo San Giorgio fp. 58 n. — Spa fp. 300 n. — Concimi Vicenza fp. 149 n. — Eridania fp. 415 n. — Raffinerie fp. 363 n. — Ilva fp. 211 1/2 n. — Marconi fp. 210 n. — Snia fp. 98 n.

N. B. I prezzi vanno indicando: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 122,75, 123,25 — Londra 50,25, 50,40 nominale — Svizzera 227, 236 — New York 13,27, 13,33.

BORSA DI MILANO

31 dicembre. — Consolidato 5 % 89,69 ½ — Rendita italiana 3,50 % 82,70 — Banca d'Italia 1492 — Banca Commerciale 1232 — Credito Italiano 818 — Banca Italiana di Sconto 630 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 534 — Ferrovie Mediterranee 522 — Costruzioni Venete 140 — Rubattino 770 — Lanificio Rossi 1665 — Cotonificio Veneziano 130 — Miniere Elba 253 — Acciaierie Terni 1145 — Officine meccaniche 113 — Breda 280 — Ansaldo 217 — Montecatini 167 — Società Metallurgica Italiana 142 — Edison 670 — Vizzola 1017 — Marconi 217 — Wolsit Alta Italia 960 — Industria Zuccheri 316 — Raffinerie Liguri-Lombarde 361,50 — Eridania 416 — Distilleria Italiana 150 — Concimi 144 — Esportazione Italo-Americana 253 — Beni stabili Roma 290 — Fiat 379 — Snia 98 — Ilva 210.

Cambi: Francia 123 — Svizzera 236 — Londra 50,30 — New York 13,30.

BORSA DI GENOVA

31 dicembre. — Rendita italiana 3,50 % 82,70 — Consolidato 5 % 89,70 — Banca d'Italia 1497 — Banca Commerciale 1234 — Credito Italiano 817 — Banca Italiana di Sconto 631 ½ — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 536 ½ — Ferrovie Mediterranee 518 — Rubattino 768 — Eridania 418 — Raffineria Liguri-Lombarda 360 — Industria 340 — Ansaldo 217 ½ — Miniere Elba 253 ½ — Ilva 210 ½ — Molini Alta Italia 900 — Fiat 377 — Marconi 217 — Lloyd Sabaudo 440 — Metalli 142 — Siluri 138 ½ — Italia 55 — Semoleria 384.

Cambi: Francia 123 — Svizzera 236,50 — Londra 50,35 — New York 13,31.

BORSA DI ROMA

31 dicembre. — Rendita ital. 3,50 % cont. 82,30 — Id. fine mese 82,50 — Consolidato 5 % cont. 89,60 — Id. fine mese 89,57 ½ — Banca d'Italia 1496 — Fondiario ital. 310 — Banca Commerciale 1231 — Banca ital. di Sconto 632 — Credito ital. 818 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 540 — Navigazione Gen. ital. 760 — Tram 179 — Acqua marcia 1080 — Società Gas 722 — Condotte d'acqua 262 — Acciaierie Terni 1150 — Ansaldo 216 ½ — Metallurgica ital. 142 — Ilva 211 — Montecatini 166 — Immobiliari 412 — Beni stabili 279 — Imprese fondiarie 109 — Società ital. Carburo 1105 — Azoto 317 — Elettrosiderurgica 131 — Concimi 178 — Fondi rustici 200 — Marconi 205 — Snia 97 — Fiat 378 — Eridania 415.

Cambi: Francia 122,75 — Londra 50,33,75 — Svizzera 237,50 — New York 13,18,97.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma 31. — Consolidati: 3,50 % netto, 1906, 82,29; Id. 5 % netto, 89,41.

LA MEDIA DEI CAMBI

Cambio su Francia 122,87 — Cambio su Londra 50,32 — Cambio su Svizzera 237,10 — Cambio su New York 13,31 — Oro 199,01.

BORSA DI LONDRA

Londra, 30. — Prestito francese 63 — Id. nuovo 56 5/8 — Id. liberato 84 — Consolidato inglese 51 — Rendita unificato 73 ¼ — Rendita Spagnuola est. nuova 103 ½ — Id. Italiana 3,50 %, 51 ½ — Id. Giapponese 4 % 63 — Id. Turca unificata 30 — Uruguay 3 ½ % 61 — Venezuela 57 — Marconi 4 1/8 ex — Argento in verghe 78 ¼ — Rame cont. 117 — Cambio su Italia 50.

***

Buenos Aires, 30. — Cambio su Londra 51,56.
Amsterdam, 30. — Cambio su Berlino 5,57,5.
Madrid, 30. — Cambio su Parigi 4[illegible].

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1919.

NASCITE 22: maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Bocca Angelo con Gasparello Maria — Cavalchino Alessandro con Novello Anna ved. Moncalvo — Tabarini Orlando con Ussalo Benedetta — Grigeri Agostino con Paolino Rosa — Milano Federico con Bonanno Susanna — Servetti Riccardo con Massaia Pierina — Bianchi Mario con Fera Francesca.

MORTI: Traversa Rosa fu Domenico, d'anni 24, di Trino Vercellese, casalinga — Paschero Francesco fu Ignazio, id. 64, di Villanova C., impresario, via Parma, 61 — Strona Carolina n. Comba, id. 81, di Monastero di Castaluce, casalinga, via Alfieri, 22 — Franchino Anna ved. Chiodando, id. 61, di Col San Giovanni, casalinga, via Barbaroux, 9 — Fornengo Caterina ved. Gubernati, id. 59, di Cuorgnè, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 92 — Regaldo Olmo fu Giuseppe, id. 69, di San Maurizio Canavese, muratore — Serazzo Domenico fu Celestino, id. 22, di Baja, domestico — Bruna Giovanni fu Luigi, id. 78, di Candia Lomellina, sarto, corso San Maurizio, 17 — Bonzignani Agostino fu Francesco, id. 61, di Pinerolo, operaio, via Martinetto, 6 — Longo Giovanna — Ferroglio Teresa ved. Ambrosio, id. 66, casalinga, via Plava, 5 — Pattero Orsola n. Sanmartino, id. 81, di Moncalieri, agiata, via Saorgio, 60 — Cantatore Francesco fu Carlo, id. 59, di Borgo Cortemiglia, pensionato — Viglione Angela n. Bertucci, id. 87, di Montanino, casalinga — Rigoletti Antonio fu Giovanni, id. 76, di Santhià, manovale, via Cernaia, 40.

Più 8 minori di anni sei. Totale 17: di cui a domicilio 11; negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2; residenti 15.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9	741.
Temperatura massima del giorno 30	+ 5,6
Temp. minima della notte dal 30 al 31	+ 0,8

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, dopo lunga malattia, munita dei conforti Religiosi, serenamente, mancava all'affetto di tutti i suoi cari, l'anima cara di

Fornengo Caterina ved. Gubernati
d'anni 59

La figlia AGNESE col marito BECCUTI ORESTE e bimbo, CAROLA ved. MARCHINO col piccolo ENRICO, i figli SECONDO, CANDIDO, il fratello FEDERICO, le sorelle ANNA, LUCIA, CAROLINA, nuore, nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il triste annunzio.

Torino, li 31 Dicembre 1919.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o gennaio alle ore 16,30, partendo dal Corso Vittorio Emanuele II, N. 92.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta).

¡Ultimo addio!

Ieri mattina, munita dei conforti religiosi, mancava serenamente ai vivi la signora

Tersicore Daniele ved. Salussolia
d'anni 66

Appartenente ad una famiglia nella quale il fare il bene fu ed è sublime retaggio, la buona signora calcò le orme delle sempre ricordate sue sorelle, in special modo della Marchesa Emilia di San Marzano Caraglio, e là ove maggiori erano le sofferenze, ove maggiore era la miseria, là era la sua mano benefica, il suo sorriso consolatore. Ella voleva conoscere i suoi poverelli da vicino, ed affinchè i suoi soccorsi riuscissero più pronti, più efficaci, Ella accorreva sovente, e ciò ancora pochi anni or sono, al mattino per tempo, sola, modestamente vestita, talora in giorni ammantati da alta neve, ove la pietà, la carità sollecitavano i suoi nobili sentimenti. Le sue tante amiche, le sue innumeri conoscenze, ritterranno lungamente in cuore i suoi affettuosi consigli, le parole conciliatrici, come pure l'arguzia e la signorilità del suo conversare. Addio, anima buona, sensibile e cara, addio!

Ai parenti tutti e particolarmente alle pregiate Famiglie Daniele e Roslacarelli giungano le vive condoglianze di chi tanto sinceramente amò Colei a cui i molti meriti hanno già dischiuso il celeste soggiorno.

Prof. GEMMA TOUSSAINT.

Torino, 31 Dicembre 1919.

Dopo breve e straziante malattia, stamane rendeva la sua bell'anima a Dio

ESTELLA AURELI
nata MARTINIS

Il marito TOMMASO;
I figlioletti, la mamma, la sorella, i fratelli ed i congiunti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Torino, 31 dicembre 1919.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo giovedì, 1.o gennaio 1920, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, Corso Vittorio Emanuele, 44.

Stamane, dopo lunga e straziante agonia, munito dei conforti Religiosi, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, a soli 15 giorni di distanza dal fratello MICHELE, l'anima buona ed eletta di

PASCHERO FRANCESCO
Impresario

Col cuore straziato dal dolore ne danno il triste annunzio la consorte BERGESE ANNA, i figli DIONIGI, GIUSEPPE, la figlia MARGHERITA col marito PALMA CARLO e nipotina, il fratello GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e nipote e parenti tutti.

Torino, 31 Dicembre 1919.

La sepoltura avrà luogo giovedì 1.o gennaio alle ore 16.30, partendo da via Parma, N. 61. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Paschero).

Stamane, alle ore 11, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, confortato dai Sacramenti della Religione, mancava all'adorazione dei suoi cari

SIMONE OLMO
d'anni 71

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: GISELLA col marito cav. EUSEBIO SAVIOLO; geom. MARIO colla consorte GIUSEPPINA BARBERA e figli ROSETTA col marito geom. GIOVANNI BONA e figlio; geom. ORESTE colla consorte ADELE VIGINO e figlio; avv. ROBERTO colla consorte MADA VIGINO; MARIA col marito prof. ANTONIO LO-IACONO e figli; il fratello, le sorelle, i cognati, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 1.o gennaio alle ore 9,30, partendo da via Gaudenzio Ferrari, N. 1. La salma verrà quindi trasportata ad Asigliano nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 30 dicembre 1919.

Dopo breve penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente mancava ieri all'affetto dei suoi cari, nell'età di anni 59,

Cantatore Francesco
PENSIONATO FERROVIARIO

La consorte coi figli, i generi, la nuora e nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo stamane, 1.o gennaio, alle 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

(Pompe funebri Genta).

Mercoledì, dopo breve malattia, serenamente spirava

VITTONE GIUSTO
d'anni 84

Ne danno il triste annunzio la moglie TRIVERO ANGELA; i figli: REGINA col marito GONZI ERCOLE, VIRGINIA, PIETRO colla moglie BENEDETTO TERESA; il fratello CARLO e consorte; i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi 1.o gennaio alle ore 16,30, partendo da Sassi, via Mongreno, N. 9. Per volontà del Defunto, si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta).

La famiglia

BIMA

incapace nella sua indicibile infinita angoscia di ringraziare singolarmente quanti vollero partecipare all'immenso suo dolore, esprime pubblicamente la propria profonda riconoscenza a tutti coloro che ad essa si unirono nel piangere l'adorato suo

ANGELO

Rivolge speciali ringraziamenti al Senatore Conte TEOFILO ROSSI, al Cav. FOLLI, all'avv. NEBBIA che dissero alla cara salma le loro parole e lacrime affettuose, agli amici e popolazione di Caraglio, al sig. GIANOLIO e agli Impiegati Postelegrafici di Torino e Cuneo che il loro collega piansero come fratelli, accorrendo anche da lontano per rendergli l'ultimo tributo di affetto.

Auguri di Buon Capodanno

GUIDO MATTEI
IMPIANTI ELETTRICI
Telefono intercomunale 22-80.
TORINO, corso Principe Oddone, 77.

Alessandro Casalotto
Ottica - Fotografia - Elettricità
23, Via Garibaldi.

F.A.R.E.
Apparecchi riscaldamento Elettrico
1, Via Roma.

BOSCO e MARRA
Abbigliamenti ed Articoli per Sport
Mobili per Ufficio
Via Roma, 31, entrata via Cavour

GALLARDO-RICOSSA E COSCIA
Produzione - Esportazione Vini
Docks Piemontesi - Corso Dante
Telef. 17-03

ITN
Impresa Telefonica Nazionale
Auguri ai suoi Clienti ed Abbonati

BECHIS E BERTOLINO
Agenzia Automobili
LANCIA
Tel. 41-05 — Via S. Quintino, 28.

G. Luino
Albergo Ristorante Muletto
Augura buon Capo d'Anno agli Amici e Clienti
MADONNA DEL PILONE
Telef. 4-02.

Fausto e Pietro
CARELLO FRATELLI
Fari e Fanali per Automobili
TORINO — Via Petrarca, 30 | MILANO — Viale Gian Galeazzo, 11
Auguri buone feste Spett. Clientela

Istituto Internazionale
UGO FOSCOLO
Augura alle Famiglie degli Allievi Buon Capo d'Anno

Au Corset Parisien
Pasqualina Tonelli
Via Mazzini, 24.

DITTA SUCCESSORI
P. PRESBITERO & FIGLI
di
FOGLIATO e MARTINA
Telefono 70-38 — Via Mazzini, 0.

ALLE REGIONI D'ITALIA
Magazzini Treves
Via Genova ang. via Monte di Pietà
Augura Buon Capo d'Anno alla sua distinta Clientela

CELESTINO GIUSEPPE
MOBILI
Augura Buon Capo d'Anno alla sua distinta Clientela
Via XX Sett., 51 - Via Bertola, 8.

La premiata Sartoria
GIUSEPPE FERRARI
3, Corso Duca di Genova
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela.

Istituto Femminile
BERTOLA
Augura alle famiglie delle Allieve Buon Capo d'Anno
Via Po, 18.

LUIGI GAY
(già comproprietario della cessata Ditta Luigi Gay & C. di Piazza Carlina, 8). Augura buon Anno alla Spett. Clientela.
Torino - Via Roma, 35 (cortile)
Lavori Grafici - Carta da lettere
Specialità Calendarietti

I GRANDI MAGAZZINI
Ercole Bianchi & C.
Società Anonima
Via Viotti, N. 4.

GIOVANNI PENOTTI
Cavaliere del lavoro
Meccanico Idraulico
Via Pietro Giuria, 2, ang. via Valperga Caluso
TORINO.

La C.R.E.A.T.
Costruzioni per riscaldamento Elettrico ed applicazioni termiche
F. ALDROVANDI
Corso Regio Parco, 3, Torino
coi migliori auguri.

Ai consumatori delle
Pastiglie Querio
G. PISTONO E C.
Confetteria
Via Garnaia, 22.

Hôtel Ristorante Genio
Augura buon Anno alla sua Spettabile Clientela
TORINO - Corso Vitt. Eman. ang. via Saluzzo.

PIETRO TAVELLA
Concessionario per l'Italia
Victoria Safety Fountain Pen C.° - New York
Via Arcivescovado, 2 — Telef. 43-37
TORINO

GIOVANNI ANGLESIO
RICAMI DI ST. GALL
all'ingrosso
3, Via Principi d'Acaja, 3 - Torino
Augura alla sua Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno

La nuova TASTIERA che controlla
Comptometer
Augura anno prospero alla sua spett. Clientela

Ditta E. Garignani & C.
Colori - Vernici - Pennelli
Articoli fotografici - Pirogravure
Via Roma, 33

La Soc. Anon.
L. RASARIO & C.ia
GINEVRA-TORINO
Porge alla Sua Spett. Clientela i suoi sinceri auguri per l'anno nuovo

FELICE BOSCO
Cordami - Spaghi - Juta
TORINO - Via Maria Vittoria, 3
Telefono 48-05

EUGENIO ARNEODO
4, Via Consolata, 4
Ritirandosi dal commercio porge rispettosi auguri alla sua vasta Clientela.

FABBRICHE RIUNITE
Galettine, Biscuits ed Affini
Via Mantova, 35.

Sigismondi Vittorio
Fabbrica Armi - Caccia - Pesca
Via Madama Cristina, 5.

Giovanni Bertone
Via Quattro Marzo angolo Via Milano
Augura alla sua Spett. e numerosa Clientela Buon Capo d'Anno

ENRICO BUFFA
NICHELATURA
Augura alla sua Spett. Clientela Buon Anno
Via Monti, 11 — Telefono 30-64

La Ditta BRACCO & DELPANE
TORREFAZIONE e DEGUSTAZIONE CAFFE'
Via Corte d'Appello, 2
Augura buon anno alla Spett. Clientela

GIANOTTI E BALBIANI
Tacchi Gomma
Svalow e Reform
Via XX Settembre, 16 — Telef. 27-78

Luigi Gatti
FABBRICA MOBILI
TORINO

FERRÈ GIUSEPPE
Magazzino Moderno Calzature
Telefono 31-15. — Via Garibaldi, 10.

SILVIO MELETTI
di Ascoli Piceno
produttore della rinomata ANISETTA
Augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela
Rappres. ERNESTO MATTIS
Corso Vitt. Eman., 68, Torino.

Premiato Stab.to Agrario
E. BARBERO
Macchine Agricole e Vinicole
Telef. 54-05 — Via Urbano Rattazzi, 5 rimpetto Piazza Lagrange

BERSANO AGOSTINO
Ufficio Commerciale Autorizzato
Rimessione negozi d'ogni genere - Compravendita Case, Ville, Terreni.
Alla sua spett. Clientela ed amici augura buon Capo d'anno.
Via Torquato Tasso, 11, Torino

MIRAFIORE
Vini di Piemonte e di Toscana ed Olio puro Oliva
ALBA
Deposito: Torino, 8-10, via Maria Vittoria

GIANI ALBERTO
Antica Ditta GIUSEPPE GIANI
Via Cavour, 12

La Compagnia Anon. Continentale
(già I. Brunt e C.)
Lampadari - Contatori a Gas - Contatori Elettrici
Filiale TORINO, via Roma, 27
porge auguri all'egregia Clientela

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Specialità CINTI per ERNIE
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela
Torino, Piazza Statuto, 16.

L'Agenzia di vendita pel Piemonte della Società Anonima Prodotti Alimentari
G. ARRIGONI & C. di GENOVA
Vero Estratto Carne - Pesci in Scatole
Augura il buon anno alla sua affezionata Clientela.
Torino, Via Casalis, 28, ang. Corso Francia

La Ditta Carello & De Marchi
Forniture per Automobili
porge vivissimi auguri di buon anno alla sua numerosa clientela.
TORINO - MILANO - ROMA

CRISPINO QUIRICO
Produttore VINI Casabianca d'Asti
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela
Dock Dora - TORINO.

L. LEONE
Premiata Confetteria
Specialità Pastiglie marca **L**
Corso Vittorio Emanuele, 78.

La Ditta GAMBINA
di Marsala
invia ai consumatori del
MARSALA DAMA
gli auguri pel novello anno

DORA BISCUIT C.°
Telef. 56-85. — Corso Palermo, 25, Torino.

La Manifattura Confezioni per Signora
"La Merveilleuse,,
Augura Buon Capodanno alla Sua Spettabile Clientela
Negozi di Vendita:
TORINO
Via Garibaldi, 38 - Via Roma, 1
Via Andrea Doria, 5
ROMA
Via Condotti, 89, 90
TORINO
Corso Farini, 26

DITTA
Cesare Operti
Vernici, Colori, Pennelli
Corso Ciriè, 21.

Saponerie FRATELLI DE-BERNARDI
I tre saponi italiani
Abrador - Girasole - Noemi
TORINO (Lingotto).

Grandiosi Magazzini Calzature
"ALL'IDEAL,,
Produzioni Riunite
A. ALTICOZZI & C.
Via XX Settembre, 67, ang. via Barbaroux.

Carrozzeria ROMOLO ZINOLA
porge Auguri alla Spettabile Clientela
Telef. 29-49 — Corso Vercelli, 5.

PIERRE ABELLO
NUOVO PROPRIETARIO
dell'Albergo-Ristorante
GRAN CAIRO
Augura buon Anno alla Sua Spett. Clientela

CELEGHIN e ROSSI
Confezioni per Uomo e Signora
Auguri alla Spettabile Clientela
TORINO - Via Pietro Micca, 1.

GAIA LUIGI
Ufficio Commerciale Autorizzato dal Regio Governo
Rimessioni, rilievi negozi d'ogni genere Compra-vendita case, ville, terreni
TORINO - Via Ospedale, 4 bis - TORINO
Alla sua spett. Clientela e Amici porge i migliori auguri pel nuovo Anno.

B. GABRI
Augura alla sua spett. Clientela dei
Caffè: BERGIA - Porta Nuova
e GABRI - Piazza Solferino
Buon Capo d'Anno

"PICCOLI AVVISI,,

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda — 3
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALBERGO lussuoso, reddito, centralissimo, venti camere, elegantemente arredato, rimetto 150,000, scorte vive comprese. — Ferraris, via Boucheron, 22. 30172

AVVIATA Azienda legnami, vasto magazzino cantiere, ufficio, telefono, cedesi subito 40,000. — Portinaio via Arcivescovo, 1. c 10095

AVVIATISSIMO alimentario, vini, d'angolo, senza verdura, telefono, adattabile Salumeria, coppia lavoro, con o senza alloggio, rimetterei. — Rivolgersi Natale Borra, corso Orbassano, 22. 30300

BAR Bottiglieria, bellissima posizione, ... ed eventuale L. 18,000 coppia mobili, cedo. — ... Madama Cristina, 47. 30152

BAR centrale, con dehors, ..., terrazza, rimetto. — Pittoni, Groppello, 16. 30306

BAR rimettesi causa malattia; buon affare. — Diatto, corso Novara, 92. 30080

CAFFE' elegantissimo, primario, grande reddito, alloggio padronale, comodità moderne, rimetto 150,000, molte scorte vive comprese, pertanto fatta. — Trattasi esclusivamente G. Ferraris, via Beaumont, 27. Telefono 39-70. 30173

CAPITALISTA disponga 8-10 mila cerca per sfruttamento idea genialissima grande attualità, reddito superiore centomila. — Scrivere casella postale 93, Torino. 30063

CAPITALISTI cercansi cinque 500,000 ampliamento Aziende esistenti parecchi anni ed istituzione filiali principali città Italia. — Scrivere Olivero, Vinzaglio, 22, Torino. 30266

CAUSA salute rimettesi vicinio Porta Nuova Albergo Ristorante con 14 camere da letto ben arredate, forte incasso, 55 mila in blocco fondi morti e vivi. Esclusi mediatori. — Rullino, piazza San Martino, 1. 30187

CEDESI Latteria con alloggio libero subito. — Grosso, Monti, 22. 30018

CEDESI per ritiro dal commercio antico negozio pasticceria, confetteria, con annessa liquoreria, avente specialità gran consumo. Ottima posizione. — Rubatto, Po, 14. 30144

CERCASI capitalista, preferibilmente tecnico competente, disposto associarsi, ..., fuori provincia Torino. — Per schiarimenti rivolgersi geom. Porcellana, via San Dalmazzo, 7, Torino. 30110

DISPONENDO cinquantamila, associerei persona seria rilevare Bar, Caffè, Drogheria. — Scrivere casella 3007 E. Unione Pubblicità, Torino. 30255

DISPONIBILE grande negozio, posizione centrale, avviatissimo esclusi fondi vivi. — Scrivere casella 3006 B. Unione Pubblicità, Torino. 10063

DUE locali vuoti, adatti qualsiasi genere di negozio, centralissimi, con alloggio, cedo d'urgenza al miglior offerente, oltre le lire 1000. — Cabutto, Madama Cristina, 47. 30174

FARMACIA unica grossa borgata vicinanza Milano vendo contanti. — Bianchi, corso Regina Margherita, 63, Torino. 30129

OFFICINA fabbro rimetterei. — Informazioni Tamagnone, via Roma, 31, dalle 12 alle 13. 30060

OSTERIA ottima posizione cedesi. — Rivolgersi Chivasso Prosperino, corso Brescia, 18. 30087

PASTIFICIO rilevasi, possibilmente provincia, con ottimo macchinario. — Fratelli Cazzola, Mondovì. 35364

RILEVEREBBESI in Torino impianto coloritura pal..., essiccatoio, in buone condizioni. — Rivolgersi Tomatis, via Andorno, N. 20. 30323

RIMETTESI bel negozio vuoto, con retro e cantina. Billero 4000. — Giornalaio piazza Solferino. 10016

RIMETTESI negozio con grandi ... — Vaglio via Belvedere, 7, dalle 12-14. 10049

RIMETTO Caffè Latteria carrellata Barriera, poco ammontare. — Bar Broglieri, Palazzo Città, 1. 30201

24 mila Caffè con biliardo vicinanza piazza Castello. — Rivolgersi Caramagno Luigi, corso Regio Parco, 21. 30101

30,000 disponi giovane abile meccanico automobilista desideroso costituire società con ... officina già avviata. — Indirizzare cinquina fermo, via Cernaia 7. 10160

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti — 4
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTO casa di reddito moderna, possibilmente centrale, lire trecentomila. — Arese, via San Secondo, 71. 30060

CASA dieci, trenta camere oppure cascina acquisto. — Portinaio, Zecca, 16, Torino. 30051

CASA vendesi 100,000, buon reddito. — Rivolgersi Ferraris, via Stampatori, 1. 37132

CASCINA circondario Orbassano, giornate 47, libera 1923, vendesi. — Cecchetti, Pinerolo. 10050

CEDDO terreni fabbricabili, anche con costruzioni ..., centralissimi. — Balrati Ing. Giovanni, Venti Settembre, 41. c 10053

MONTANARO. Occasione vendesi casa signorile di ... ambienti e rustico, mobilio, quadri, oggetti d'arte ed antichità. — Caffè Umberto I, Montanaro. 30071

VENDESI casa nuova costruzione via Pisa. — Rivolgersi Roberti, 18, via Giulio. 30237

VENDESI casetta cinque ambienti, vasto terreno, acqua, luce, comodità tram, 20 minuti Torino. — Rivolgersi capostazione Leumann. 30415

VENDESI villa di forte reddito, con civile. — Rivolgersi Cirieriane, corso Vittorio Emanuele, 88, dalle 13 alle 14. 30235

16,000 vendesi fabbricato commerciale signorile. — ... territorio. — Segheria, Saluzzo, 77. 30281

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI subito alloggio ammobiliato otto locali, casa signorile, portegni Consolata. — Inviare offerte Martinotti, fermo posta. 30102

AFFITTERCI ed acquisterei locale uso industria 150 mq. coperti. — Bozzola, Duca Genova, 16. 30208

ALLOGGIO casa signorile otto ambienti, secondo piano, tre facciate, paraggi Porta Nuova, cedesi ammobiliato. — Scrivere, non presentarsi, portinaio via Orfane, 16. 30003

AVVOCATO cerca locale presso obbliga o professionista. — Scrivere Spanocchi, Monte Pietà, 50. 30075

BUON compenso procurandomi locale per uso laboratorio, tre stanze, anche primo piano. — Strappini, via Orfane, 2. 10230

CAMBIANSI due camere corso Vercelli contro tre presso San Salvario. — Portinaio, Mazzini, 57. 30069

CEDO alloggetto signorile con mobilio, tre ambienti. — Rivolgersi chiosco piazza San Carlo. 30162

CERCASI locale, anche interno, di mq. 50 uso ufficio, interessato, industria silenziosa. — Lupa, corso Regina Margherita, 72 bis. 30232

CERCASI piccolo appartamento, rilevando tutto od in parte mobilio. — Bacchetto, fermo posta. 30010

CERCO appartamentino oppure due camere indipendenti, ottime referenze. — Tranchina, posta. 30024

CERCO magazzino piano terreno, possibilmente centro. — Bongioanni, Bertholet, 47. 30126

COMPETENTE mancia procurando locali circa cento mq. uso industriale. — Offerte scritte portinaio Vincenzo Vela, centesale. 30025

CONIUGI cercano appartamento ... ed ammobiliato. — Scrivere rag. Paolo, via Romani, 4, Torino. 30150

CONIUGI cercano una o due camere, preferibilmente cucina. — Christofoli, corso Valentino, 50. 30171

MANCIA procurando locale uso ufficio. — Eprem. Francesco da Paola, 27. 30201

MANCIA procurandomi locale alloggio, possibilmente libero. — Palermo, corso Valentino, 2. 30012

MUTILATO guerra cerca Alloggetto vuoto, possibilità San Secondo, generosa mancia. — Borello, Re Umberto, 15. 30256

RILEVEREBBESI ufficio tre o più locali posizione centrale, eventualmente mobilio e telefono. — Scrivere casella 3004 B, Unione Pubblicità, Torino. 10013

STUDIO due locali, ingresso, cedesi subito. — Scrivere Delgatti, Pietro Micca, 9. 30175

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI elegante camera riscaldata presso distinta signora. — La Mandriale, Pio Quinto, 15 bis. 30172

CAMERA ammobigliata o piccolo appartamento cerca giovane, serio viaggiatore. — Ricci, Bertholet, 47. 35340

CERCASI camera elegante, libera, qualsiasi località. — Malino, via Ospedale, 36. 15001

CERCO permanentemente mobiliata libera, possibilmente uso subito, attendesi ... — Neri, Palazzo Città, 2. 30154

COMPENSO 50 procurandomi elegante mobiliata oppure vuota. — Fazzino, Ormea, 3. 15062

DUE studenti cercano camera mobiliata, possibilmente riscaldata e con pensione, in buona famiglia. — Mizerinea, R. Politecnico. 30011

INGEGNERE assiduo cerca camera mobiliata, possibilmente libera. — Scrivere dettagliato Zerbone, Hôtel Venezia, via Venti Settembre. c 10060

MANCIA eleganza procurando subito ammobiliata matrimoniale a coniugi vicinanza Stazione. — Rivolgersi portinaio, Olcberti, 46. 30415

MANCIA procurando mobiliata libertissima, possibilmente adiacente Valentino, Madama Cristina. — P. Ratto, posta. 30570

PENSIONE signorile con camera matrimoniale moderna, ambiente serissimo, riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis. 30140

RAGIONIERE stabile, massima serietà, cerca buona pensione, possibilmente con camera mobiliata. — Scrivere Derain, corso Siccardi, 23. 10078

SERIO giovane, stabile, cerca ammobigliata anche modesta. — Dirigere offerte portinaio, Sant'Anselmo, 29. 30059

SIGNORE stabile Torino cerca anche subito camera ammobiliata. — Scrivere Perodo, Mercanti, 2. c 10073

SIGNORINA distinta cerca elegante mobiliata riscaldata. — Scrivere casetta 101 E, Unione Pubblicità, Torino. 30418

SIGNORINA seria, impiegata, cerca camera, pensione presso famiglia onestissima. — Scrivere Cappelli, via Consolata, 5. 30542

STUDENTE anziano serio cerca stanza ammobiliata, pavimento legno. — Jonesco, Politecnico. 10037

Annunzi vari — 7
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. A. brillanti, perle, platino, oro, argenteria, compro. — Subiglia, Lagrange, 24, piano primo. 30168

A. Argenteria, oro, brillanti, polizze compro. — Montano, via Bolero, 6, piano primo. 30070

A. Assume ovunque informazioni Autorizzato Prs. Milano Detective, Venti Settembre, 56, telefono 35-53. 30181

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. 30171

ABITI, modelli, mantelli eleganti, pellicce compro, vendo. — Pecorare, Nizza, 17. 70081

ABITI, paletots, pellicce, biancheria, calzature compro, vendo. — Monti, Stampatori, 11. 37430

A. Borsette argento usate pago centesimi 35 grammo, oro lire 5, gioie, argenteria, polizze massimo. — Nicolao, Stampatori, 11, secondo piano. 30296

ACQUISTANSI mobili di chi cede suo alloggio. — Bardone, Cibrario, 24. 10102

ACQUISTEREI macchina scrivere, usata ultimo tipo. — Ave Pellone, Cavour, 41. 30041

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bocialo, via Basilio, 4. 30074

AL massimo compro brillanti, perle, platino, argenterie, borsette oro, argento, oreficeria lir. cinque. — Vigliani, via Barbera, uno. 30101

AL miglior prezzo interesse in via Consolata, 3, migliori storia e ribassa. 10001

CAMERE pranzo acerce vendo. — Bayer, via Bigliazzi N. 3 10271

CAPODANNO. Vendo vendita pollame, capponi, lire 12 al chilo. — Salumeria Marucco, piazza Statuto, 13. 10117

CATENELLA oro con medaglietta, trovata corso Cibrario, via Sforzesca, 4, Rivera. 30112

CAUSA partenza vendesi diverse gallinelle, cucina, ..., sala, armadi, ... — Messina, 13. 30236

CELEBRE indovina - La Parigina -, corso Torino, ..., piano primo. Consulti infallibili. Esclusivo giorni. 30110

CERCASI numero telefonico, compiacente mancia. — Musso, via Penna, 3 30077

CERCO mobili ufficio spaziosa. — Scrivere Dottori, via Po, 2 30250

CUCINE economiche a stufe a legna e carbone; ricco assortimento, prezzi moderati. — Perini, Arsenale, 30. 30074

DA vendere un servizio argento, trapezzo ferro con vetri lucernario, egregi vari. — Rivolgersi portinaio, 24 Maggio, 5. 30327

DENTIERE compera orologeria corso Vittorio, 45, di fronte Cinema Ambrosio. 72066

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 13. 30153

DISEGNI, ricami d'ogni genere, Continuamente ... ancora. Prezzi eccezionali. — Adis, Venti Settembre, 67. 30032

IMPASTATRICE pane, ferrofilaturo caffè grande macchina compro. — Scrivere Falchero, Ospedale, 16. 30327

LENZUOLA liquido a lire 21. Occasione massima per rivenditori, istituti, Alberghi. Prezzi speciali per forti quantitativi. — Albanesi, via Magenta, 0. c 30300

LIME nuove vendo blocco. — Via Vanchiglia, 10. 30063

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello acquisterei occasione. — Barchetti, Francesco Paola, 11. 30183

MACCHINA scrivere visibile occasione acquisterei. Marca, prezzo. — Casella postale 147, Marco. 10033

MANCIA chi consegnerà via Villa della Regina, 4, cane bassotto grosso, rossiccio, rispondente nome Tiech. 30161

MANTELLA mantello ermellino nuovissimi vendo. — Portinaio via Mazzini, 62. 57342

MATRIMONI ricchi combina segretamente seria agenzia. — Ufficio Commerciale, Bellezia, 13. c 10120

OCCASIONE per regali, bozze, Servizi tavola, thè, in cristallerie, porcellane decorate fine. — Leonardo, via Marco Polo, 8. 10017

OCCASIONE tornio. — Bergone, Volpiano. 30033

OCCASIONE. Trentacinquecento vendesi camera da letto completa. — Via Balbo, 46. 30102

OCCASIONE vendo camera letto matrimoniale noce, sofà, tavola. — Corso Valentino, 23, Giovanetti. 30157

OCCASIONE vendo macchina ajour Singer, seminuova. — Dolcini, via Monti, 8 30000

PER regali borsette argento, oreficerie, gioiellerie, prezzi occasione. — Bertola, via Regina, 4. 30012

PIANOFORTI, autopiani, armoniums occasione compro, vendo. — Perlo, Maria Vittoria, 31 30027

REGISTRATORE cassa acquisterei subito, occasione, buonstato. — Principi Acaja, 28, Veriola. 30080

REGISTRATORE cassa National occasione, magnifico, vendo. — Scrivere casella postale 147, Marco. 30031

SALOTTO moderno vendo occasione. — Corso Regina Margherita, 173. 30082

SCARPE. Riparazione piano, bolsarecia macchina, solidità, accuratezza, prezzi eccezionali. — San Donato, 43. 30213

SIGNORA partenza vende camera elegantissima color avorio, letto grande, 1500; altri mobili bianchi una camera, salotto, divano angolo, pelliccia, vestiti, abbigliamento nuovo. — Corso Umberto, 28, pomeriggio. 30299

STOCK calorifieri elettrici cedonsi a rivenditori. L. 11. — Parigo, Principe Amedeo, 17, Torino. 30053

STRAOCCASIONE. Ricca, elegantissima pelliccia bianca vendo. — Corso Novara, 22, portinaio. 30038

TAXIPHOTE 44 x 107, posto 300 vedute, comprerei. — Scrivere Nicolini, 36, corso Vittorio Emanuele. 30116

VENDESI giacca visón. — Via Consolata, 15, piano primo. 30038

VENDESI grammofono con dischi. — Rivolgersi Bosi, Accademia Albertina, 28 30136

VENDO camera letto signorina, mogano, come nuova, occasione. — Portinaio corso Re Umberto, 27, ore 14-15. 30211

VENDO legna faggio grande partita. — Richard, Lagrange, 3. 30271

VENDONSI circa quindici bottiglie. — Ottavio Terzi, via Nizza, 36, Torino. 30107

VENDO mobili a tiretti, mogano con marmo, scrivanie, pelli, apparati diversi, calzoleria ... — Via Mazzini, 28. 30141

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CHIEDETE programma corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, che apre ora la «Sira», unico istituto che dia serie garanzie. — Piazza Castello, 20, telef. 10-75. c. 10

CONTABILITA' americana, stenografia, dattilografia, lezioni particolari, conferenze, preparazione impieghi; cinque mensili; diplomi, sicurezza. — Madama Cristina, 62. c 10004

CONTABILITA', lingue, stenografia, dattilografia, calligrafia, accuratissima preparazione impieghi; lezioni particolari; diplomi. — Chiedere programmi Scuola ragioniere Nada, via Alfieri, 3. 30393

LEZIONI di lingua e letteratura italiana darebbonsi. — Scrivere: Signa, Politecnico. 30201

MATEMATICA. Lezioni individuali, ripetizioni, insegnante provetto. — Melli, via Siccardi, 1. 30202

SIGNORINA inglese dà lezioni anche domicilio, conversazione, pronuncia. — Moy, Marco Polo, 22. c 10000

Rappresentanti, viaggiatori — 10
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFIDEREI a Ditte articoli tecnici, sede locale, o ad abili agenti tecnici zona Biella, Vercelli, Novara, Alessandria e Cuneo per vendita importante specialità industriale largo consumo. Inutili offerte inadeguate. — Keystone, via Belfiore, 64, Torino. 10076

DISPONENDO locali, capitale, buona pratica, accetterei rappresentanze, rivendita articoli inerenti arredamento casa. — Maurello, Vanchiglia, 30. 10033

FABBRICA liquori speciale destinati sicuro successo cerca abile rappresentante Piemonte bella introdotto clientela, alla affidamento relativo introduzione prodotto. — Indirizzare offerte con referenze: Ultimo Nerial, Marcantonio Colonna, 58, Roma. 308

GIOVANE pratico commercio assumerebbe rappresentanze estere e nazionali. — G. Serra, Ceres, 10. 30153

PRONTISSIMA occupazione troverebbe provetto viaggiatore esercito, liquori, dolciumi e coloniali avente ottima clientela Piemonte. Esigonsi referenze primarie, indicando pretese, posti occupati. — Scrivere non presentarsi: Carlo Fornaris, via Vespucci, 9, Torino. 30374

VISITANDO consumatori carta, rappresenterei buona Ditta. — Canavello Valerico, Maria Vittoria, 22. 30224

Alberghi e stazioni climatiche — 11
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ALASSIO. Pensionato Climatico Dott. Reinert per deboli, convalescenti. — Diaria, 18. c 25502

SANREMO. Hôtel Pavillon, Corso Imperiale, vista mare, mezzogiorno, giardino, riscaldamento centrale, rimesso nuovo, scelta cucina; nuovo proprietario. Aperto tutto l'anno. 10178

Automobili, biciclette e sports — 13
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

AUTOCARRI Fiat 18 B. L., come nuovi, vendo. — Pastrengo, 15. 30125

AUTO Fiat tipo 2, come nuovo, vendo. — Via Francesco Lanfranchi, 9. 30136

A. Vera occasione acquisto motosidecar oppure motoTandem. — Rinetti, Montebello, 40. 30064

BICICLETTA Peugeot viaggio vendo occasione. — Val, via Colli, 61. 30061

CAMIONS Fiat 17 A, 5pa 3000 prezzo portata 3000 Kg., motore fuso 15 cavalli, disponibili presso Ghiglione, via Caree, 8, angolo via Cibrario. 30076

CAMIONS 15 Ter carrozzati, sia per trasporto merci che passeggeri vendonsi condizioni vantaggiose. Completi di pneumatici, fanaleria, accessori diversi. — Angelo Monta, via Arcivescovo, 2. c 25088

CAMION 15 Ter come nuovo, qualunque prova, vendo subito 17,500. — Fortalini, via Catania, 36. 10002

CARROZZERIE limousine, guida interna, torpedo, autobus, camions, rimorchi, furgoni vendonsi occasioni. — Damilano, Mondelli, 13. 30140

FIAT 2, torpedo, dinamo Cav, perfettissima, vendo. — Corso Siccardi, 16. 30101

LANCIA 25-35 HP, 1917, limousine gran lusso Alessio, come nuova, vendo. — Via San Secondo, 21. 30079

MOTOCICLETTA ottima marca acquisto se buona occasione. — Scrivere offerte Bernasi, via Amerigo Vespucci, 9. 30251

MOTOCICLETTE migliore marca, come nuove, vendo; garanzia. — Disposto, Nizza, 110. 30154

MOTOSIDECAR e bicicletta signora, di lusso, vendonsi. — Via Nizza, 21. 30056

MOTO Stucchi ultimo modello, 4-8 HP, trasmissione catena, completa elegante accessori, come nuova, qualunque prova, vendesi 4000. — Pernello, corso Francia, 68, Torino. 10093

NECESSITA' vendo moto Readinstandard, sidecar nuova, 4000. — Corso Vercelli, 114. 30164

OCCASIONE camion colle nuove vendesi, portata 3500. — Via Cibrario, 62. 30171

OTTIMO camion Fiat HP 20 vendo occasione. — Ferrero, via Villafranca, 26. 30265

VENDO automobile Fiat 3 A, nuova. — Moschino, via Nizza, 129, negozio. 30136

VENDO carrozzeria landaulet in ottimo stato. — Millo, via Cigna, 1 30192

VENDO moto Frera come nuova, con sidecar, potare cambio, oppure cambio con un'altra da riparare. — Borghese, Volpiano. 30021 b

VENDONSI camion Fiat 15 Ter, Lancia tipo 5, vetturetta Walt. — Corso Vigevano, 35, dalle 14 alle 17. 30050

RIPARAZIONI
automobili — Saldatura autogena cilindri — Riparazione complete accumulatori, magneti, pneumatici e lubrificanti. — Off. Storero, via Mad. Cristina, 50.
AUTOMOBILI

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti. — Via San Secondo, 7 30838

LA DITTA
PASQUERO GIUSEPPE E GIOVANNI
Depositaria esclusiva
dei rinomati tacchi gomma "Vero Tango,,
registrati Stati Uniti America
Pasquero - Crema Lion Noir
Via Cernaia, 35, Torino
Augura alla sua Spettabile Clientela buon fine e miglior principio d'Anno.

L'8 DICEMBRE 1919
è stato il giorno FORTUNATO dei Grandi Magazzini **E. BIANCHI**
Via Viotti, N. 4 — TORINO
I rimborsi si fanno entro il 1, 2, 3 Gennaio

COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE
E' vacante il posto di Segretario-Capo. Retribuzione annuale, 2500 oltre caro-viveri ed aumento 30 %. E' in corso di studio la revisione dell'organico. Scadenza 20 gennaio p. v.
P. Il Sindaco: BERTERO.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 0, e via Sab. Vallrè, 2 - Ore 13,30-15,30 e 18-20; giorni fest. 8-12 22773

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI
Dr. Comm. DESILVESTRI - Cure moderne, rapide VIA PO, 20, scala II, 2. piano secondo nobile — Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20; festivi: 11-12. 30486

LEVATRICE M. RAVINA Cure ottime
prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 1.o. 10000

OSTETRICA ROSSELLO già assistente R. M.
Cure mediche; pens. partorienti. - Via Garibaldi, 40. 10025

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
E. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Approvata e piani vell. 30887

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI Massima discrezione
Cure mediche - Via Baretti, 10 (vicino Porta Nuova) - TORINO 30060

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p. no. 1.0 30707

OSTETRICA AUTORIZZATA CENTRALE Pensione. Cure mediche.
MISELLI — Via Gioberti, n. 58 p. 2 30146

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello). 32375

Torino, 1919 — Tip. FRASSATI & C.